



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Provincia autonoma di Trento



Consorzio dei Comuni
B.I.M. BRENTA

Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 per la Provincia Autonoma di Trento

Regolamento (UE) 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio
Decisione di Esecuzione della Commissione Europea n. C (2015) 5377 del 3 Agosto 2015

Misura 19 -Sostegno allo sviluppo Locale LEADER

SLTP - STRATEGIA TERRITORIALE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO PER LA MACROAREA 1

COMUNITÀ DELLA VALSUGANA BERNSTOL, VALSUGANA E TESINO, PRIMIERO E ALTIPIANI CIMBRI



**VERSIONE AGGIORNATA A
NOVEMBRE 2016**



Comunità di Primiero



Comunità Valsugana e Tesino



Comunità Alta Valsugana e Bernstol



Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

Indice

PREMESSA	pag. 1
Capitolo 1 - IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE	
1.1 Analisi territoriale	pag. 2
1.2 Le caratteristiche distintive	pag. 5
Capitolo 2 - LA STRATEGIA	
2.1 Analisi del contesto	pag. 7
2.2 Analisi Swot	pag. 49
2.3 La strategia di sviluppo locale	pag. 66
Capitolo 3 - IL PARTENARIATO LOCALE	
3.1 Le attività di concertazione	pag. 79
3.2 Piano di gestione del processo di coinvolgimento	pag. 79
3.3 Caratteristiche del GAL	pag. 80
3.4 Le strutture del GAL	pag. 87
Capitolo 4 - IL PIANO DI AZIONE	
4.1 Le finalità strategiche	pag. 89
4.2 Piano di azione	pag. 89
Capitolo 5 - MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE	
5.1 Gestione e Sorveglianza	pag. 129
5.2 Monitoraggio e Valutazione	pag. 135
5.3 Piano di comunicazione	pag. 136
Capitolo 6 - PIANO FINANZIARIO	
6.1 Cronoprogramma finanziario	pag. 139
6.2 Piano finanziario	pag. 139

PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Strategia SLTP (Sviluppo locale di tipo partecipativo) quale strumento programmatico elaborato per i territori delle Comunità dell'Alta Valsugana - Bernstol, della Valsugana e Tesino, della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e del Primiero (MACROAREA 1) per l'attivazione della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER (art. 33 del Reg. (UE) n. 1303/2013) del Programma di sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014 - 2020. E' stato predisposto su iniziativa del Consorzio BIM BRENTA, che agisce in qualità di capofila amministrativo e finanziario appositamente delegato dalle Comunità di Valle della Macroarea, ed è il risultato della partecipazione attiva di un Partenariato rappresentativo dei più importanti operatori pubblico – privati dell'area interessata.

A seguito delle richieste formulate dalla Commissione LEADER, il documento è stato integrato e modificato nelle sue varie sezioni aggiungendo un nuovo capitolo denominato "PIANO DEGLI INDICATORI"; la Strategia ora si compone quindi di sette sezioni principali elaborate seguendo le indicazioni contenute nel Bando di selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo e nell' All. A. DOMANDA DI ADESIONE attivato dalla Provincia autonoma di Trento.

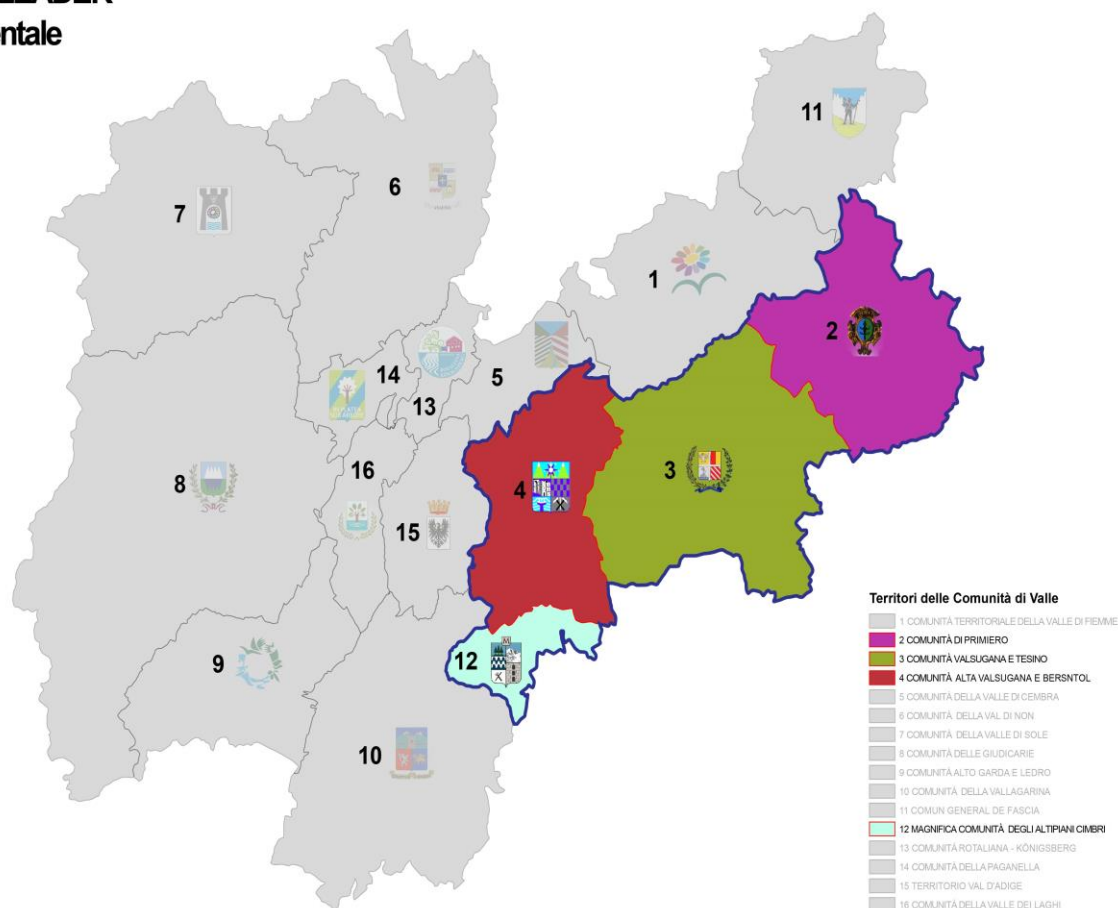
La prima sezione – IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE (capitolo 1) analizza l'ambito territoriale designato (ATD) illustrando per ciascun comune appartenente alla Macroarea, i principali dati di ordine demografico e territoriale nonché la sua eventuale esperienza in termini di precedenti progetti LEADER. Essa contiene in modo puntuale anche quelle che sono le caratteristiche distintive di ciascun territorio appartenente alla predetta Macroarea.

La seconda sezione - LA STRATEGIA (capitolo 2) - contiene una puntuale descrizione - analisi dei dati relativi alle principali componenti del contesto attraverso l'illustrazione delle dinamiche demografiche, socio economiche e relativa composizione strutturale del sistema produttivo e del mercato del lavoro, l'accesso ai servizi e la qualità della vita nonché le principali caratteristiche dell'ambiente a livello di ciascuna Comunità di Valle. L'analisi del contesto basata sui dati statistici viene ulteriormente approfondita mediante l'illustrazione dei risultati emersi dal lavoro di ascolto dei principali stakeholder (portatori di interesse) del territorio mediante un'ANALIS SWOT. Da queste riflessioni emergono quelli che vengono ritenuti i principali nodi ma anche le opportunità di sviluppo e quindi elaborare una specifica Strategia di Sviluppo Locale.

Il Documento prosegue nell'illustrazione della terza sezione (capitolo 3) dedicata al PARTENARIATO LOCALE, la sua composizione, le attività di informazione e concertazione effettuate nella fase preliminare fino alla individuazione del PIANO DI AZIONE (capitolo 4) contenente le varie Operazioni/sub Operazioni di intervento che costituiscono l'asse portante della Strategia. Le ultime due sezioni sono dedicate, una all'illustrazione dell'attività di MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE (capitolo 5) che il Gruppo di Azione Locale (GAL) dovrà mettere in campo nella fase gestionale del Progetto LEADER, l'altra sezione (capitolo 6) prende in esame ed illustra il PIANO FINANZIARIO quale strumento per pianificare l'utilizzo delle risorse disponibili nel tempo e la sua distribuzione nei vari ambiti di intervento per concludere con il già citato capitolo 7 che illustra i contributi delle varie Azioni alle Focus area e Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

Capitolo 1 - IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE

Progetto LEADER Area Orientale



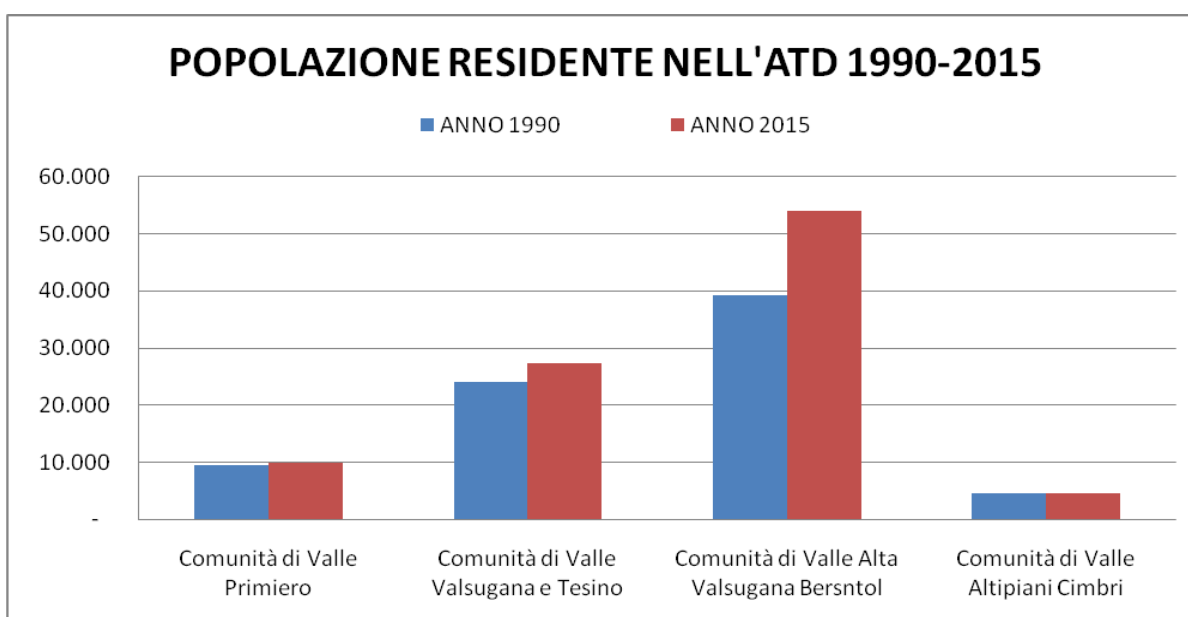
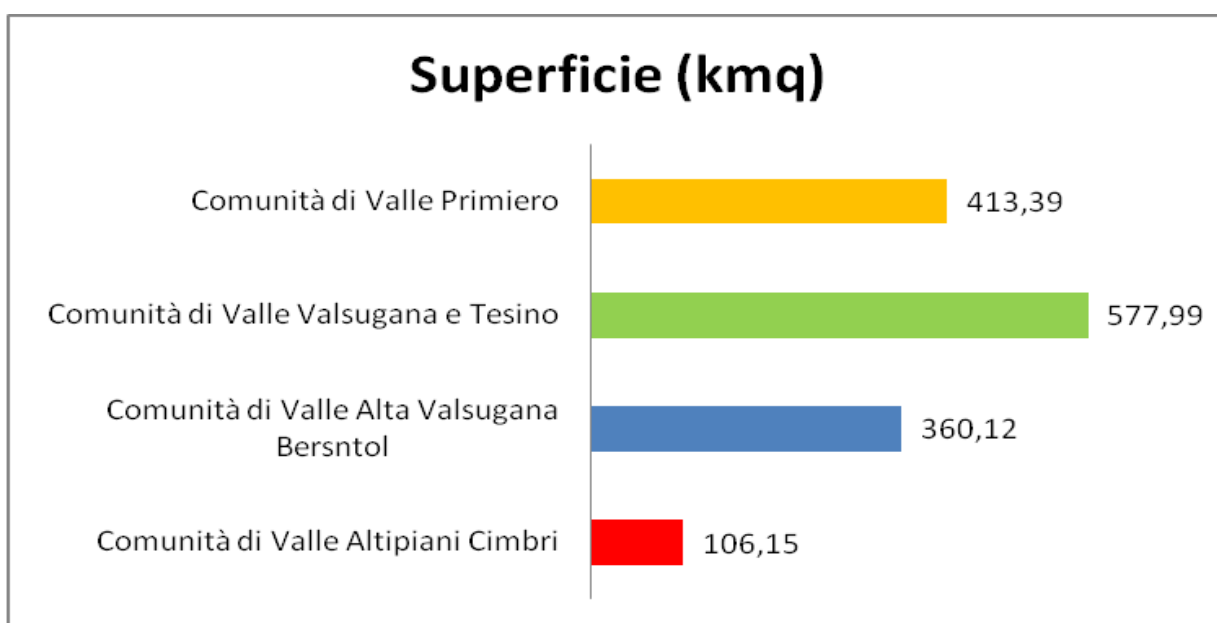
1.1. Analisi territoriale

Fonte: ISPAT - 2015

AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO					
Comune	Provincia	Superficie (kmq)	Oggetto di precedenti programmazioni Leader	Comune Limitrofo alla Macroarea (si/no)	Popolazione residente (annuario statistico al 01.01.15)
Canal San Bovo	TN	125,68	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.535
Primiero San Martino di Castrozza	TN	200,06	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	5.412
Imer	TN	27,73	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.162
Mezzano	TN	48,85	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.639
Sagron Mis	TN	11,06	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	189
Comunità di Valle Primiero	-	413,39			9.937

Bieno	TN	11,71	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	419
Borgo Valsugana	TN	52,37	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	6.939
Carzano	TN	1,82	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	521
Castel Ivano	TN	34,83	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	3.326
Castello Tesino	TN	112,84	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.235
Castelnuovo	TN	13,15	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.047
Cinte Tesino	TN	30,30	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	372
Grigno	TN	46,39	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	2.243
Novaledo	TN	7,97	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.069
Ospedaletto	TN	16,75	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	825
Pieve Tesino	TN	69,23	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	672
Roncegno Terme	TN	38,08	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	2.889
Ronchi Valsugana	TN	10,00	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	435
Samone	TN	4,90	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	554
Scurelle	TN	30,00	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.433
Telve	TN	64,75	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	2.005
Telve di Sopra	TN	17,72	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	591
Torcegno	TN	15,19	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	698
Comunità di Valle Valsugana e Tesino	-	577,99			27.273
Altopiano della Vigolana	TN	45,03	Leader Pasubio Vigolana e Leader Valsugana	No	4.947
Baselga di Pinè	TN	41,07	Leader Valsugana	No	5.038
Bedollo	TN	27,46	Leader Valsugana	No	1.485
Calceranica al Lago	TN	3,39	Leader Valsugana	No	1.379
Caldonazzo	TN	21,41	Leader Valsugana	No	3.554
Civezzano	TN	15,67	Leader Valsugana	No	4.016
Fierozzo-Vlarötz	TN	17,94	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	477
Fornace	TN	7,22	Leader Valsugana	No	1.355
Frassilongo-Garait	TN	16,68	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	333
Levico Terme	TN	62,83	Leader Valsugana	No	7.826
Palù del Fersina-Palai en Bersntol	TN	16,65	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	178
Pergine Valsugana	TN	54,33	Leader Valsugana	No	21.117

Sant'Orsola Terme	TN	15,36	Leader Valsugana	No	1.107
Tenna	TN	3,11	Leader Valsugana	No	988
Vignola-Falesina	TN	11,95	Leader Valsugana	No	165
Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol	-	360,12			53.965
Folgaria	TN	71,63	Leader Pasubio Vigolana e Leader Valsugana	No	3.185
Lavarone	TN	26,32	Leader Pasubio Vigolana e Leader Valsugana	No	1.124
Luserna-Lusérn	TN	8,20	Leader Pasubio Vigolana e Leader Valsugana	No	274
Comunità di Valle Altipiani Cimbri	-	106,15			4.583
TOTALE		1.457,65			95.758



1.2 Le caratteristiche distintive

L'ambito territoriale designato (ATD) è formato dai territori compresi all'interno di quattro Comunità di Valle: la Comunità dell'Alta Valsugana - Bernstol, della Valsugana e Tesino, della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e del Primiero ed è stato individuato dalla Provincia autonoma di Trento nell'ambito della Misura 19 del PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020 come Macroarea 1. Con i suoi 95.7858 abitanti risponde ai requisiti previsti dall'art. 33 – paragrafo 6 del Reg. 1303/2013 che fissa per l'individuazione delle aree LEADER la presenza di un numero di abitanti compreso tra 10.000 e 150.000. L'area in questione inoltre, come gran parte della superficie provinciale, rientra tra quelle classificate sulla base del Piano Strategico nazionale come area "D" – Area rurale con problemi complessivi di sviluppo". La superficie complessiva compresa all'interno della Macro area è di 1.457,65 kmq.

Dal punto di vista amministrativo l'ATD comprende n. 41 comuni coordinati mediante le quattro Comunità di Valle, enti pubblici locali di interesse sovracomunale previsti dalla L.P. n.3 del 16 giugno 2006 con competenze in materia di istruzione, urbanistica, programmazione socio-economica, infrastrutture, agricoltura e foreste. Tutto il territorio è anche compreso all'interno dell'area di competenza del Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del fiume Brenta, ente istituito sulla base della L. 959 del 27 dicembre 1953, per gestire i sovra canoni derivanti dall'indennizzo previsto per l'utilizzo idroelettrico delle acque comprese all'interno del proprio territorio di competenza. Esso opera per favorire il progresso economico e sociale della popolazione residente nei Comuni consorziati anche attraverso iniziative di sviluppo locale.

L'ATD, pur essendo composto da aree orograficamente tra loro ben distinte, presenta comunque delle caratteristiche e delle problematiche comuni che possono prefigurare l'attivazione di una strategia con azioni di sviluppo ampiamente condivise.

Innanzitutto il settore primario caratterizzato da un'attività agricola che mantiene ancora una fisionomia caratteristica dove prevalgono la zootecnia e la frutticoltura concentrate soprattutto sul fondo valle della Valsugna ma, soprattutto l'allevamento, è ben distribuito anche nelle altre zone più montagnose come il Primiero e gli Altipiani; tale settore ha una grande tradizione lattiero casearia con produzioni di grande qualità come il Vezzena, l'Asiago, i nostrani di montagna e di malga. Esso dispone infatti di notevoli superfici a seminativo e a prato/pascolo che percentualmente coprono quasi ad un terzo della disponibilità provinciale. L'altro settore importante è la frutticoltura ed in particolare la coltivazione del melo con quasi il 10% della superficie provinciale e le altre colture legnose (ciliegio, piccoli frutti, susine, castagno) che raggiungono il 30% della superficie. Il sistema produttivo è organizzato con aziende che nella maggioranza conferiscono a strutture cooperative che si occupano della lavorazione e commercializzazione del prodotto. Il settore sta però riscontrando in questi ultimi anni un certo dinamismo imprenditoriale con la nascita di nuove iniziative imprenditoriali promosse per lo più da giovani imprenditori che sono orientate alla diversificazione sia produttiva con microfilieri aziendali che nei servizi con strutture dedicate all'ospitalità ed all'intrattenimento (agriturismo). Si evidenzia da più parti anche in questa area, come nel resto della provincia, la volontà di recuperare all'attività agricola quelle superfici agricole un tempo coltivate ed ora in stato di abbandono, soprattutto per quelle che si trovano a ridosso dei centri abitati; non c'è solo l'esigenza di trovare nuove superfici da coltivare ma anche di recuperare il paesaggio come valore fondante nel mantenere e rafforzare i presidi territoriali soprattutto in quelle zone più periferiche e

orograficamente svantaggiate dove più forte è stato l'esodo in questi anni verso altre zone più organizzate (es. Altopiano del Tesino).

Va segnalato anche il grande patrimonio in termini di superfici boscate di proprietà pubbliche che raggiungono quasi un quarto della superficie provinciale con produzioni legnose soprattutto di conifere (abete rosso e abete bianco, larice) di grande qualità anche se non sufficientemente sfruttate per le note problematiche che interessano la filiera produttiva ed il mercato del legname attualmente interessato dall'accentuarsi della crisi nel settore edile. Il paesaggio, seppur in alcune aree del fondovalle è fortemente urbanizzato, conserva ancora un aspetto "rurale". Grande rilevanza è data dalla presenza nell'ATD di un'area protetta come il Parco Naturale di Paneveggio - Pale di S. Martino che costituisce assieme alla catena del Lagorai un'area di grande valore naturalistico ed ambientale.

Un altro importante elemento che caratterizza l'ATD è la sua collocazione geografica situata a cavallo di una grande via di comunicazione tra il Veneto ed il nord Europa e che potrebbe rappresentare un importante vantaggio competitivo anche in una prospettiva di sviluppo turistico dell'area. In termini generali si può affermare che il settore turistico nell'ATD è caratterizzato per lo più da un turismo estivo che si colloca in termini percentuali anche al di sopra della media provinciale ed è però concentrato per lo più nei mesi di luglio ed agosto (40% delle presenze annuali) con scarsa propensione alla sua stagionalizzazione. Questo dipende dal fatto che l'ATD, se si eccettua la zona del Primiero e degli Altipiani, non ha sviluppato, negli anni scorsi centri attrezzati per gli sport invernali mentre invece si è conservata una lunga tradizione nel turismo estivo catalizzato soprattutto dalla presenza di importanti laghi balneabili (Levico e Caldonazzo) da rinomati Centri termali come Levico e Roncigno di lunga tradizione; a ciò si aggiunga anche la discreta rete di infrastrutture per l'attività "outdoor" come la pista ciclopeditone del Brenta e del Primiero o la rete dei percorsi per il MTB o per l'escursionismo che interessano tutta l'area e che attirano appassionati nella stagione estiva. Le ricerche di mercato confermano questa caratteristica dell'ATD in quanto la clientela turistica percepisce principalmente la zona come adatta al riposo/relax e per la vacanza attiva mentre è meno considerata come vacanza per famiglie o culturale.

In sintesi il territorio dell'ATD si caratterizza per i seguenti fattori:

- attività agricola caratterizzata dalla zootecnica e frutticoltura (oltre il 50% del totale delle aziende);
- un terzo della superficie disponibile è interessata da una coltivazione (SAU 32,65%);
- oltre la metà degli addetti in agricoltura ha un'età superiore ai 50 anni;
- costante decremento negli anni del numero di aziende agricole;
- riduzione costante negli anni dei flussi demografici che interessano le varie aree dell'ATD ad eccezione dell'Alta Valsugana che continua ad attrarre nuovi residenti;
- incremento della disoccupazione che è passata dal 5% del 2011 al 7% del 2015;
- presenze turistiche concentrate per lo più nella stagione estiva (66%);
- oltre la metà delle presenze turistiche si concentrano negli alloggi privati e seconde case (quasi il 55% del totale) mentre i rimanenti sono suddivisi tra esercizi alberghieri e complementari;
- gran parte degli arrivi è in coppia o in famiglia mentre è quasi assente quello di gruppo organizzato o dei singoli;

- infrastrutture turistiche di eccellenza come le ciclabili costituiscono una grande attrazione per il territorio mentre va riqualificata e messa in rete il resto dell'offerta per l'attività outdoor;
- presenza di un ambiente naturale di grande valore espresso dalla presenza del Parco Naturale di Paneveggio – Pale di S.Martino e da molte aree inserite nella rete Natura 2000;
- patrimonio culturale con numerosi siti di interesse storico – etnografico da valorizzare;
- presenza di un'asse viario di grande transito che collega l'Italia con il nord Europa di notevoli potenzialità per lo sviluppo locale.

Capitolo 2 – LA STRATEGIA 2.1 Analisi del contesto

Dimensione di analisi	Valore	Fonte e Anno dei dati	Note/Commenti
Popolazione residente nell'ATD	95.758	Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	
Densità della popolazione nell'ATD	65,69		Abitanti/Kmq
Posti di lavoro nell'ATD (forza lavoro)	45.046 (25.209 maschi 19.837 femmine)	Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	
Tasso di occupazione (15-64 anni) nell'ATD	41,922 93,06%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su forza lavoro
Tasso di occupazione (uomini) nell'ATD	23,678 56,48%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
Tasso di occupazione (donne) nell'ATD	18,245 43,52%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
Tasso di lavoro autonomo nell'ATD	8,581 20,47%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
% lavoratori tempo pieno nell'ATD	32,638 77,85%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
% lavoratori part time nell'ATD	9,284 22,15%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
Tasso di disoccupazione totale (15-64 anni) nell'ATD	3,124 6,94%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su forza lavoro
Giovani (15-64 anni) nell'ATD	61.900 64,64% (31.487 maschi 30.413 femmine)	Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su totale popolazione
Occupazione nell'ATD nel settore primario (incidenza percentuale degli addetti sul totale)	616 1,47%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati

Occupazione nell'ATD nel settore secondario (incidenza percentuale degli addetti sul totale)	11.936 28,47%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
Occupazione nell'ATD nel settore terziario (incidenza percentuale degli addetti sul totale)	29.370 70,06%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
Tasso di occupazione agricola 15-64 anni nell'ATD	524 85,06%	Elaborazione dati APIA 2015	Numero totale Percentuale su occupati settore primario
Tasso di occupazione agricola >64 anni nell'ATD	92 14,94%	Elaborazione dati APIA 2015	Numero totale Percentuale su occupati settore primario
Occupazione nell'ATD nella silvicoltura	71 11,53%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati settore primario
Occupazione nell'ATD nell'industria alimentare	785 6,58%	Elaborazione dati CCIAA, L'industria in provincia di Trento giugno 2014	Numero totale Percentuale su occupati settore secondario
Occupazione nell'ATD nel turismo	3.632 12,37%	Elaborazione dati CCIAA 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati settore terziario
Numero aziende agricole	1.272	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
SAU	27.572	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Superficie boschiva	89.738	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Esercizi turistici nell'ATD	17.452	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Posti letto complessivi nell' ATD	114.975	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Arrivi settore turistico	1.055.082	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Presenze settore turistico	6.004.243	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Presenze stagione invernale	1.625.869	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Presenze stagione estiva	4.014.575	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Presenze stagione intermedia	363.799	Fonte ISPAT 2015	Numero totale

L'andamento della popolazione residente nell'ATD ha subito un incremento in questi ultimi anni passando da una popolazione di 77.289 del 1990 a 83.543 del 2000 a 94.189 del 2010 a 95.758 al 1° gennaio 2015 distribuita su una superficie di 1.457,65 Kmq con una densità pari a 65,69

abitanti/Kmq, mentre la media Provinciale è di 86,58 abitanti/Kmq.

L'incremento più significativo si è avuto negli anni 2000-2010 con un aumento di 10.646 abitanti, mentre negli ultimi quattro anni la variazione è stata di 1.569 unità.

L'aumento più significativo si è avuto nella Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol passata da una popolazione residente del 1990 di 39.261 ai 53.965 del 2015 con un incremento di ben 14.704 cittadini. Anche la Comunità di Valle Bassa Valsugana ha avuto un aumento della popolazione passando da 23.988 residenti nel 1990 a 27.273 del 2015 con un incremento di 3.285 cittadini. Pressoché stabili le popolazioni residenti nelle Comunità di Valle Primiero e Comunità di Valle Altipiani Cimbri che rispettivamente contavano 9.514 e 4.516 residenti nel 1990 mentre al 1° gennaio 2015 possedevano 9.937 e 4.583 abitanti.

La popolazione totale del territorio Provinciale nel 1990 era pari a 449.750 cittadini mentre al 1° gennaio 2015 i residenti erano 537.416, da cui si deduce che la popolazione residente nell'ADT era pari al 17,18% della popolazione Provinciale nel 1990 mentre nel 2015 la percentuale è pari al 17,82%.

Da un'analisi più approfondita risulta che la Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol presenta una densità di popolazione pari a 149,65 ab./Kmq, mentre la Comunità di Valle Valsugana e Tesino registra una densità di 47,19 ab./Kmq, la Comunità di Valle Primiero una densità di 24,04 ab./Kmq e la Comunità di Valle Altipiani Cimbri una densità di 43,17 ab./Kmq.

Dall'elaborazione dei dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento al 01 gennaio 2015 la forza lavoro presente nell'ATD risulta pari a 45.046 di cui 41.922 occupati e 3.124 persone in cerca di occupazione. Di quest'ultimi 1.643 sono ex occupati, mentre 1.042 sono ex inattivi e 440 sono persone in cerca di prima occupazione. Le persone non appartenenti alle Forze Lavoro sono pari a 50.712. La Forza lavoro è rappresentata da 25.209 maschi (55,96%) e 19.837 femmine (44,04%), mentre gli occupati sono 23.678 maschi e 18.245 femmine. In particolare risulta che il 93,93% della Forza lavoro maschile è occupata mentre la quota femminile occupata è pari al 91,97% della Forza lavoro femminile.

Da dati sopra esposti si evince inoltre che la Forza lavoro complessiva nell'ATD è pari al 47,04% della popolazione residente e che il 93,06% della Forza lavoro è occupato, mentre il 6,94% è disoccupato. Al censimento del 2011 la forza lavoro nell'ATD era di 44.586 con 42.267 occupati e 2.319 disoccupati, in percentuale gli occupati erano il 94,80% della Forza lavoro mentre la disoccupazione era del 5,20%.

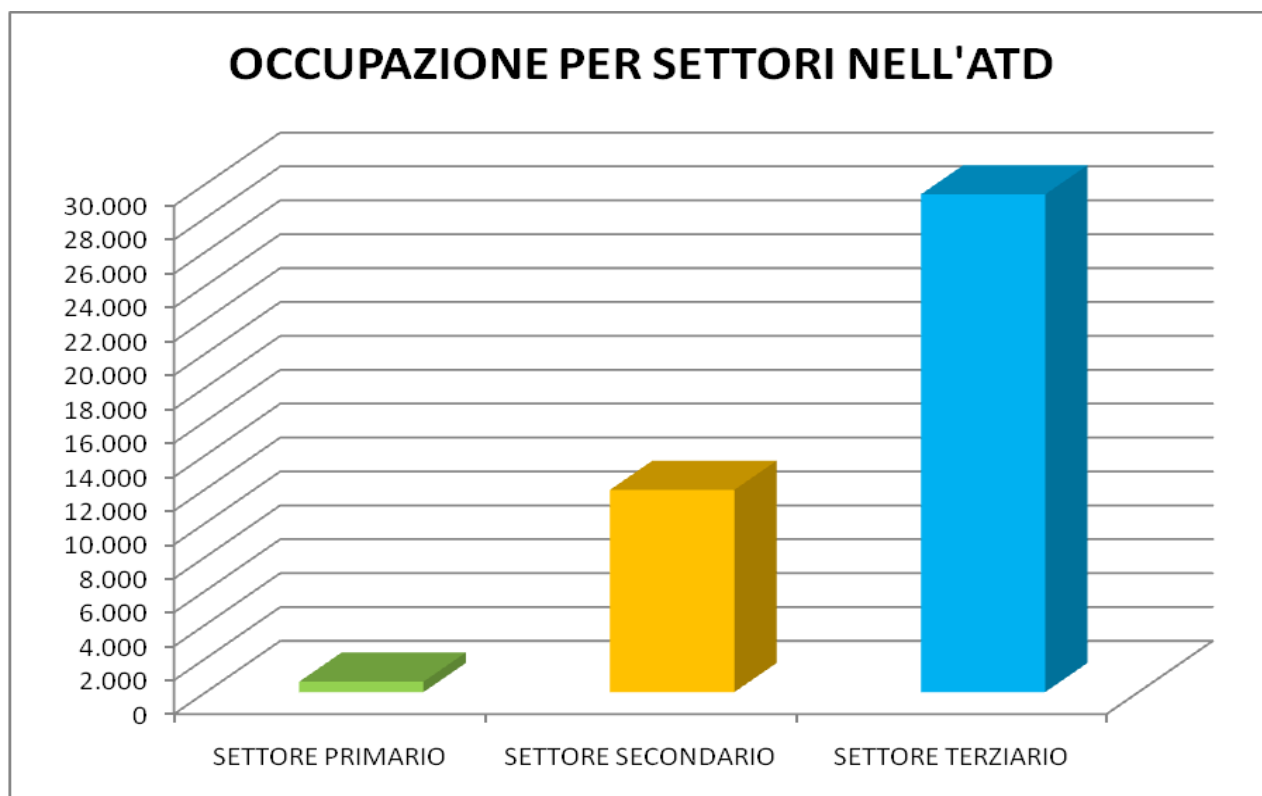
In ambito provinciale al 1° gennaio 2015 si riscontravano 530.558 residenti di cui 232.309 occupati (43,78%), 17.308 persone in cerca di occupazione (3,26%) 99.773 inattivi in età lavorativa (18,81%) e 181.168 inattivi in età non lavorativa (34,15%). Tra le persone occupate 182.369 sono dipendenti (78,50%) di cui 150.378 sono a tempo indeterminato e 31.991 sono a tempo determinato, mentre 49.940 sono le persone indipendenti (21,50%) di cui 41.859 a tempo pieno e 8.081 a tempo parziale. Tra le persone in cerca di occupazione 14.869 hanno esperienza lavorativa 2.439 sono in cerca di prima occupazione.

Nella categoria degli inattivi in età lavorativa 86.676 non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (86,87%) mentre 13.097 sono disponibili a lavorare. Per quanto riguarda invece gli inattivi in età non lavorativa 81.308 (44,88%) sono minori di 15 anni e 99.860 (55,12%) sono maggiori di 64 anni.

Nell'ATD 8.581 pari al 20,47% degli occupati hanno lavoro autonomo, mentre 33.341 sono i

dipendenti (79,53%), percentuali che discostano di 1,03 punti dalla media Provinciale a favore dei dipendenti. I lavoratori a tempo pieno risultano pari a 32.638 mentre quelli a tempo parziale sono 9.284 rispettivamente il 77,85% e il 22,15% degli occupati.

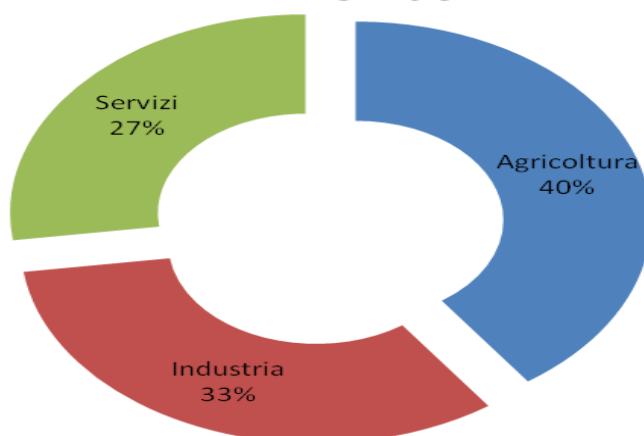
L'occupazione nel settore primario è pari a 616 unità (1,47%), mentre nel settore secondario i lavoratori sono 11.936 (28,47%) e nel settore terziario 29.370 pari al 70,06% degli occupati.



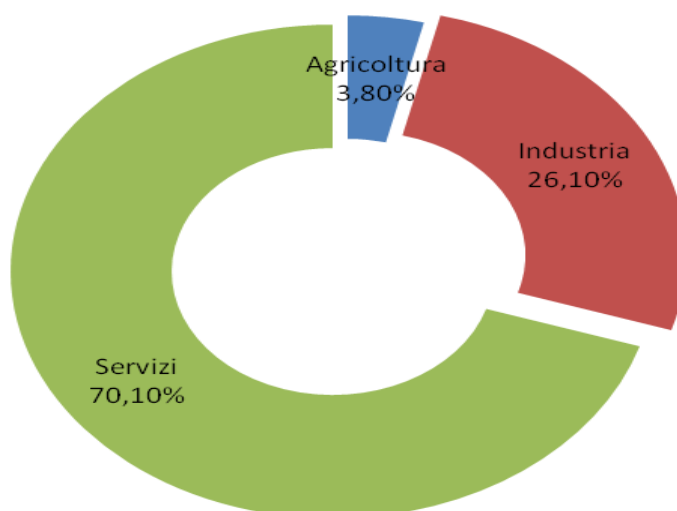
I dati sopra esposti rispecchiano in parte la media provinciale, in effetti si evidenzia una più bassa percentuale degli occupati nel settore primario (media provinciale 3,80%) a discapito del settore secondario (media provinciale 26,10%), mentre i servizi sono pressoché in media (70,10%).

Dai dati raccolti in Provincia di Trento si può notare come dal censimento del 1951 la distribuzione degli occupati per attività economica era pari al 40,10% nel settore dell'Agricoltura, il 32,80% nel settore dell'industria e il 27,20% nel settore servizi.

Distribuzione degli occupati per settore di attività economica ANNO 1951



Distribuzione degli occupati per settore di attività economica ANNO 2015



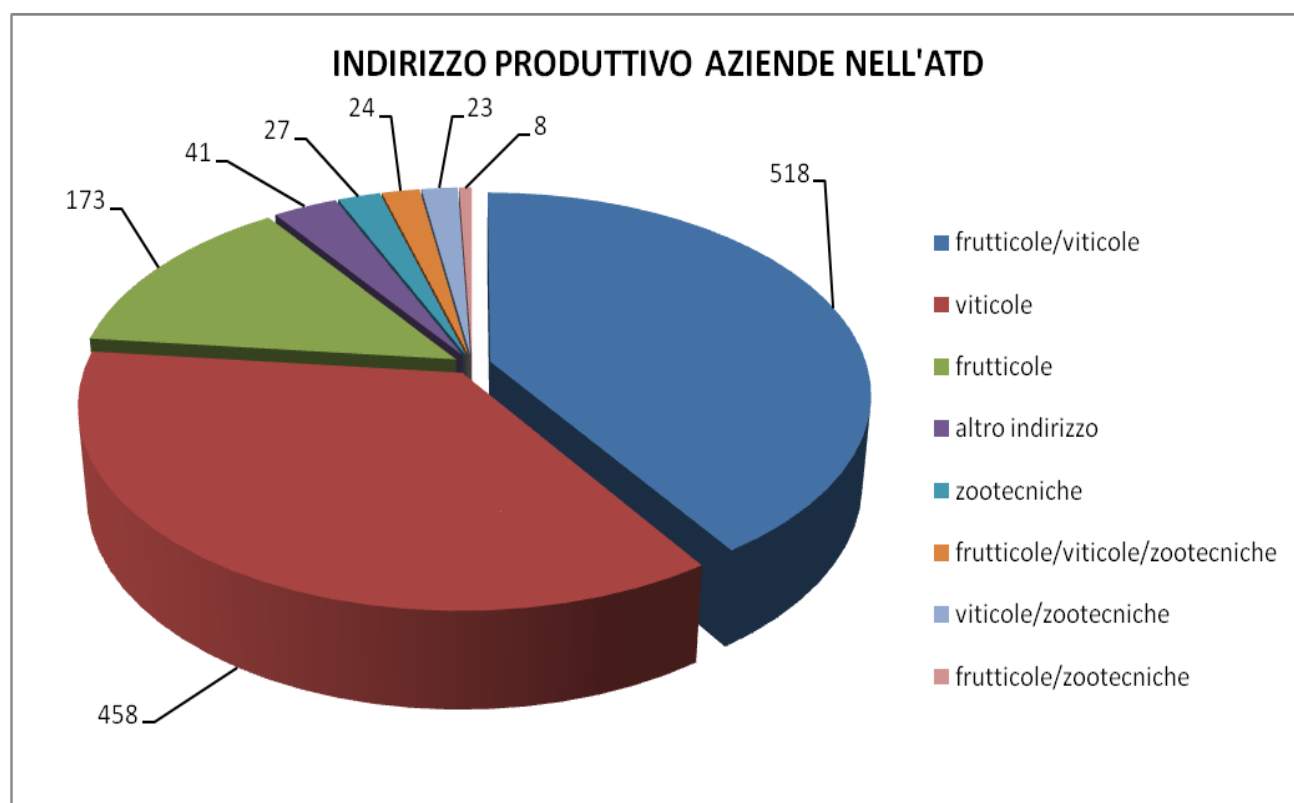
L'occupazione agricola in età compresa tra i 15 e i 64 anni è pari a 524 unità pari all'85,06% degli occupati nel settore agricolo, mentre gli occupati maggiori di 64 anni sono 92 pari al 14,94%. Per quanto riguarda gli occupati nel settore della silvicoltura sono 71 e rappresentano 11,53% degli occupati del settore primario. Gli imprenditori agricoli iscritti all'APPIA nell'ATD anno 2015 sono in totale 1.154 di cui 616 iscritti alla Sezione 1^a e 538 alla Sezione 2^a. Rispetto all'anno 2014 dove gli imprenditori agricoli totali erano 1186, si è avuto un decremento sia per gli iscritti alla Sezione 1^a (-15) che alla Sezione 2^a (-17), quantificato in percentuale sul totale pari al -2,7%.

Dall'analisi delle Aziende iscritte alla Sezione 1^a dell'APIA si osserva che 11,79% (71) ha un'età inferiore ai 35 anni, il 31,98% (197) ha un'età tra i 36 e i 50 anni, il 41,40% (255) ha un'età tra i 51 e i 65 anni e il 14,93% (92) ha un'età superiore ai 65 anni. Anche per le Aziende iscritte alla Sezione seconda si evince come il 40,52% (218) abbiano un'età tra i 51 e i 65 anni e il 26,77% (144) ha un'età superiore ai 65 anni, mentre solamente il 6,69% (36) ha un'età inferiore ai 35 anni e il 26,02% (140) ha un'età tra i 36 e i 50 anni.

Nella provincia di Trento le Aziende iscritte all'APIA sono in totale 7.843 di cui 4075 iscritte alla Sezione 1^a e 3.768 alla Sezione 2^a. In ambito provinciale rispetto al 2014 si ha avuto un decremento totale pari al 2,10% (-168 iscritti). Nel 1995 le Aziende in provincia di Trento erano 13.158 di cui 5.825 iscritte alla Sezione 1^a dell'APIA e 7.333 iscritte alla Sezione 2^a, con una perdita in venti anni pari a 5.315 Iscritti.

Dai dati si può inoltre desumere che nell'ATD ci sia il 15,12% degli imprenditori agricoli iscritti alla Sezione 1^a dell'APIA e il 14,28% degli imprenditori agricoli iscritti alla Sezione 2^a.

Il principale indirizzo produttivo delle Aziende nell'ATD è ad indirizzo zootecnico con ben 348 aziende, seguito dalla frutticoltura 314 aziende, mentre la viticoltura conta 45 aziende. Ci sono poi le aziende cosiddette "miste" con 104 aziende frutticole/viticole, 35 aziende frutticole/zootecniche, 22 aziende viticole/zootecniche, 15 frutticole/viticole/zootecniche e 271 sono altre aziende.



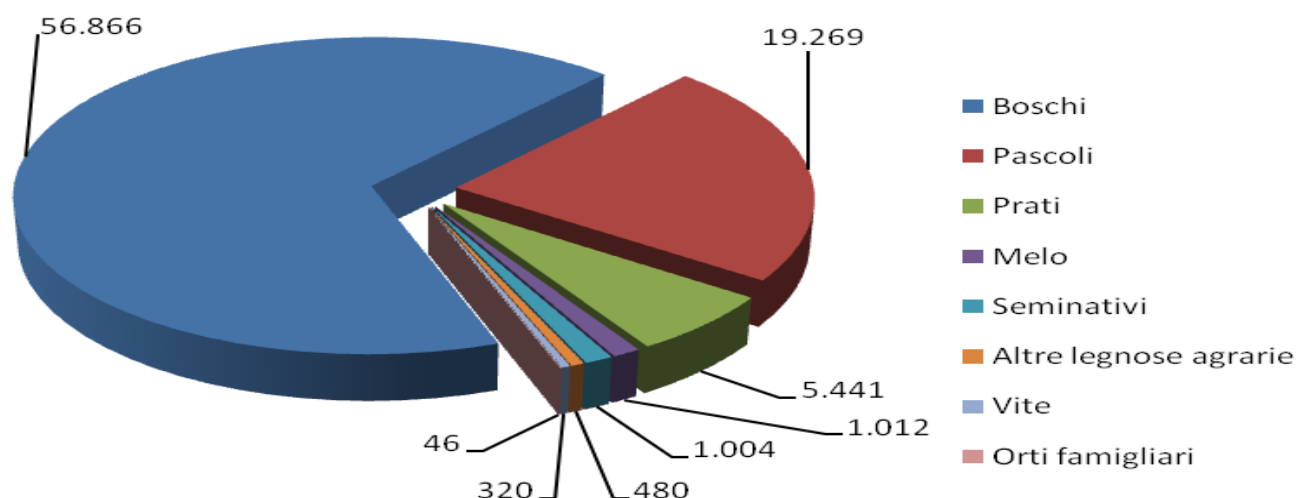
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI NELL'ATD DA PARTE DELLE AZIENDE AGRICOLE (ettari)

AMBITO	Semi-nativi	Vite	Melo	Altre legnose agrarie	Orti famigliari	Prati	Pascoli	S.A.U.	Boschi
Primiero	32	1	0	5	1	1.090	5.383	<u>6.512</u>	14.750
Valsugana e Tesino	447	112	244	118	12	2.208	9.459	<u>12.600</u>	26.117
Alta Valsugana e Bersntol	518	203	768	356	32	1.598	3.219	<u>6.694</u>	11.676
Altipiani Cimbri	7	4	0	1	1	545	1.208	<u>1.766</u>	4.323
TOTALE SUPERFICIE AREA ATD	1.004	320	1.012	480	46	5.441	19.269	<u>27.572</u>	56.866
<i>PROVINCIA</i>	<i>3.102</i>	<i>10.389</i>	<i>10.798</i>	<i>1.594</i>	<i>199</i>	<i>20.368</i>	<i>90.770</i>	<i><u>137.219</u></i>	<i>251.342</i>
Incidenza % su PAT	32,37%	3,08%	9,37%	30,11%	23,12%	26,71%	21,23%	<u>20,09%</u>	22,62%
Incidenza % su Superficie utilizzata ATD	1,19%	0,38%	1,20%	0,57%	0,05%	6,44%	22,82%	<u>32,65%</u>	67,35

Fonte ISPAT 2015

Come si può notare dalla tabella le superfici nell'ADT a bosco sono le più incisive con 56.866 Ha (67,35%) più del doppio della Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) che è pari a 27.572 Ha (32,65%). Dai dati della SAU si deduce come l'ADT, ed in particolare le Comunità della Valsugana e Tesino e dell'Alta Valsugana e Bersntol, sia a prevalente indirizzo zootecnico, infatti la maggior incidenza è rappresentata dai pascoli 19.269 Ha pari al 21,23% della superficie a pascolo in provincia, seguito dai prati 5.441 Ha il 26,71% della superficie a prato provinciale e dai seminativi che interessano 1.004 Ha e rappresentano ben il 32,37% della superficie a seminativi della Provincia. Dopo i pascoli e i prati troviamo la coltivazione di melo 1.012 Ha, 9,37% della superficie a melo provinciale e le altre colture legnose (pero, ciliegio, albicocche, susine, castagno, noce,...) che interessano 480 Ha e rappresentano il 30,11% della superficie provinciale a coltivazione legnose agrarie escluse vite e melo. La superficie a vite è interessata da 320 Ha e rappresenta solamente il 3,08% della superficie a vite provinciale, mentre gli orti famigliari, 46 Ha, interessano il 23,12% della superficie ad orto in provincia.

UTILIZZAZIONE DEI TERRENI NELL'ATD DA PARTE DELLE AZIENDE AGRICOLE



Ambito demografico ATD

Struttura per Età	
totale < 15 anni	14.519
- di cui uomini	7.414
- di cui donne	7.105
totale 15- 64 anni	61.900
- di cui uomini	31.487
- di cui donne	30.413
totale > 64 anni	19.339
- di cui uomini	8.164
- di cui donne	11.175
Nascite 2014	861
Morti 2014	964
Saldo nascite/morti 2014	-93
Movimento migratorio iscritti 2014	2.991
Movimento migratorio cancellazioni 2014	2.675
Saldo movimento migratorio 2014	316
Incidenza % della popolazione straniera residente sul totale della popolazione Interessate al 1° gennaio 2015	6,70%
Totale popolazione straniera residente al 1° gennaio 2015	6.411
- di cui uomini	2.959
- di cui donne	3.452

Fonte ISPAT 2015

La popolazione residente nell'ATD è di 95.758 cittadini con una densità della popolazione di 65,69 abitanti/Kmq. Nell'area dell'ATD è residente il 17,82% della popolazione residente in Trentino.

La struttura demografica nell'ATD si suddivide in 14.519 (15,16%) residenti con età inferiore ai 15 anni, 61.900 (64,64%) residenti con età ricompresa tra i 15 e i 64 anni, mentre 19.339 (20,20%) sono i residenti con età superiore ai 64 anni. Rispetto ai dati per categoria provinciali i residenti

nell'ATD con età inferiore ai 15 anni sono pari al 18,00%, mentre i residenti con età ricompresa tra i 15 e i 64 anni sono pari al 17,92% e quelli con età superiore ai 64 anni sono al 17,38%.

I dati disponibili sono riferiti all'anno 2014 dove nell'ATD si sono verificate 861 nascite, mentre le morti sono state 964 con un saldo negativo di 93 residenti. Il movimento migratorio di contro ha registrato un saldo positivo di 316 residenti ed in particolare 2.991 sono state le iscrizioni, mentre 2.675 sono state le cancellazioni.

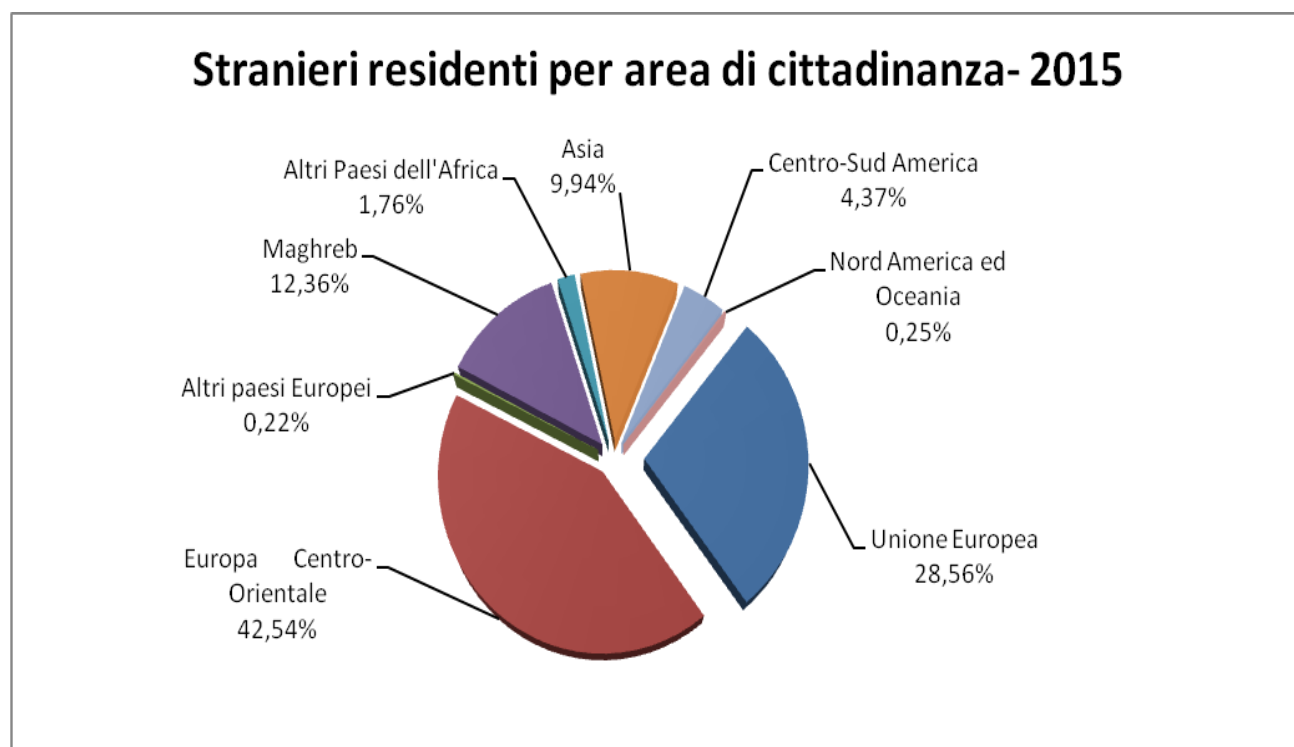
All'interno dell'ATD si può notare come la Comunità della Valsugana e Tesino abbia un saldo naturale negativo (-97), così come la Comunità di Primiero (-42) e la Comunità degli Altipiani Cimbri (-35), mentre solo la Comunità Alta Valsugana e Bersntol ha un saldo naturale positivo (+81). Rispetto ai dati provinciali nell'ATD si ha il 17,71% delle nascite e il 20,28% delle morti.

Diverso discorso vale per il movimento migratorio dove solamente la Comunità di Primiero ha un saldo migratorio negativo (-40), mentre la Comunità Alta Valsugana e Bersntol ha un saldo migratorio positivo (+319), così come la Comunità della Valsugana e Tesino (+24) e la Comunità degli Altipiani Cimbri (+13).

Rispetto ai dati provinciali nell'ATD si ha il 17,56% degli iscritti e il 18,12% dei cancellati.

Incidenza della popolazione straniera residente sul totale della popolazione interessata al 1° gennaio 2015 nell'ATD è pari al 6,70% composta da 6.411 residenti di cui 2.959 maschi e 3.452 femmine.

La maggior parte della popolazione straniera è di origine Europea Centro Orientale (2.727), seguita dai Paesi dell'Unione Europea (1.831), dall'Area Maghreb (793), dall'Asia (637), dal Centro-Sud America (280), altri paesi dell'Africa (113) e infine Nord America e Oceania (16) e altri Paesi Europei (14).



Accesso ai servizi e qualità della vita

Elenco delle infrastrutture locali relative ai servizi socio-sanitari		
	DENOMINAZIONE	AREA INTERVENTO
Distretto Est- Primiero	- n. 2 servizi nido d'infanzia - APPM- Centro Canal San Bovo - A.P.S.P. "San Giuseppe" Primiero - A.P.S.P. "Valle del Vanoi" - Laboratorio Sociale- Tonadico - ANFFAS - Arcobaleno 98- Transacqua - Fondazione G. Bancher Prade 3 - Alloggio Settore Sociale Comunità di Primiero -	- Nidi per l'infanzia - Centro diurno per minori - Centro Servizi adulti/anziani - Centro Servizi adulti/anziani - Centro occupazionale disabili - Centro occupazionale disabili - Comunità residenziale temporanea - Alloggi protetti - Alloggi sociali
Elenco delle infrastrutture locali relative ai servizi socio-sanitari		
	DENOMINAZIONE	AREA INTERVENTO
Distretto Est- Valsugana e Tesino	- Ospedale "San Lorenzo" di Borgo Valsugana - n. 2 servizi nido d'infanzia - A.P.S.P. "San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia"- Borgo Valsugana - Centro di Servizi per Anziani "Villa Prati" (Redenta Floriani)- Castel Ivano - Centro di Servizi per Anziani "Suor Agnese" di Castello Tesino - Casa di Soggiorno "Suor Filippina di Grigno" - A.P.S.P. "Piccolo Spedale"- Pieve Tesino - A.P.S.P. "San Giuseppe"- Roncegno Terme - Centro Diurno e Aperto per Minori "Sosta Vietata"- Borgo Valsugana - 5 Centri di Aggregazione Giovanile: Bieno, Borgo Valsugana, Castelnuovo, Marter di Roncegno e Torcegno - ANFFAS - Cooperativa Sociale "Vales"- Borgo Valsugana	- Ospedale A.P.S.S. - Nidi per l'infanzia - Centro Servizi adulti/anziani - Centro Servizi adulti/anziani - Centro Servizi adulti/anziani - Centro Servizi adulti/anziani - Centro Servizi adulti/anziani - Centro Servizi adulti/anziani - Centro diurno per minori - Centro diurno per minori - Centro occupazionale disabili - Assistenza alla sanità

Elenco delle infrastrutture locali relative ai servizi socio-sanitari		
	DENOMINAZIONE	AREA INTERVENTO
Distretto Est- Alta Valsugana e Bersntol	- Ospedale “Villa Rosa” di Pergine Valsugana - n. 6 servizi nido d’infanzia - A.P.S.P. “Casa di riposo S. Spirito- Fondazione Montel”- Pergine Valsugana - A.P.S.P. “San Valentino”- Levico Terme - Centro di Servizi per Anziani “Il Rododendro” di Baselga di Pinè - Centro di Servizi per Anziani “El Filò” di Sant’Orsola Terme - Centro di Servizi per Anziani “Il Girasole” di Caldonazzo - Centro di Servizi per Anziani “Casa Santa Maria” - Vigolana - Cooperativa Sociale C.S.4 - Pergine Valsugana - Centro Diurno APPM Pergine Valsugana - 3 Centri di Aggregazione Giovanile: Baselga di Pinè, Pergine Valsugane e Levico Terme - ANFFAS - Coop Soc Laboratorio Sociale- Pergine Valsugana	Ospedale A.P.S.S. Nidi per l’infanzia Centro Servizi adulti/anziani Centro Servizi adulti/anziani Centro Servizi adulti/anziani Centro Servizi adulti/anziani Centro Servizi adulti/anziani Centro Servizi adulti/anziani Centro Servizi adulti/anziani Centro Servizi adulti/anziani Centro diurno per minori Centro diurno per minori Centro occupazionale disabili Centro occupazionale disabili
Distretto Est- Altipiani Cimbri	- n. 1 servizi nido d’infanzia - A.P.S.P. “Casa Laner”- Folgaria - ANFFAS	Nidi per l’infanzia Centro Servizi adulti/anziani Centro occupazionale disabili

Fonte: Fonte ISPAT 2015- Servizio Sanitario PAT

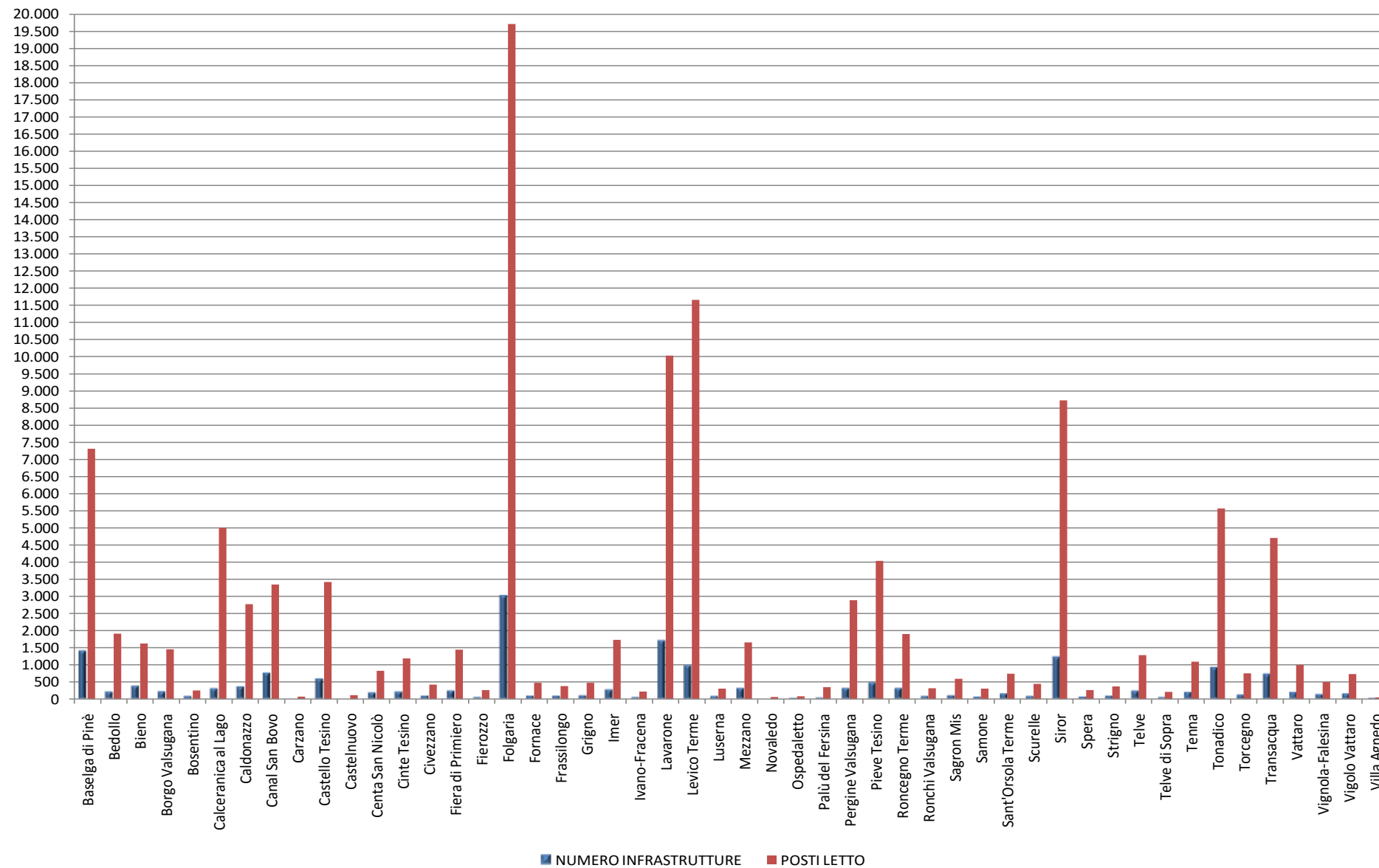
Qualità dell'Infrastruttura turistica
(posti letto in strutture collettive ricompresi nell'ADT)

Comuni	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Alloggi privati		Seconde case		In complesso	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Baselga di Pinè	17	796	12	655	557	2.242	813	3.613	1.399	7.306
Bedollo	4	258	6	541	80	477	111	634	201	1.910
Bieno	1	25	4	74	128	485	239	1.035	372	1.619
Borgo Valsugana	0	0	14	422	5	35	200	998	219	1.455
Bosentino	1	25	2	63	32	65	46	99	81	252
Calceranica al Lago	4	125	11	3.658	137	562	152	663	304	5.008
Caldonazzo	6	253	5	1.391	140	533	203	591	354	2.768
Canal San Bovo	6	148	4	71	200	803	544	2.320	754	3.342
Carzano	0	0	3	22	1	4	7	44	11	70
Castello Tesino	6	186	7	491	168	708	411	2.036	592	3.421
Castelnuovo	0	0	3	46	0	0	13	72	16	118
Centa San Nicolò	3	78	2	47	14	51	161	648	180	824
Cinte Tesino	0	0	1	12	79	483	124	696	204	1.191
Civezzano	2	40	0	0	2	9	81	368	85	417
Fiera di Primiero	6	376	0	0	98	476	138	592	242	1.444
Fierozzo	1	16	4	81	6	21	39	148	50	266
Folgaria	48	3.185	19	1.143	1.375	7.399	1.559	7.993	3.001	19.720
Fornace	0	0	0	0	17	100	68	375	85	475
Frassilongo	2	40	2	16	9	25	76	300	89	381
Grigno	3	72	2	70	0	0	92	333	97	475
Imer	4	136	5	446	128	575	133	569	270	1.726
Ivano-Fracena	0	0	1	21	5	30	41	170	47	221
Lavarone	22	989	8	820	439	2.188	1.223	6.030	1.692	10.027
Levico Terme	42	3.498	21	4.652	447	1.897	459	1.606	969	11.653
Luserna	1	27	2	38	24	93	54	147	81	305
Mezzano	4	161	6	158	201	855	106	486	317	1.660

Comuni	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Alloggi privati		Seconda case		In complesso	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Novaledo	0	0	0	0	0	0	16	65	16	65
Ospedaletto	0	0	1	4	6	15	19	58	26	77
Palù del Fersina	2	62	6	205	15	53	8	32	31	352
Pergine Valsugana	17	671	14	1.262	97	479	182	475	310	2.887
Pieve Tesino	1	16	21	1.624	134	772	320	1.627	476	4.039
Roncegno Terme	8	537	10	265	93	410	196	686	307	1.898
Ronchi Valsugana	0	0	1	7	0	0	76	304	77	311
Sagron Mis	1	43	3	145	32	134	59	266	95	588
Samone	1	25	0	0	17	86	39	192	57	303
Sant'Orsola Terme	2	93	8	143	89	320	50	188	149	744
Scurelle	1	20	6	134	0	0	70	287	77	441
Siror	44	3.010	11	1.029	228	912	943	3.772	1.226	8.723
Spera	1	64	1	7	40	157	10	30	52	258
Strigno	1	25	3	40	21	69	65	230	90	364
Telve	1	25	6	111	27	140	207	1.010	241	1.286
Telve di Sopra	0	0	0	0	0	0	50	205	50	205
Tenna	3	153	0	0	94	440	102	498	199	1.091
Tonadico	13	856	11	759	239	1.159	657	2.788	920	5.562
Torcegno	1	46	3	279	13	43	99	383	116	751
Transacqua	12	852	10	288	402	2.012	301	1.555	725	4.707
Vattaro	5	255	1	8	100	376	89	354	195	993
Vignola-Falesina	2	84	1	4	1	40	127	363	131	491
Vigolo Vattaro	1	40	3	42	73	312	77	340	154	734
Villa Agnedo	0	0	0	0	4	10	16	41	20	51
TOTALE nell'ATD	300	17.311	264	21.294	6.017	28.055	10.871	48.315	17.452	114.975
TOTALE Provincia	1.513	93.430	1.572	75.988	24.887	113.660	44.978	199.821	72.950	482.899
Percentuale ADT/PAT	19,83%	18,53%	16,79%	28,02%	24,18%	24,68%	24,17%	24,18%	23,92%	23,81%

Fonte ISPAT- Consistenza degli esercizi alberghieri e complementari, degli alloggi privati e delle seconde case per comune (2015)

INFRASTRUTTURE TURISTICHE E POSTI LETTO NELL'ATD



Arrivi e presenze nell'ATD per comparto (anno 2015)

Comunità di Valle	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Alloggi privati		Seconde case		IN COMPLESSO	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Primiero	132.223	585.447	36.497	141.269	14.477	189.484	29.603	293.765	212.800	1.209.965
Valsugana e Tesino	15.580	57.588	26.359	104.055	12.049	97.645	19.403	157.380	73.391	416.668
Alta Valsugana e Bersntol	152.331	524.751	88.743	588.014	73.942	587.284	90.467	763.293	405.483	2.463.342
Altipiani Cimbri	119.692	468.124	22.312	90.656	74.007	381.382	148.117	974.106	364.128	1.914.268
Macroarea 1	419.826	1.635.910	173.911	923.994	174.475	1.255.795	287.590	2.188.544	1.055.802	6.004.243
Percentuale totale ATD	39,76%	27,24%	16,47%	15,39%	16,53%	20,92%	27,24%	36,45%	100%	100%
Provincia	2.914.768	11.784.790	869.148	4.285.781	567.055	4.942.287	1.103.181	9.140.729	5.454.152	30.153.587
Percentuale ADT/PAT	14,40%	13,88%	20,01%	21,56%	30,77%	25,41%	26,07%	23,94%	19,36%	19,91%
Presenze medie		3,90		5,31		7,20		7,61		

Fonte ISPAT- Arrivi e presenze per Comunità di Valle e comparto (2015)

Da una prima analisi dei dati emerge come il 56,23% degli arrivi nell'ATD gravita sugli esercizi alberghieri e complementari, mentre le presenze si assestano al 42,63%. Si può notare inoltre come la permanenza media sia di quasi 4 notti per gli esercizi alberghieri, di quasi 5,5 notti per gli esercizi complementari, mentre per gli alloggi privati e per le seconde case la permanenza media si aggira rispettivamente di poco più di 7 e 7,5 notti.

Rispetto al totale Provinciale si evidenzia una bassa percentuale delle presenze (13,88%) negli esercizi alberghieri, mentre sono abbastanza rapportate al territorio le presenze negli esercizi complementari (21,56%) nelle seconde case (23,94%) e negli alloggi privati (25,41%).

Un altro dato significativo si deduce dalle presenze stagionali dove il periodo estivo segna il maggior numero di presenze con un'incidenza su quelle annuali pari al 66,86%, mentre la stagione invernale conteggia il 27,08% e quelle intermedie solamente il 6,06%. Da un'analisi più approfondita si nota come i mesi di luglio e agosto sono i più frequentati i quali insieme coprono quasi il 40% delle presenze annuali, mentre i mesi di gennaio e febbraio insieme arrivano appena al 22%. I mesi di settembre e dicembre arrivano rispettivamente al 8,15% e 7,53%, seguiti da marzo e giugno con quasi il 7%.

Presenze stagionali ed annuali nell'ADT per comunità di valle;

Comunità di Valle	Presenze totali				percentuale presenze		
	Invernali	Estive	intermedie	Annuali	Invernali	Estive	intermedie
Primiero	448.165	744.666	17.134	1.209.965	37,04%	61,54%	1,42%
Valsugana e Tesino	82.770	302.746	31.152	416.668	19,86%	72,66%	7,48%
Alta Valsugana e Bersntol	330.881	1.869.282	263.179	2.463.342	13,43%	75,88%	10,69%
Altipiani Cimbri	764.053	1.097.881	52.334	1.914.268	39,91%	57,35%	2,74%
totale ATD	1.625.869	4.014.575	363.799	6.004.243	27,08%	66,86%	6,06%
Provincia	11.118.656	17.237.089	1.797.842	30.153.587	36,87%	57,16%	5,97%
Percentuale ADT/PAT	14,62%	23,29%	20,24%	19,91%			

Fonte ISPAT- Presenze stagionali ed annuali per comunità di valle; popolazione residente al 31 dicembre 2015

Rispetto ai dati provinciali si nota come le presenze invernali sono solamente il 14,62%, mentre quelle estive sono pari al 23,29% e quelle intermedie al 20,24%. Interessante risulta essere anche la valutazione sulle singole Comunità facenti parte dell'ATD dove le Comunità del Primiero e degli Altipiani Cimbri hanno una percentuale di presenze invernali leggermente superiore alla media provinciale (36,87%), mentre le Comunità della Valsugana e Tesino e Alta Valsugana e Bersntol sono di gran lunga al di sotto. Di contro si registra una percentuale di presenze nella stagione estiva di gran lunga superiore alla media provinciale (57,16) per le Comunità Alta Valsugana e Bersntol e Valsugana e Tesino, così come le Comunità del Primiero e degli Altipiani Cimbri sono leggermente sopra.

Nella tabella sotto invece si evidenziano gli arrivi e le presenze nell'ATD per le varie tipologie a seconda della provenienza, si nota come negli esercizi complementari la percentuale di stranieri sia abbastanza elevata, quasi il 40% per gli arrivi e 50% per le presenze, mentre per gli esercizi alberghieri dette percentuali si assestano attorno al 22% e-23%. Pochissimi gli stranieri che usufruiscono degli alloggi privati o seconde case, circa il 10% delle presenze per la prima tipologia e circa il 5% per la seconda.

Arrivi e presenze per tipologia e provenienza (2015)

arrivi

Comunità di Valle	Esercizi alberghieri			Esercizi complementari			Alloggi privati			Secondo case		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Primiero	118.773	13.450	132.223	29.337	7.160	36.497	13.313	1.164	14.477	29.582	21	29.603
Valsugana e Tesino	12.690	2.890	15.580	23.105	3.254	26.359	11.134	915	12.049	18.055	1.348	19.403
Alta Valsugana e Bersntol	99.375	52.956	152.331	32.315	56.428	88.743	59.049	14.893	73.942	76.242	14.225	90.467
Altipiani Cimbri	97.530	22.162	119.692	19.750	2.562	22.312	74.007	-	74.007	148.117	-	148.117
Territorio ATD	328.368	91.458	419.826	104.507	69.404	173.911	157.503	16.972	174.475	271.996	15.594	287.590
Percentuale totale ATD	78,22%	21,78%		60,09%	39,91%		90,27%	9,73%		94,58%	5,42%	
Provincia	1.822.735	1.092.033	2.914.768	462.720	406.428	869.148	497.625	69.430	567.055	1.070.002	33.179	1.103.181
percentuale Provinciale	62,53%	37,47%		53,24%	46,76%		87,76%	12,24%		96,99%	3,01%	

presenze

Comunità di Valle	Esercizi alberghieri			Esercizi complementari			Alloggi privati			Secondo case		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Primiero	524.114	61.333	585.447	119.872	21.397	141.269	180.077	9.407	189.484	293.634	131	293.765
Valsugana e Tesino	47.146	10.442	57.588	94.332	9.723	104.055	92.937	4.708	97.645	146.223	11.157	157.380
Alta Valsugana e Bersntol	337.471	187.280	524.751	170.804	417.210	588.014	465.684	121.600	587.284	676.153	87.140	763.293
Altipiani Cimbri	347.985	120.139	468.124	79.832	10.824	90.656	381.382	-	381.382	974.106	-	974.106
Territorio ATD	1.256.716	379.194	1.635.910	464.840	459.154	923.994	1.120.080	135.715	1.255.795	2.090.116	98.428	2.188.544
Percentuale totale ATD	76,82%	23,18%		50,31%	49,69%		89,19%	10,81%		95,50%	4,50%	
Provincia	7.189.855	4.594.935	11.784.790	2.182.105	2.103.676	4.285.781	4.379.905	562.382	4.942.287	8.876.712	264.017	9.140.729
percentuale Provinciale	61,01%	38,99%		50,91%	49,09%		88,62%	11,38%		97,11%	2,89%	

Fonte ISPAT- Arrivi e presenze per tipologia, provenienza e Comunità di Valle (2015)

Da un ulteriore approfondimento con gli ambiti interessati si estrae inoltre che per la zona del Primiero circa il 53% degli arrivi è in coppia, circa il 30% è in famiglia (con figli al seguito), il 12% è con amici, mentre il 4% è con gruppi organizzati e l'1% è da solo. Analoga situazione si trova per l'ambito della Valsugana con il 43% in coppia, il 39% in famiglia, il 12% con amici, il 5,5% è da solo mentre quasi inesistente è l'apporto di turisti in gruppo organizzato. Per l'ambito degli Altipiani Cimbri invece principalmente il turista è in famiglia con figli (50%) seguito dalla vacanza in coppia (39%) e con amici (8%), il 2,6% è da solo ed anche in questo caso l'apporto di turisti in gruppo organizzato è di poca rilevanza.

Per tutto l'ATD la motivazione prevalente è "riposo e relax" (50%), seguita dalla vacanza attiva (40%), seguono molto distaccate le "proposte per famiglie", la "vacanza enogastronomica", la "vacanza benessere", la "vacanza culturale".

Comune	Presenze totali		
	Invernali	Estive	Annuali
Baselga di Pinè	41.054	389.868	445.981
Bedollo	14.232	67.373	89.251
Borgo Valsugana	9.746	24.388	38.765
Calceranica al Lago	25.136	225.983	278.823
Caldonazzo	26.441	152.446	204.703
Canal San Bovo	11.968	47.303	63.220
Castello Tesino	26.748	76.643	107.600
Fiera di Primiero	16.531	53.357	71.875
Folgaria	580.863	771.580	1.382.039
Imer	3.879	20.903	25.036
Lavarone	179.166	316.433	517.345
Levico Terme	132.315	746.941	996.887
Mezzano	6.736	43.054	50.220
Palù del Fersina-Palai en Bersntol	653	7.975	8.501
Pergine Valsugana	37.521	127.066	201.965
Pieve Tesino	8.966	62.695	72.914
Roncegno Terme	24.678	59.966	100.749
Sant'Orsola Terme	1.155	7.964	9.524
Scurelle	1.107	4.612	5.965
Siror	272.630	277.197	548.217
Telve	704	18.166	19.113
Tonadico	79.213	138.999	222.950
Transacqua	54.794	150.765	212.490
Vattaro	5.495	17.790	26.374
Totale ATD	1.561.731	3.809.467	5.700.507

Fonte ISPAT- Presenze stagionali ed annuali per comune (2015)

Al fine di tutelare il segreto statistico sono riportati solamente i comuni aventi più di 5 strutture fra alberghi ed esercizi complementari.

Il Comune con più presenze in assoluto è Folgaria (1.382,39), seguito da Levico Terme (996,87), Siror (548.217) e Lavarone (517.345). Per quanto riguarda la stagione invernale troviamo sempre Folgaria (580.863), seguito da Siror (272.630), Lavarone (179.166) e Levico Terme (132.315), mentre per la stagione estiva dopo Folgaria (771.580) troviamo Levico Terme (746.941) e a seguire Baselga di Pinè (389.868) e Lavarone (517.345).

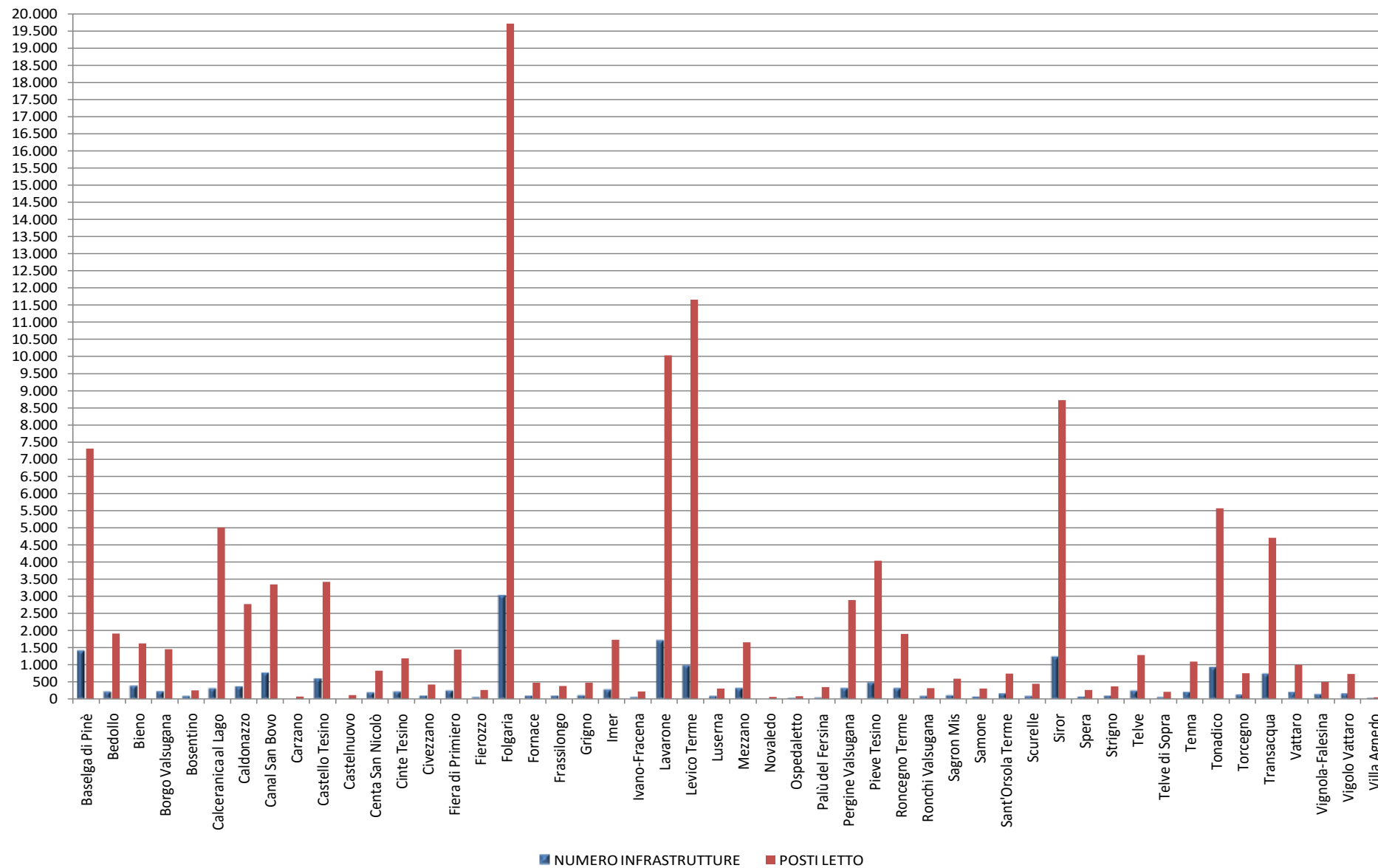
**Qualità dell'Infrastruttura turistica
(posti letto in strutture collettive ricompresi nell'ADT)**

Comuni	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Alloggi privati		Seconde case		In complesso	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Baselga di Pinè	17	796	12	655	557	2.242	813	3.613	1.399	7.306
Bedollo	4	258	6	541	80	477	111	634	201	1.910
Bieno	1	25	4	74	128	485	239	1.035	372	1.619
Borgo Valsugana	0	0	14	422	5	35	200	998	219	1.455
Bosentino	1	25	2	63	32	65	46	99	81	252
Calceranica al Lago	4	125	11	3.658	137	562	152	663	304	5.008
Caldonazzo	6	253	5	1.391	140	533	203	591	354	2.768
Canal San Bovo	6	148	4	71	200	803	544	2.320	754	3.342
Carzano	0	0	3	22	1	4	7	44	11	70
Castello Tesino	6	186	7	491	168	708	411	2.036	592	3.421
Castelnuovo	0	0	3	46	0	0	13	72	16	118
Centa San Nicolò	3	78	2	47	14	51	161	648	180	824
Cinte Tesino	0	0	1	12	79	483	124	696	204	1.191
Civezzano	2	40	0	0	2	9	81	368	85	417
Fiera di Primiero	6	376	0	0	98	476	138	592	242	1.444
Fierozzo	1	16	4	81	6	21	39	148	50	266
Folgaria	48	3.185	19	1.143	1.375	7.399	1.559	7.993	3.001	19.720
Fornace	0	0	0	0	17	100	68	375	85	475
Frassilongo	2	40	2	16	9	25	76	300	89	381
Grigno	3	72	2	70	0	0	92	333	97	475
Imer	4	136	5	446	128	575	133	569	270	1.726
Ivano-Fracena	0	0	1	21	5	30	41	170	47	221
Lavarone	22	989	8	820	439	2.188	1.223	6.030	1.692	10.027
Levico Terme	42	3.498	21	4.652	447	1.897	459	1.606	969	11.653
Luserna	1	27	2	38	24	93	54	147	81	305
Mezzano	4	161	6	158	201	855	106	486	317	1.660

Comuni	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Alloggi privati		Seconda case		In complesso	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Novaledo	0	0	0	0	0	0	16	65	16	65
Ospedaletto	0	0	1	4	6	15	19	58	26	77
Palù del Fersina	2	62	6	205	15	53	8	32	31	352
Pergine Valsugana	17	671	14	1.262	97	479	182	475	310	2.887
Pieve Tesino	1	16	21	1.624	134	772	320	1.627	476	4.039
Roncegno Terme	8	537	10	265	93	410	196	686	307	1.898
Ronchi Valsugana	0	0	1	7	0	0	76	304	77	311
Sagron Mis	1	43	3	145	32	134	59	266	95	588
Samone	1	25	0	0	17	86	39	192	57	303
Sant'Orsola Terme	2	93	8	143	89	320	50	188	149	744
Scurelle	1	20	6	134	0	0	70	287	77	441
Siror	44	3.010	11	1.029	228	912	943	3.772	1.226	8.723
Spera	1	64	1	7	40	157	10	30	52	258
Strigno	1	25	3	40	21	69	65	230	90	364
Telve	1	25	6	111	27	140	207	1.010	241	1.286
Telve di Sopra	0	0	0	0	0	0	50	205	50	205
Tenna	3	153	0	0	94	440	102	498	199	1.091
Tonadico	13	856	11	759	239	1.159	657	2.788	920	5.562
Torcegno	1	46	3	279	13	43	99	383	116	751
Transacqua	12	852	10	288	402	2.012	301	1.555	725	4.707
Vattaro	5	255	1	8	100	376	89	354	195	993
Vignola-Falesina	2	84	1	4	1	40	127	363	131	491
Vigolo Vattaro	1	40	3	42	73	312	77	340	154	734
Villa Agnedo	0	0	0	0	4	10	16	41	20	51
TOTALE nell'ATD	300	17.311	264	21.294	6.017	28.055	10.871	48.315	17.452	114.975
TOTALE Provincia	1.513	93.430	1.572	75.988	24.887	113.660	44.978	199.821	72.950	482.899
Percentuale ADT/PAT	19,83%	18,53%	16,79%	28,02%	24,18%	24,68%	24,17%	24,18%	23,92%	23,81%

Fonte ISPAT- Consistenza degli esercizi alberghieri e complementari, degli alloggi privati e delle seconde case per comune (2015)

INFRASTRUTTURE TURISTICHE E POSTI LETTO NELL'ATD



Si evidenzia che i dati disponibili dalla *Fonte ISPAT sono riferiti al 31.12.15 e quindi sono mantenuti i comuni prima delle fusioni, così come anche l'analisi dei dati.*

Dai dati rilevati si evidenzia come nell' ATD vi siano presenti il 17.452 infrastrutture turistiche equivalenti al 23,92% di quelle presenti nel territorio provinciale, mentre i 114.975 posti letto rappresentano il 23,81% dei posti letto del territorio provinciale.

Dal grafico sopra esposto si può notare come il territorio del Comune di Folgaria abbia il maggior numero sia di infrastrutture turistiche (3.001) che di posti letto (19.720), seguito per infrastrutture dal Comune di Lavarone con 1.692, dal Comune di Baselga di Pinè con 1.399 e dal Comune di Siror (dal 01.01.16 Primiero San Martino di Castrozza) con 1.226 strutture. Per quanto riguarda invece i posti letto dopo Folgaria si trova il Comune di Levico Terme con 11.653, il Comune di Lavarone con 10.027 e il Comune di Siror (dal 01.01.16 Primiero San Martino di Castrozza) con 8.723 posti letto.

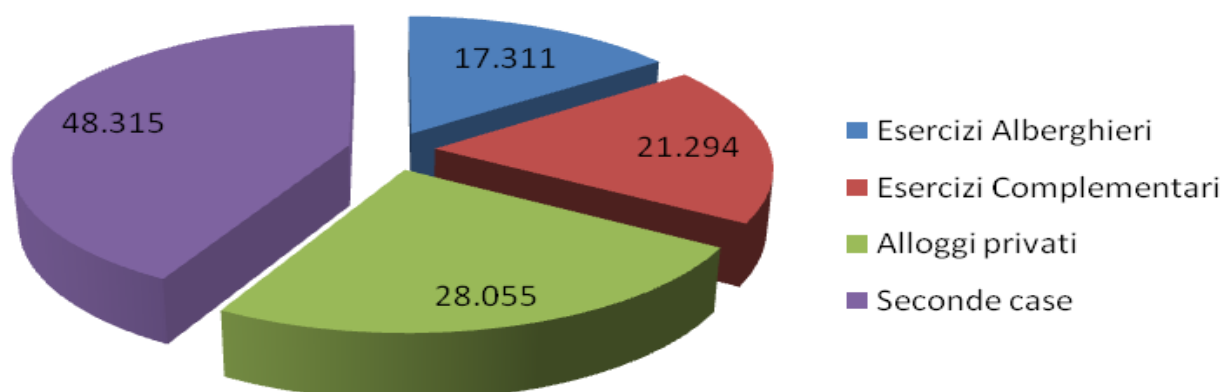
Da un'altra lettura si può notare come il territorio di Folgaria presenti il maggior numero di strutture alberghiere con ben 48 strutture, seguito da Siror (dal 01.01.16 Primiero San Martino di Castrozza) con 44, Levico con 42, Lavarone con 22, Baselga di Pinè e Pergine Valsugana con 17. Si evidenzia inoltre la presenza di ben 11 territori comunali che non presentano nessuna struttura alberghiera, di cui 10 sono posizionati nella Comunità della Bassa Valsugana e Tesino e 1 nella Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol.

Per quanto riguarda invece gli esercizi complementari che comprendono i campeggi, i villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli agriturismi, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, B&B ed affittacamere si nota come il territorio di Levico Terme e Pieve Tesino presentino il maggior numero con 21 strutture, seguiti da Folgaria con 19, Pergine Valsugana e Borgo Valsugana con 14.

Gli alloggi privati destinati al turismo sono distribuiti nella maggior parte sul territorio comunale di Folgaria con 1.375, seguito dal territorio di Baselga di Pinè con 557 e da quello di Levico Terme con 447, troviamo quindi il territorio di Lavarone con 439 e Transacqua con 402.

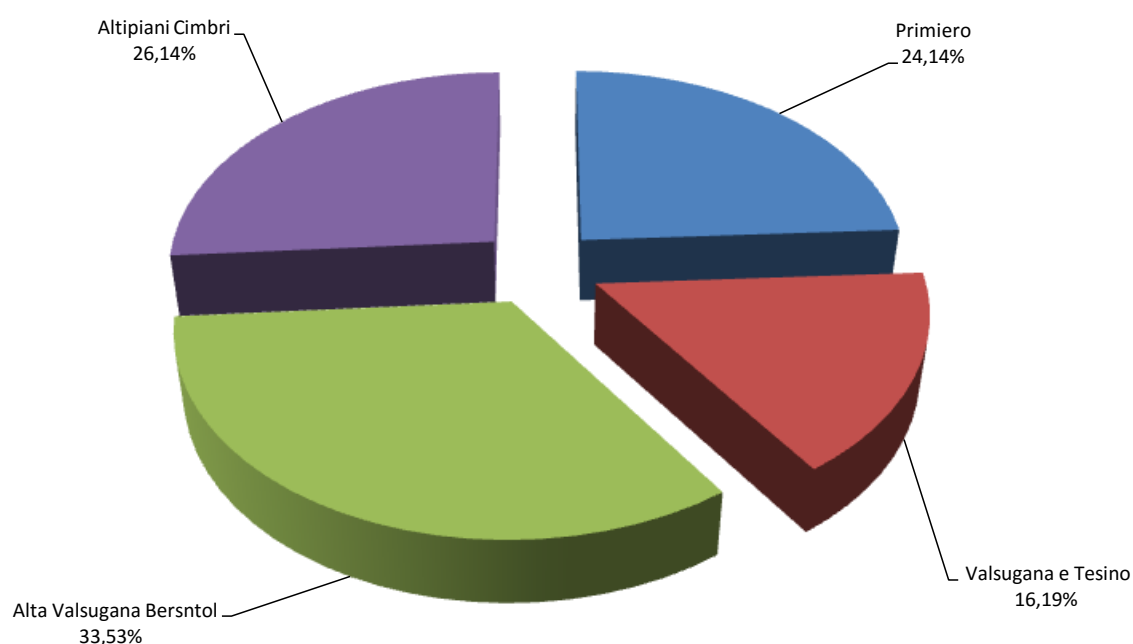
Infine le seconde case distribuite anch'esse per la maggior parte sul territorio comunale di Folgaria con 1.559, seguito dal territorio di Lavarone con 1.233 e di Siror (dal 01.01.16 Primiero San Martino di Castrozza) con 943.

DISTRIBUZIONE POSTI LETTO



Dal grafico sopra si può notare come le seconde case presentino il maggior numero di posti letto con ben 48.315 pari al 42,02% dei posti letto nell'ATD, mentre gli alloggi privati presentano 28.055 posti letto pari al 24,40%, gli esercizi complementari invece presentano 21.294 posti letto pari al 18,52, mentre gli esercizi alberghieri coprono solamente il 15,06% dei posti letto con 17.311.

DISTRIBUZIONE POSTI LETTO PER COMUNITA' DI VALLE



Il presente grafico invece mette in evidenza come nella Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol vi sia il 33,53% dei posti letto disponibili nell'ATD, mentre il 26,14% insiste nel territorio della Comunità degli Altipiani Cimbri, il 14,14% nel territorio della Comunità del Primiero e il 16,19% nel territorio della Comunità Valsugana e Tesino.

Interessante potrebbe essere la distribuzione dei posti letto (PL) sulla superficie della Comunità di Valle dove gli Altipiani Cimbri presentano ben 283 PL/Kmq, mentre la Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol presenta 107 PL/Kmq, la Comunità del Primiero 67 PL/Kmq e solamente 32 PL/Kmq il territorio della Comunità Valsugana e Tesino. Analogo discorso vale sul numero di posti letto riferito alla popolazione residente con 6,56 PL/abitante abbiamo la Comunità di Valle Altipiani Cimbri, 2,79 PL/abitante per la Comunità di valle Primiero, 0,71 PL/abitante nella Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol e 0,68 PL/abitante nella Comunità di Valle Valsugana e Tesino.

Purtroppo non ci sono dati disaggregati per definire ne il “Tasso di povertà” ne il “PIL pro capite” nell’ATD. E’ in fase di studio l’attribuzione di una stima del valore economico del territorio in relazione alle “tasse” a qualsiasi titolo generate dalle singole vallate, ma si evidenzia che la Provincia dispone dei dati relativi ai tributi complessivamente afferenti il territorio provinciale, ma non di quelli ripartiti per singola Valle che li ha generati».

Pertanto sono riportati i dati aggregati per l’intera Provincia di Trento:

Tasso di povertà	3,8%
------------------	------

L'incidenza della povertà assoluta viene calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile. Vengono classificate come povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e ampiezza demografica del comune di residenza), mentre la povertà relativa: Individua una soglia convenzionale che fissa il valore della disponibilità di spesa per consumi al di sotto della quale una famiglia (o una persona) viene definita «relativamente povera». I dati relativi al 2014 pubblicati dall'Istat indicano la linea di povertà relativa per un nucleo di 2 persone è pari a 1.041,91 Euro ed è di circa 10 Euro superiore a quella del 2013 (1.033,92 €).

La crisi economica, la disoccupazione, la precarizzazione delle situazioni di lavoro e la contrazione dei consumi, hanno esposto, infatti, sempre più individui ad una condizione di vulnerabilità e povertà che rappresenta il 3.8 per cento della popolazione.

Secondo le indagini della Banca d'Italia nel 2015 l'attività economica in Trentino ha ristagnato: il prodotto provinciale stimato è rimasto sui livelli dell'anno precedente, L'attività manifatturiera ha mostrato segnali di ripresa anche grazie al sostegno della domanda estera mentre l'attività del comparto edile ha continuato a calare, anche per la continua flessione delle opere pubbliche, con riflessi rilevanti per le imprese della filiera immobiliare. Il terziario ha registrato alcune difficoltà in connessione con il peggioramento rilevato nel comparto turistico invece nel commercio vi è stata una lieve ripresa dei consumi di beni durevoli.

La situazione economica delle famiglie comunque è rimasta pressoché stabile, anche grazie all'intervento dell'Ente Pubblico che ha mitigato le conseguenze della crisi sulle condizioni di povertà e disagio.

PIL pro capite	€ 33.600,00
----------------	-------------

Nel 2014 il Prodotto Interno Lordo (PIL) provinciale è risultato pari a 18.357 milioni di euro a prezzi correnti. Dopo la flessione registrata nel 2013, nel 2014 il PIL trentino risulta in leggera crescita (+0,1%) rispetto all'anno precedente in termini reali (era calato dello 0,2% nel 2013)

La lieve crescita del PIL locale è la risultanza della ripresa del manifatturiero e della tenuta della domanda esterna, nonché dell'apporto positivo dei consumi interni, dovuta, in particolar modo, alla crescita dei consumi finali delle famiglie residenti, favorita dalla discesa dell'inflazione, che ha permesso il recupero del potere di acquisto delle famiglie.

I dati Nazionali mostrano in sintesi un'Italia a due velocità. Nel 2013 il PIL per abitante, a prezzi correnti, risulta pari a 33,5 mila euro nel Nord-ovest, a 31,4 mila euro nel Nord-est e a 29,4 mila euro nel Centro mentre il Sud, con un livello di Pil pro capite di 17,2 mila euro.

Il PIL Trentino si posiziona al quarto posto in Italia (33,6 mila euro contro una media italiana di 26,7) dietro all'Alto Adige, Lombardia e Valle d'Aosta, davanti a Emilia Romagna, Lazio, Liguria e Veneto.

Nel 2014 è stimata una crescita dell'1,1% rispetto all'anno precedente; a livello nazionale si registra, invece, ancora una diminuzione dell'1,1%. La distanza del Trentino dall'Italia è di circa 7.000,00 euro per abitante.

Anche per la spesa per consumi finali della famiglie per abitante (20.500 euro) riflette l'ottima posizione del PIL per abitante. Valori migliori del Trentino si hanno solo in Valle d'Aosta e Alto Adige. In Italia il medesimo dato è pari, nel 2013, a 16.300 euro.

Nel 2013 in Trentino il valore aggiunto a prezzi correnti è pari a 16.442 milioni di euro, in crescita dell'1,8% rispetto al 2012, diversamente dalla dinamica nazionale, che vede lo stesso dato ancora in diminuzione.

I settori che contribuiscono maggiormente al valore aggiunto sono i servizi relativi alle attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, a seguire il commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione e servizi di informazione e comunicazione.

Presenza di scuole (licei, istituti tecnici e professionali e altre tipologie) ricomprese nell'ADT			
DENOMINAZIONE		LOCALITA'	INDIRIZZO FORMATIVO
Liceo Scientifico e delle Scienze Umane	Marie Curie - Pergine	Pergine Valsugana	LICEO SCIENTIFICO, SCIENZE APPLICATE, LICEO DELLE SCIENZE UMANE, LICEO DELLE SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE
Istituto Tecnico Economico e Tecnologico	Marie Curie - Pergine	Pergine Valsugana	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING, MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA, LICEO LINGUISTICO, IST TEC COMMERCIALE E PER GEOMETRI (COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO), ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO(INFORMATICA CON ROBOTICA- TELECOMUNICAZIONI)
Istituto Tecnico Economico e Tecnologico	Marie Curie - Pergine	Levico Terme	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO TURISMO (sede di Levico)

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI LEVICO		Levico Terme	INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI - ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI LEVICO TERME
Istituto Professionale Industria e Artigianato	Istituto Ivo De Carneri	Civezzano	INDIRIZZO TECNICO BIOTECNOLOGIE SANITARIE, INDIRIZZO PROFESSIONALE ODONTOTECNICO, INDIRIZZO TECNICO TURISTICO, TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA
Istituto Alcide Degasperi	Istituto Alcide Degasperi	Borgo Valsugana	LICEO DELLE SCIENZE UMANE, LICEO SCIENTIFICO, LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE, ISTITUTO TECNICO "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING", ISTITUTO TECNICO "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING", ISTITUTO TECNICO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
Centro Formazione Professionale	ENaip	Borgo Valsugana	Settore INDUSTRIA E ARTIGIANATO (Operatore di impianti termoidraulici - Operatore meccanico - Operatore elettrico- Tecnico di impianti termici-Tecnico elettrico), Settore SERVIZI (Operatore ai servizi di impresa - Tecnico dei servizi di impresa)
Centro Formazione Professionale	ENaip	Primiero	Settore INDUSTRIA E ARTIGIANATO (Operatore meccanico), Settore SERVIZI (Operatore di gastronomia e arte bianca - Operatore dell'accoglienza e dell'ospitalità)
LICEO SCIENTIFICO FIERA DI PRIMIERO		Primiero San Martino di Castrozza	Liceo scientifico
LICEO ECONOMICO PER L'IMPRESA FIERA DI PRIMIERO		Primiero San Martino di Castrozza	Liceo economico per l'impresa
LICEO ECONOMICO PER IL TURISMO FIERA DI PRIMIERO		Primiero San Martino di Castrozza	Liceo economico per il turismo
IST. TEC. COMMERCIALE E PER GEOMETRI FIERA DI PRIMIERO		Primiero San Martino di Castrozza	Corso Tecnico per le Costruzioni, l'Ambiente ed il Territorio con biennio I.T.I.

Fonte: Servizio Istruzione PAT

Servizi 0-6 anni (presenza di scuole d'infanzia) ricomprese nell'ADT		
DENOMINAZIONE		LOCALITA'
SCUOLA MATERNA	AMELIA DE ANDERLAN	Primiero San Martino Di Castrozza
SCUOLA MATERNA	ENTE DELLA S. M. DI SAN MARTINO DI CASTROZZA	Primiero San Martino Di Castrozza
SCUOLA MATERNA	ASSOCIAZIONE FUNZIONAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA DI SIROR	Primiero San Martino Di Castrozza
SCUOLA MATERNA	"C. FUGANTI" DI TONADICO	Primiero San Martino Di Castrozza
SCUOLA MATERNA	DI TRANSAQUA	Primiero San Martino Di Castrozza
SCUOLA MATERNA	DI MEZZANO	Mezzano
SCUOLA MATERNA	ENTE SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA - ROMANI - BORGO	Borgo Valsugana
SCUOLA MATERNA	"MONS. SARTORI"	Grigno
SCUOLA MATERNA	SCUOLA MATERNA OSPEDALETTO	Ospedaletto
SCUOLA MATERNA	SOCIETA' DELL'ASILO INFANTILE	Pieve Tesino
SCUOLA MATERNA	ASILO COMUNALE	Bieno
SCUOLA MATERNA	SCURELLE	Scurelle
SCUOLA MATERNA	DI STRIGNO	Castel Ivano
SCUOLA MATERNA	DI TEZZE VALSUGANA	Grigno
SCUOLA MATERNA	DI MARTER	Roncegno Terme
SCUOLA MATERNA	MARGHERITA WAIZ	Roncegno Terme
SCUOLA MATERNA	DI RONCHI VALSUGANA	Ronchi Valsugana
SCUOLA MATERNA	DI TORCEGNO	Torcegno
SCUOLA MATERNA	DI TELVE	Telve
SCUOLA MATERNA	DI TELVE DI SOPRA	Telve di Sopra
SCUOLA MATERNA	DI CASTELNUOVO	Castelnuovo
ASILO NIDO	LA BOTTEGA DI GEPETTO - ARI.PAS. S.N.C. DI CENCI ARIANNA & C.	Castelnuovo
SCUOLA MATERNA	AMICI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CALCERANICA	Calceranica al Lago
SCUOLA MATERNA	ASILO INFANTILE PRIVATO DI CALDONAZZO ONLUS	Caldonazzo

SCUOLA MATERNA	DI TENNA	Tenna
SCUOLA MATERNA	COMUNALE	Levico Terme
ASILO NIDO	COMUNALE	Levico Terme
SCUOLA MATERNA	DI BARCO DI LEVICO	Levico Terme
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA DELL'INFANZIA "DON G. ANGELI" DI ISCHIA	Pergine Valsugana
SCUOLA MATERNA	"ANNA PRADA" - MADRANO	Pergine Valsugana
SCUOLA MATERNA	"DON OCHNER" - SERSO	Pergine Valsugana
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA "S. GIOVANNI BOSCO- SUSÀ"	Pergine Valsugana
SCUOLA DELL'INFANZIA	ASIF CHIMELLI	Pergine Valsugana
ASILO NIDO	IL PICCOLO NIDO DI SIGHEL CRISTINA	Pergine Valsugana
ASILO NIDO	PETER PAN - PETER PAN - CENTRO PER L'INFANZIA S.N.C. DI GADLER GLORIA E PARADISI CINZIA	Pergine Valsugana
SCUOLA MATERNA	FEDERAZIONE PROVINCIALE SCUOLE MATERNE F.P.S.M.	Fornace
SCUOLA MATERNA	DI FORNACE	Fornace
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA DELL'INFANZIA "DON G. ANESI"	Fornace
ASILO NIDO	LA COCCINELLA ONLUS	Civezzano
ASILO NIDO	CITTA' FUTURA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE- BOSENTINO	Altopiano della Vigolana
ASILO NIDO	COLONIA ALPINA DI RIZZOLAGA	Baselga di Pinè
ASILO NIDO	COMUNALE	Baselga di Pinè
SCUOLA MATERNA	BASELGA DI PINE'	Baselga di Pinè
SCUOLA MATERNA	DI MIOLA	Baselga di Pinè
SCUOLA MATERNA	DI BRUSAGO	Bedollo
SCUOLA MATERNA	DI SANT'ORSOLA	Sant'Orsola Terme
ASILO NIDO	ANTROPOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Sant'Orsola Terme
SCUOLA MATERNA	DI FOLGARIA	Folgaria
SCUOLA MATERNA	DI LUSERNA	Luserna

Fonte: Federazione Provinciale scuole materne - Pagine Bianche

Anche in questo caso non ci sono dati disaggregati per territorio anche se sarebbe dispersivo elencare tutte le unità locali no profit ricomprese nell'ADT, quindi per questo capitolo si analizzano un po' i dati del Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento.

Risultano attive in Trentino 5.371 istituzioni non profit mentre le unità locali presenti sul territorio provinciale sono pari a 6.069 unità.

Alcuni indicatori sintetici sono in grado di descrivere efficacemente l'entità del fenomeno per la Provincia di Trento. Le istituzioni non profit con sede in Trentino sono 102,3 ogni 10mila abitanti, molte di più della media nazionale (50,7) e del Nord-est (64,9). Questo valore colloca il Trentino al secondo posto della graduatoria italiana, dopo la Valle d'Aosta (104,1). Le unità locali sono invece 115,6 ogni 10mila abitanti, dietro solo alla provincia di Bolzano (132,3) e alla Valle d'Aosta (118,4). I volontari che operano a favore delle istituzioni non profit sono in Trentino 1.972 ogni 10mila abitanti; tale valore è secondo solo alla provincia di Bolzano (3.012) ed è molto superiore alla media del Nord-est (1.146) e dell'Italia (801).

Il non profit trentino esprime la propria azione privilegiando il territorio limitrofo, in particolare il 70,1% delle istituzioni ha un raggio d'azione di livello locale, mentre il 20,8% si allarga a quello provinciale, il 2,6% è ad interesse regionale e di poco meno quello nazionale (2,4%), mentre quello extraeuropeo si aggira al 4,1%.

Le 6.069 unità locali no profit hanno un impegno di risorse umane di 118.575 persone di seguito suddivise per settore di attività prevalente e categoria:

SETTORE DI ATTIVITA'	UNITA' LOCALI	ADDETI	LAVORATORI ESTERNI	VOLONTARI
Cultura, sport e ricreazione	3.895	611	2.191	69.338
Assistenza sociale e protezione civile	813	3.716	342	14.025
Istruzione e ricerca	315	3.763	881	3.826
Relazioni sindacali e rappresentanza di	244	452	260	1.357
Sanità	173	880	80	4.077
Cooperazione e solidarietà internazionale	172	43	37	4.336
Sviluppo economico e coesione sociale	130	1.448	158	1.765
Ambiente	95	75	10	1.482
Filantropia e promozione del volontariato	79	20	20	1.294
Tutela dei diritti e attività politica	71	22	15	750
Religione	61	25	21	1.106
Altre attività	21	7	9	133
TOTALE	6.069	11.062	4.024	103.489

Fonte ISPAT

Le Istituzioni no profit della Provincia di Trento si suddividono in 908 Associazioni Riconosciute, 4.101 Associazioni non Riconosciute, 92 Cooperative Sociali, 68 Fondazioni e 202 hanno altre forme giuridiche.

Elenco dei bei architettonici tutelati ricompresi nell'ADT

In questa sede non è stato possibile realizzare un'indagine statistica degli elementi architettonici degli edifici privati: i piccoli centri storici che caratterizzano il territorio rappresentano anche attualmente uno degli elementi di forza del paesaggio dell'ADT. La crescita dei borghi non ha fortunatamente intaccato la qualità dei centri più antichi che nella maggior parte dei casi mantengono un elevato grado di qualità artistica e architettonica.

Si riporta comunque una breve elencazione dei principali elementi emergenti del paesaggio architettonico quali elementi di pregio dell'architettura storica di matrice religiosa, rurale o produttiva nell'ADT oltre alle innumerevoli Chiese, Case Parrocchiali e Campanili dislocati su tutto il territorio.

Partiamo dai castelli di cui l'ADT è molto ricco, tra i più noti troviamo **Castel Telvana**- Borgo Valsugana -Edificato probabilmente nel XIII secolo, assume importanza quando passa sotto il controllo dei da Castelnuovo che riescono a costruire una sorta di zona cuscinetto tra il Principato vescovile di Trento e la Contea di Feltre, **Castel Ivano**- Castel Ivano- legato alle aspre lotte che fra il XII e il XV secolo videro opporsi le maggiori dinastie feudali per il possesso della Valsugana e dell'intera parte sudorientale del Trentino, **Castello di Pergine**- Pergine Valsugana- Costruito nel XII secolo, l'antico fortilizio controllava la strada per Trento e lo sbocco nella piana del perghinese della Valle dei Mocheni, ricca di giacimenti minerari, il **Castello di Vigolo**- Altopiano della Vigolana- Costruito presumibilmente nel corso del XII secolo è famoso per l'assedio e la distruzione totale operata dalle truppe di Ezzelino da Romano nel 1256 e **Castel Pietra**- Tonadico -Primiero San Martino di Castrozza - La leggenda lo fa risalire all'epoca di Attila, anche se più probabilmente fu eretto sotto i vescovi di Feltre. Si trovano poi altri insediamenti come la **Torre dei Sicconi**- Caldonazzo- Costruita nel 1201 che unitamente a **Castel Brenta** costituiva il sistema di controllo del territorio esercitato dai signori di Caldonazzo e alcuni resti o ruderi come la **Torre Cilindrica** – Roncegno, il **Torriione o Tor Quadra** – Novaledo, il **Castel San Pietro**- Torcegno, il **Castello di Selva**- Levico Terme, il **Castello di Fornace** a Fornace e **Castellalto**- Telve.

Altri edifici che caratterizzano l'architettura dell'ambito troviamo "**La Magnifica Corte di Caldonazzo**", nella parlata locale comunemente chiamato "**Castel Trapp**" a Caldonazzo, il **Palazzo Hippoliti**, **Via Tommaso Maier** e **Montesei di Serso** a Pergine Valsugana, **Palazzo Ceschi**, **Corso Ausugum** e i **sui portici** a Borgo Valsugana, **Palazzo Gallo** a Castello Tesino, il **Palazzo delle Scuole** a Vattaro, il **Palazzo delle Terme di Levico**, il **Palazzo delle Terme di Vetriolo**, il **Grand Hotel Imperial** e la **Fontana di Piazza Venezia** a Levico Terme, il **Palace Hotel**- Roncegno Terme, il **Palazzo delle miniere** il quale trae il suo nome dalla tradizione mineraria di queste terre, dove l'estrazione fu l'attività principale tra il XIV e il XVI secolo, la **Casa Natale di Luigi Negrelli** e la **Casa del Dazio** a Primiero San Martino di Castrozza, **Casa della Grande Guerra sul Lagorai** - Caoria e la **Casa dell'Ecomuseo** a Canal San Bovo, il **Palazzo Scopoli** e la **Villa Welsperg** a Tonadico- Primiero San Martino di Castrozza.

Altri edifici di pregio poi adibiti a museo sono **Museo "Casa Andriollo"** a Borgo Valsugana (frazione Olle) percorso espositivo dedicato alla donna, **Museo della Grande Guerra** Mostra Permanente della Grande Guerra in Valsugana e sul Lagorai allestita all'interno dell'ex **Mulino Spagolla** in uno

degli angoli fluviali più suggestivi del centro storico di Borgo Valsugana e **Museo Fucina Tognolli**, al **Molino Angeli**. **Casa degli spaventapasseri** si trovano gli spaventapasseri raccolti anno dopo anno dal fotografo Flavio Faganello nel territorio trentino e il **Museo degli strumenti musicali e popolari** nell'ex canonica di S. Brigida, ospita più di 500 strumenti provenienti da 45 Stati, rappresentanti tutti e 5 i Continenti, e suddivisi in 7 sale tematiche entrambi a Roncigno. Sempre nella Bassa Valsugana si trovano il **Museo degli usi e delle tradizioni telvate** a Telve Valsugana il quale ospita oggetti e materiali di un tempo, una cantina ed una stalla e con adiacente la fucina per la lavorazione di legno e metalli, il **Museo etnografico collezione Tarcisio Trentin** a Telve di Sopra con una collezione di più di 2.000 pezzi che porta alla scoperta delle tradizioni, della storia e della cultura del paese e il **Museo Villa Teresina** allestito nella casa ottocentesca che presenta una collezione ricca di opere di artisti della Germania Est e dello scultore e pittore Bruno Cappelletti. Sempre nell'ATD, ed in particolare a Pieve Tesino si trova il **Museo casa De Gasperi** il quale documenta le radici di De Gasperi e del suo legame con questa zona del Trentino, e **Casa Buffa**- Per Via. Museo tesino delle stampe e dell'ambulante a Pieve Tesino a ricordo degli ambulanti tesini che, con la loro cassella di stampe, percorsero le vie del mondo raggiungendo i più disparati angoli dei vari continenti, e **Villa Daziaro**, mentre all'interno di **Palazzo Gallo** a Castello Tesino trova spazio il **Museo del Legno e Museo d'Arte Moderna di Scultura Lignea** mostra permanente delle sculture lignee e, sempre a Castello Tesino, si trova il **Museo Mulini dei Cainàri** il "mulin de sóra" tornato a macinare, sia a scopo didattico sia per il gruppo di coltivatori del sòrc delle valli del Vanoi e del Cimon, l'altro "molin de sot" è diventato uno spazio espositivo con allestimenti sulle macchine ad acqua, con testi e racconti legati al mulino e alla figura del mugnaio, a Cinte Tesino invece si trova il **Museo del moléta**, cioè colui che affilava gli utensili con l'arrotino, mestiere molto praticato un tempo dagli abitanti del tesino, mentre a Pieve Tesino. A Baselga di Pinè si trova l'**Albergo alla Corona** destinato a Museo del turismo trentino Museo del turismo trentino, con il bar, la sala ristorante e le camere da letto arredate in stile, mentre nel Perginese troviamo il **Museo degli Attrezzi Agricoli e Artigianali** a Canezza di Pergine, **Museo della Centrale Idroelettrica** a Serso di Pergine, oltre al **Museo della Banda Sociale** di Pergine, la più antica associazione culturale perginese ancora operante, e al **Museo della Scuola** con oggetti che la storia della scuola ci ha lasciato e che rappresentano un bene di alto valore culturale, nonché il **Maso Filzer - Filzerhof** – a Fierozzo e **La mil - Roveda** a Frassilongo con al loro interno il Museo della valle dei Mòcheni (Bersntoler Museum).

Il **Museo Miniere Vignola** nel quale oltre alla parte dedicata alle miniere di Vignola con minerali e cristalli unici, sono allestite varie mostre di minerali provenienti da luoghi differenti, il **Museo Pietra Viva** in loc. Stefani di Sant'Orsola terme si può scoprire attraverso un percorso ricco di storia, cultura e natura la Valle del Fersina, la **Miniera- Gruab va Hardimbl - Bersntoler Museum** Museo della valle dei Mòcheni a Palù del Fersina e il **Parco Minerario di Calceranica** a Calceranica al Lago completano l'offerta dei musei miniera dell'ATD.

Si menzionano pure la **Canonica di Levico Terme**, **Il Mulino Cuel** a Folgaria, la **Haus von Prükk** a Luserna, il **Museo del miele-** Lavarone e la casa del **Centro documentazione Luserna** - Dokumentationszentrum Lusérn a Luserna,

Si citano anche le **Stazioni F.S. di Roncigno e Borgo Valsugana** in quanto entrambe ricordano lo stile degli edifici austro - ungarici di fine XIX secolo.

Tra gli elementi dei paesaggi rappresentativi del territorio dell'ATD sono inoltre presenti i seguenti beni ambientali:

nel Comune di Grigno si ricorda la **Grotta d'Ernesto**, sito d'età preistorica, ed il **Riparo Dalmeri** (Costalta), **Ponte dell'Orco** a Ospedaletto e il **Passo del Redebus** a Bedollo- Area archeologica Acqua fredda.

La matrice storica dell'ATD è definita, oltre che dal sistema dei beni puntuali e dalle emergenze architettoniche, anche dalla rete della viabilità storica, fondata sui grandi corridoi di attraversamento risalenti all'epoca romana, come la **Via Claudia Augusta Altinate** che attraversava tutto il territorio di fondovalle di gran parte dell'ATD.

Anche i manufatti difensivi e i siti fortificati della prima Guerra Mondiale rappresentano degli elementi che contraddistinguono soprattutto la zona sud dell'ATD quali il **Forte Busa Verle** e **Werk Colle delle Benne Forte San Biagio** a Levico Terme, **Forte Campo**, **Forte Viaz** "Beobachtungsposten Viez" e **Forte Oberwiesen** "Beobachtungsposten Oberwiesen" a Luserna, **Forte Belvedere** e **Forte Cima Vezzena** a Lavarone, **Forte Cherle**, **Forte Dosso del Sommo Werk Serrada**, **Forte Sommo Alto**, **Osservatorio di Monte Rust** e **Osservatorio di Monte Maggio** a Folgaria, **Forte Tenna** a Tenna, **Forte Principale di Civezzano** "Hauptwerk Civezzano", **Galleria per fucilieri Serra** "Gewehrgallerie Serra" e **Tagliata stradale superiore** a Civezzano.

Tra gli altri beni tutelati da menzionare si trovano inoltre il **Convento Dei Francescani** a Borgo Valsugana, la **Calcara** a Altopiano della Vigolana (Vigolo Vattaro) e la **Calchèra de bòro** a Grigno che testimoniano l'attività di produzione della calce così come veniva effettuata un tempo laddove vi fosse disponibilità di calcare, la **Segheria Ponte Aron** a Castello Tesino, il **Molino dei Meni** a Grigno, il **Molino Rella** e la **Segheria dei Mein** a Folgaria, la **Segheria – Se Sog Van Rindel** a Fierozzo, la **Malga Costa** a Borgo Valsugana e sede di "Arte Sella", la **Canònega vècia della pieve** e il **Monumento a Luigi Negrelli** a Primiero San Martino di Castrozza, il **Monumento ai Caduti** a Calceranica al Lago, il **Monumento a Soggetto Religioso** a Baselga di Pinè e la **Torre del Belvedere** a Levico Terme.

In questa sezione risulta altresì doveroso citare i numerosi "ECOMUSEI" presenti nell'ATD quali l'**Ecomuseo dell'Argentario** il quale si estende a nord ovest dell'ADT, compreso tra il corso del fiume Adige ad ovest, dell'Avisio a nord, del Fersina a sud. L'Ecomuseo, nato nel 2005 grazie all'impegno della comunità e delle amministrazioni comunali di Civezzano, Fornace, Albiano e Trento, si propone lo sviluppo sostenibile, la tutela e la valorizzazione delle specificità offerte dal territorio: cave e miniere, "calcàre", siti archeologici, testimonianze della Grande Guerra, aree naturalistiche protette e di interesse comunitario. L'**Ecomuseo del Lagorai, nell'antica "giurisdizione di Castellalto"** copre i territori dei comuni di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno situati nella Bassa Valsugana, sulla sinistra idrografica del fiume Brenta, tra il torrente Ceggio e la sponda destra del torrente Maso, per poi estendersi sino ai duemila metri di quota delle montagne meridionali della catena del Lagorai. L'attività dell'Ecomuseo si concentra su ricerca e didattica attinenti a tematiche storiche, ambientali e socio economiche; su eventi, manifestazioni e pubblicazioni per la valorizzazione del territorio e dell'ambiente, delle tradizioni e delle arti e su visite guidate. L'**Ecomuseo della Valsugana "Dalle sorgenti di Rava al Brenta"** il quale comprende il territorio dei comuni di Bieno, Ospedaletto, Samone, Scurelle, Castel Ivano alle porte del Lagorai, un ambiente estremamente vario, dove il tema centrale dell'acqua costituisce il filo conduttore che attraversa un territorio a forte vocazione agricola e artigianale, ricco anche di boschi e di alpeggi in altura tuttora monticati. L'**Ecomuseo del Tesino, Terra di Viaggiatori** coinvolge i comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino e Cinte Tesino ed è nato per celebrare il forte legame storico che le comunità del Tesino condividono con il tema dell'ambulato di stampe, di sementi, di arrotini, senza tuttavia dimenticare le peculiarità ambientali e le testimonianze storiche di rilievo che il territorio offre. Infine l'**Ecomuseo del Vanoi**, collocato all'estremità sud-orientale della provincia di Trento, confinante su due lati con il Veneto, nel quale sono riconoscibili le tradizioni e i valori del territorio e la sua identità e specificità.

Informazioni inerenti il sistema dei trasporti

Per quanto riguarda le modalità di trasporto, prevale il mezzo privato, che copre mediamente i due terzi della mobilità.

il territorio ricompreso nell'ATD è caratterizzato principalmente dal passaggio di un asse di collegamento di interesse sovraregionale, essendo un passaggio obbligato per raggiungere il Veneto orientale dalla Valle dell'Adige, identificandolo nell'asse della Strada Statale n. 47 della Valsugana e della Ferrovia della Valsugana.

La rete stradale:

La tratta trentina (da Trento a Grigno) della **S.S. n. 47 della Valsugana** ha una lunghezza di circa 59 km da cui si diramano le Strade Provinciali per le varie località. Tra le principali troviamo la Strada **Provinciale del Grigno (S.P. 75)** che porta a Castello Tesino, mentre tramite la Strada **Provinciale del Tesino (S.P. 78)** è possibile raggiungere prima Bieno e successivamente l'Altopiano del Tesino. Tramite la **Strada Provinciale del Passo Brocon (S.P. 79)** si raggiunge Canal San Bovo e quindi il Primiero. Quest'ultimo è raggiungibile principalmente dalla **S.S.50 del Grappa e del Passo Rolle** che sale sempre dalla S.S. 47 della Valsugana attraverso il confinante Veneto. La S.S. 50 funge da collegamento anche per la Valle di Fiemme e Fassa attraverso il Passo Rolle, mentre dalla **S.P. 347** si sale verso Sagron Mis con collegamento con l'Agordino. Anche la **S.P. 31 del Passo Manghen** porta alla limitrofa Val di Fiemme, così come la **S.P. n. 83** che sale verso l'Altopiano di Pinè. La **S.P. 71** che sale verso Albiano porta invece nella Valle di Cembra, mentre la **S.P. 76** collega Albiano con la Valle dell'Adige. Dalla **S.P. 1DIR** si sale sull'Altopiano della Vigolana che attraverso la **S.P. 131** è collegato a Trento, mentre con la **S.P. 108** si sale verso gli Altipiani Cimbri che sono attraversati dalla **S.S. n. 350** che collega la Val Lagarina con la Valdadige.

Il sistema del trasporto locale copre tutto il territorio con il numero di corse che appare generalmente adeguato alla domanda, anche se nelle zone più decentrate manca un servizio alla domenica.

Dai dati ISPAT si deduce che il Servizio Pubblico per il trasporto degli alunni nell'anno scolastico 2014/2015 nell'ADT era pari a 4.567 alunni e di 229 persone rientranti nelle categorie speciali, in particolare i dati singoli sono riportati nella tabella sottostante

Comunità di Valle	Scuola materna	Scuola elementare	Scuola media inferiore	Totale alunni trasportati	Categorie speciali
Primiero	29	101	101	231	26
Valsugana e Tesino	276	530	519	1.325	85
Alta Valsugana e Bersntol	534	1.073	1.177	2.784	109
Altipiani Cimbri	37	110	80	227	9
Area ATD	876	1.814	1.877	4.567	229
Totale Provincia	3.370	8.835	9.091	21.296	1.271

La rete ferroviaria:

Il territorio dell'ADT è attraversato dalla linea ferroviaria della Valsugana. La ferrovia della Valsugana, ovvero la linea ferroviaria Trento – Venezia, unisce il Trentino al Veneto e nel tratto interessato dell'ADT è a binario unico non elettrificato.

Negli ultimi anni la linea ferroviaria è stata oggetto di una serie di interventi per miglioramenti strutturali che hanno permesso anche l'entrata in funzione di un servizio ferroviario urbano denominato "metropolitana leggera di superficie" la quale collega Borgo Valsugana con Trento Centrale.

Copertura e servizi ICT

La digitalizzazione, l'innovazione e la disponibilità di infrastrutture a larga banda sono le leve attraverso le quali si promuove la crescita economica del territorio restando radicati al proprio tessuto sociale, ma proiettati verso il futuro.

Le infrastrutture a larga banda stanno costituendo l'ossatura del tessuto economico del territorio, per questo motivo la Provincia ha deciso di realizzare un importante intervento che consenta ai suoi cittadini ed alle sue imprese di non rimanere esclusi dallo sviluppo economico, sociale ed occupazionale derivanti dall'innovazione nelle telecomunicazioni.

Questi investimenti hanno garantito nel tempo una buona copertura a banda larga del territorio tramite fibra ottica e punti wifi, posizionando l'ATD, e il Trentino in generale, come area di eccellenza nel campo dell'ICT. Basti pensare che il territorio ha visto il superamento del digital-divide di prima generazione con il 100% della popolazione avente una disponibilità di banda di almeno 2 Mbps già a partire dal 2008 ed il superamento, dal primo gennaio 2014, del digital-divide di seconda generazione ottenuto mediante incentivo pubblico (progetto ADSL2+), con lo sviluppo di una rete in grado di fornire servizi con una velocità fino a 20 Mbps.

Le statistiche pubblicate da ISTAT e da AGCom evidenziano come la Provincia di Trento sia la prima in Italia per livello di copertura della banda larga (fino a 20 Mbps) con il 100% di copertura lorda rispetto al 98,7% della media nazionale e il 99,6% di copertura netta rispetto al 97% della media nazionale.

Altro dato significativo è dato dal fatto che il 100% delle utenze degli enti pubblici sono collegati direttamente ad una rete di fibra ottica e che oltre al 99,6% delle imprese nell'ATD è connesso a internet e il 77,90% ha un proprio sito web.

I cavidotti posati per la rete di dorsale in fibra ottica nella Comunità di Primiero hanno uno sviluppo di 46 Km, nella Comunità Valsugana e Tesino uno sviluppo di 51 Km, nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol di 73 Km e nella Comunità Altipiani Cimbri con 21 Km.

Valutazione ambientale

Totale foreste e altre superficie boschive			Ha 89.738,13				
Comunità di Valle	Superficie boschiva (ha)		Biotopi di interesse provinciale (ha)	Riserve naturali provinciali (ha)	Siti di importanza comunitaria (ha)	Zone di protezione speciale (ha)	Parchi Nazionali, interregionali o provinciali (ha)
	Fustaia (ha)	Ceduo (ha)					
Primiero	23.241,87	3.340,06	0,00	8,08	2,65	18.040,13	16.900,68
Valsugana e Tesino	27.905,97	6.021,81	5,24	102,70	2.014,14	19.386,39	
Alta Valsugana e Bersntol	19.201,15	3.020,68	10,39	226,69	546,31	30,10	
Altipiani Cimbri	64.11,56	595,03	0,00	8,33	37,17	0,00	
PARZIALI	76.760,55	12.977,58					
TOTALE	89.738,13		15,63	345,80	2.600,27	37.456,62	16.900,68
Percentuale sul totale provinciale	26,00%		0,66%	11,39%	1,69%	29,46%	16,89%

La superficie boschiva totale è pari a 89.738,13 Ha di cui 76.760,55 interessati a fustaia e 12.977,58 interessati da ceduo. La superficie a bosco nell'ATD rappresenta il 26% della superficie a boschiva della provincia.

L'ATD presenta inoltre 15,63 Ha definiti Biotopi di interesse provinciale, 345,80 Ha quali riserve naturali provinciali, 2.600,27 Ha Siti di importanza comunitaria, 37.456,62 Ha quali zone di protezione speciale.

Inoltre l'ATD è interessato dal Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino per una superficie pari a 16.900,68.

RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale, previste rispettivamente dalla Direttiva "Habitat" e dalla Direttiva "Uccelli", che possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

In Trentino sono presenti 135 Siti di Importanza Comunitaria e 19 Zone di Protezione Speciale, mentre le Riserve Locali sono 222.

COMUNITÀ DI PRIMIERO

SIC e ZPS sul territorio Comunità di Primiero

- [Catena del Lagorai](#)
Codice: IT3120097 **Comune:** CANAL SAN BOVO **SIC/ZPS:** ZSC
- [Lagorai](#)
IT3120160 **Comune:** CANAL SAN BOVO **SIC/ZPS:** ZPS **Codice:**
- [Lagorai](#)
IT3120160 **Comune:** IMER **SIC/ZPS:** ZPS **Codice:**
- [Lagorai](#)
IT3120160 **Comune:** MEZZANO **SIC/ZPS:** ZPS **Codice:**
- [Lagorai](#)
IT3120160 **Comune:** PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA **SIC/ZPS:** ZPS **Codice:**
- [Lagorai](#)
IT3120160 **Comune:** SAGRON MIS **SIC/ZPS:** ZPS **Codice:**
- [Lagorai Orientale - Cima Bocche](#)
Codice: IT3120168 **Comune:** IMER **SIC/ZPS:** ZSC
- [Lagorai Orientale - Cima Bocche](#)
Codice: IT3120168 **Comune:** MEZZANO **SIC/ZPS:** ZSC
- [Lagorai Orientale - Cima Bocche](#)
Codice: IT3120168 **Comune:** PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA **SIC/ZPS:** ZSC
- [Lagorai Orientale - Cima Bocche](#)
Codice: IT3120168 **Comune:** CANAL SAN BOVO **SIC/ZPS:** ZSC
- [Pale di San Martino](#)
Codice: IT3120178 **Comune:** SAGRON MIS **SIC/ZPS:** ZSC
- [Pale di San Martino](#)
Codice: IT3120178 **Comune:** PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA **SIC/ZPS:** ZSC
- [Pra' delle Nasse](#)
Codice: IT3120028 **Comune:** PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA **SIC/ZPS:** ZSC
- [Val Noana](#)
Codice: IT3120126 **Comune:** IMER **SIC/ZPS:** ZSC/ZPS
- [Val Noana](#)
Codice: IT3120126 **Comune:** MEZZANO **SIC/ZPS:** ZSC/ZPS

- [Valle del Vanoi](#)
Codice: IT3120143 **Comune:** CANAL SAN BOVO **SIC/ZPS:** ZSC

COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO

SIC e ZPS sul territorio Comunità Valsugana e Tesino

- [Catena di Lagorai](#)
Codice: IT3120097 **Comune:** TELVE **SIC/ZPS:** ZSC
- [Catena di Lagorai](#)
Codice: IT3120097 **Comune:** PIEVE TESINO **SIC/ZPS:** ZSC
- [Fontanazzo](#)
Codice: IT3120030 **Comune:** GRIGNO **SIC/ZPS:** ZSC/ZPS
- [Grotta del Calgeron](#)
Codice: IT3120134 **Comune:** GRIGNO **SIC/ZPS:** ZSC
- [Grotta della Bigonda](#)
Codice: IT3120135 **Comune:** OSPEDALETTO **SIC/ZPS:** ZSC
- [Grotta di Costalta](#)
Codice: IT3120139 **Comune:** BORGO VALSUGANA **SIC/ZPS:** ZSC
- [Grotta di Ernesto](#)
Codice: IT3120132 **Comune:** GRIGNO **SIC/ZPS:** ZSC
- [Grotta Uvada](#)
Codice: IT3120131 **Comune:** CASTELLO TESINO **SIC/ZPS:** ZSC
- [I Mughi](#)
Codice: IT3120032 **Comune:** PIEVE TESINO **SIC/ZPS:** ZSC
- [Il Colo](#)
Codice: IT3120130 **Comune:** PIEVE TESINO **SIC/ZPS:** ZSC
- [Il Laghetto](#)
Codice: IT3120085 **Comune:** BORGO VALSUGANA **SIC/ZPS:** ZSC
- [Lagorai](#)
IT3120160 **Comune:** CASTEL IVANO **SIC/ZPS:** ZPS **Codice:**
- [Lagorai](#)
IT3120160 **Comune:** CASTELLO TESINO **SIC/ZPS:** ZPS **Codice:**
- [Lagorai](#)
IT3120160 **Comune:** CINTE TESINO **SIC/ZPS:** ZPS **Codice:**
- [Lagorai](#)
IT3120160 **Comune:** PIEVE TESINO **SIC/ZPS:** ZPS **Codice:**
- [Lagorai](#)
IT3120160 **Comune:** SAMONE **SIC/ZPS:** ZPS **Codice:**
- [Lagorai](#)
IT3120160 **Comune:** SCURELLE **SIC/ZPS:** ZPS **Codice:**
- [Lagorai](#)
IT3120160 **Comune:** TELVE **SIC/ZPS:** ZPS **Codice:**

▪	Lagorai		Codice:
	IT3120160 Comune: TELVE DI SOPRA	SIC/ZPS: ZPS	
▪	Lagorai		Codice:
	IT3120160 Comune: BIENO	SIC/ZPS: ZPS	
▪	Masi Carretta		
	Codice: IT3120031 Comune: PIEVE TESINO	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Palude di Roncegno		
	Codice: IT3120033 Comune: RONCEGNO TERME	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Passo del Broccon		
	Codice: IT3120092 Comune: CASTELLO TESINO	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Passo del Broccon		
	Codice: IT3120092 Comune: CINTE TESINO	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Sorgente Resenzuola		
	Codice: IT3120029 Comune: GRIGNO	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Torcegno		
	Codice: IT3120124 Comune: TORCEGNO	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Torcegno		
	Codice: IT3120124 Comune: RONCHI VALSUGANA	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Torcegno		
	Codice: IT3120124 Comune: BORGO VALSUGANA	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Val Campelle		
	Codice: IT3120142 Comune: TELVE	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Val Campelle		
	Codice: IT3120142 Comune: TELVE DI SOPRA	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Val Campelle		
	Codice: IT3120142 Comune: SCURELLE	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Valle del Vanoi		
	Codice: IT3120143 Comune: CASTELLO TESINO	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Zaccon		
	Codice: IT3120125 Comune: BORGO VALSUGANA	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Zaccon		
	Codice: IT3120125 Comune: RONCEGNO TERME	SIC/ZPS: ZSC	

COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERNSENTOL

SIC e ZPS sul territorio Comunità Alta Valsugana e Bernsntol

▪	Albere' di Tenna		
	Codice: IT3120091 Comune: TENNA	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Assizzi - Vignola		
	Codice: IT3120123 Comune: VIGNOLA-FALESINA	SIC/ZPS: ZSC	
▪	Assizzi - Vignola		
	Codice: IT3120123 Comune: PERGINE VALSUGANA	SIC/ZPS: ZSC	

- [Canneti di San Cristoforo](#)
Codice: IT3120042 **Comune:** PERGINE VALSUGANA **SIC/ZPS:** ZSC
- [Canneto di Levico](#)
Codice: IT3120039 **Comune:** LEVICO TERME **SIC/ZPS:** ZSC
- [Inghiaie](#)
Codice: IT3120038 **Comune:** LEVICO TERME **SIC/ZPS:** ZSC/ZPS
- [Laghestel di Pine'](#)
Codice: IT3120035 **Comune:** BASELGA DI PINE' **SIC/ZPS:** ZSC
- [Lago Costa](#)
Codice: IT3120041 **Comune:** PERGINE VALSUGANA **SIC/ZPS:** ZSC
- [Lago di Santa Colomba](#)
Codice: IT3120102 **Comune:** CIVEZZANO **SIC/ZPS:** ZSC
- [Lago Pudro](#)
Codice: IT3120040 **Comune:** PERGINE VALSUGANA **SIC/ZPS:** ZSC
- [Lagorai](#) **Codice:**
IT3120160 **Comune:** PALU' DEL FERSINA **SIC/ZPS:** ZPS
- [Monte Barco - Le Grave](#)
Codice: IT3120170 **Comune:** CIVEZZANO **SIC/ZPS:** ZSC
- [Monte Calvo](#)
Codice: IT3120090 **Comune:** PERGINE VALSUGANA **SIC/ZPS:** ZSC
- [Montepiano - Palu' di Fornace](#)
Codice: IT3120089 **Comune:** FORNACE **SIC/ZPS:** ZSC
- [Palu' di Monte Rovere](#)
Codice: IT3120088 **Comune:** CALDONAZZO **SIC/ZPS:** ZSC
- [Paludi di Sternigo](#)
Codice: IT3120034 **Comune:** BASELGA DI PINE' **SIC/ZPS:** ZSC
- [Pize'](#)
Codice: IT3120043 **Comune:** TENNA **SIC/ZPS:** ZSC
- [Pize'](#)
Codice: IT3120043 **Comune:** PERGINE VALSUGANA **SIC/ZPS:** ZSC
- [Redebus](#)
Codice: IT3120036 **Comune:** BEDOLLO **SIC/ZPS:** ZSC

COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

SIC e ZPS sul territorio Magnifica comunità degli Altipiani Cimbri

- [Carbonare](#)
Codice: IT3120121 **Comune:** FOLGARIA **SIC/ZPS:** ZSC
- [Palu' di Monte Rovere](#)
Codice: IT3120088 **Comune:** LAVARONE **SIC/ZPS:** ZSC
- [Torbiera Ecchen](#)
Codice: IT3120078 **Comune:** FOLGARIA **SIC/ZPS:** ZSC

PARCHI NAZIONALI E NATURALI IN PROVINCIA DI TRENTO

I Parchi costituiscono senza dubbio una delle eccellenze ambientali del Trentino. Sono protagonisti di progetti di conservazione (ad esempio di stambecco e orso), impegnati nella ricerca scientifica e interpreti di un nuovo modo di fare educazione ambientale. Precursori della mobilità sostenibile, da anni offrono servizi di bus navetta per raggiungere i luoghi più suggestivi dell'area protetta; di recente l'offerta si è allargata anche ad altri mezzi come le biciclette elettriche.

I Parchi sono anche fortemente impegnati nello sviluppo sostenibile dei loro territori, con particolare attenzione alle attività turistiche.

Ai turisti che visitano i loro territori offrono:

- CENTRI VISITATORI: piccoli musei naturalistici dove approfondire i vari temi
- SENTIERI TEMATICI: itinerari di varia difficoltà per vivere direttamente sul territorio la grande biodiversità animale e vegetale, le peculiarità geologiche e scoprire il patrimonio culturale
- ATTIVITA' GUIDATE: un ricco calendario di proposte di escursioni, laboratori, attività didattiche per adulti e bambini
- PROPOSTE PER LE SCUOLE: da una vera e propria Scuola Faunistica a variegate offerte di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado

In Trentino sono presenti **due parchi naturali provinciali, il Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino e il Parco Naturale Adamello – Brenta**, e una porzione di **parco nazionale del Parco Nazionale dello Stelvio**.

Il territorio del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino è situato nelle Alpi Orientali (Dolomiti Trentino Orientale) e si sviluppa intorno ai bacini idrografici dei torrenti Cismon, Vanoi e Travignolo, comprendendo la Val Venegia, la Foresta di Paneveggio, un'ampia porzione del Gruppo delle Pale di San Martino, l'estremità orientale della catena del Lagorai e una parte della catena Lusia - Cima Bocche, aree che costituiscono Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale all'interno della Rete Europea «Natura 2000»

RISERVE PROVINCIALI

Nelle riserve provinciali rientrano i Biotopi di interesse provinciale e le Riserve provinciali. L'istituzione di una riserva è sempre seguita dalla sua tutela attiva, condotta attraverso interventi di gestione mirata.

La gestione ordinaria è composta da tre azioni fondamentali:

Tabellazione. In ciascuna riserva è necessario segnalare i confini tramite il posizionamento di apposite tabelle in legno che ne indicano l'esistenza e specificano la condotta da tenere al suo interno.

Sorveglianza. Il personale di sorveglianza, costituito da guardie forestali, mantiene continuamente sotto controllo le riserve. In questo modo vengono scoraggiati possibili atti di bracconaggio o di danneggiamento e sono individuate tempestivamente eventuali turbative prodotte dalle azioni umane (inquinamento, discarica abusiva; ecc.).

Pulizia. In riserve situate presso i centri abitati vengono occasionalmente gettate immondizie o scaricati calcinacci o rottami. È necessario quindi compiere regolari operazioni di pulizia.

Inoltre, in casi particolari, si ricorre alla gestione straordinaria che consiste nella rinaturalizzazione del biotopo. Per tutelare la flora e la fauna è spesso necessario ricorrere a interventi di carattere

anche molto diverso tra loro. Possono essere ricondotti a tre categorie: [interventi di ripristino naturalistico](#), [interventi straordinari di miglioramento ambientale](#) e [interventi ordinari di tutela attiva e miglioramento](#).

Con i primi si cerca di riparare i danni prodotti in passato dall'uomo, soprattutto ripristinando ambienti precedentemente esistenti. Con i secondi si migliora l'ambiente creando ex novo habitat adatti alle piante e agli animali.

Con i terzi, senza modificare in maniera permanente l'habitat naturale, si introducono elementi "artificiali" nell'ambiente finalizzati alla tutela attiva soprattutto della fauna o si conserva "artificialmente" l'attuale stadio vegetazionale.

Di seguito vengono riportati gli indicatori di contesto come previsti dal Quadro Comune del Monitoraggio e Valutazione. Per gli indicatori di contesto specifici del programma si rimanda alle tabelle presenti al capitolo 2.1 del documento e ad eventuali integrazioni concordate con il Valutatore indipendente al PSR.

I Situazione socio-economica nella Macroarea			
Denominazione indicatore*	Valore	Unità	Fonte e Anno
1. Popolazione residente	95.758	n. abitanti	Ispat, 2015
2. Struttura di età			
<i>Totale < 15 anni</i>	15,1	% della popolazione totale	Ispat, 2015
<i>Totale 15 – 64 anni</i>	64,6	% della popolazione totale	Ispat, 2015
<i>Totale > 64 anni</i>	20,1	% della popolazione totale	Ispat, 2015
3. Superficie totale	1.457,65	kmq	Ispat, 2015
4. Densità della popolazione	65,69	abitanti/kmq	Ispat, 2015
5. Tasso di occupazione totale (15-64 anni)	93,06	% su forza lavoro	Ispat, 2015
- <i>uomini</i>	56,48	% su occupati	Ispat, 2015
- <i>donne</i>	43,52	% su occupati	Ispat, 2015
6. Tasso di lavoro autonomo	20,47	% su occupati	Ispat, 2015
7. Tasso di disoccupazione totale (15-74 anni)	6,94	% su forza lavoro	Ispat, 2015
11. Struttura dell'occupazione			
- <i>Settore primario</i>	1,47	% su totale occupati	Ispat, 2015
- <i>Settore secondario</i>	28,47	% su totale occupati	Ispat, 2015
- <i>Settore terziario</i>	70,06	% su totale occupati	Ispat, 2015

II Agricoltura/Analisi settoriale			
13. Occupati in agricoltura 15-64 anni	85,06	% su occupati settore primario	Elaborazione dati APIA, 2015
Occupati in agricoltura >64 anni	14,94	% su occupati settore primario	Elaborazione dati APIA, 2015
Occupati in silvicoltura	11,53	% su occupati settore primario	Elaborazione dati ISPAT, 2015
Occupati nell'industria alimentare	6,58	% su occupati settore secondario	Elaborazione dati CCIAA, 2014
Occupati nel turismo	12,37	% su occupati settore terziario	Elaborazione dati CCIAA, 2015
17. Aziende agricole	7.843	Numero totale	ISPAT, 2015
18. Superficie agricola			
<i>SAU totale</i>	27.572	ettari	ISPAT, 2015
<i>seminativi</i>	1.004	ettari	ISPAT, 2015
<i>prati pascoli</i>	24.710	ettari	ISPAT, 2015
<i>colture permanenti</i>	1.812	ettari	ISPAT, 2015
19. Superficie agricola biologica	165,67	ettari	Censimento Istat, 2010
III Ambiente/Clima			
31. Copertura del suolo			
Superficie boschiva	89.738,13	ettari	ISPAT, 2015
Superficie ad alto valore naturalistico	57.318,32	ettari	ISPAT, 2015
34. Zone Natura 2000	40.056,54	ettari	ISPAT, 2015
*) la numerazione segue il numero per gli indicatori di contesto PSR			

2.2. - ANALISI SWOT

Il lavoro di analisi delle caratteristiche e del contesto territoriale è stato effettuato coinvolgendo direttamente alcuni stakeholder del territorio, sia pubblici che privati, che sono stati invitati, utilizzando il metodo di **analisi SWOT**, ad esprimere dalla loro prospettiva alcune valutazioni sui principali fattori che caratterizzano il contesto socioeconomico della macroarea in esame; sono stati presi in considerazione i punti di forza e debolezza dell'area ma anche le opportunità/ criticità che caratterizzano il territorio. L'obiettivo principale di questo lavoro di analisi è stato quello di prendere coscienza dei fattori in gioco, evidenziare in modo esplicito i fabbisogni e cercare le soluzioni più adatte.

I risultati emersi da questa valutazione "teorica" sono stati messi a confronto con le esigenze concrete degli operatori locali (cittadini, imprese, associazioni economiche e sociali espresse in termini di progettualità attraverso la raccolta delle cosiddette "**manifestazioni di interesse**", proposte che hanno fornito indicazioni importanti su quale poteva essere la reale volontà degli operatori di investire sul "proprio territorio".

Tale attività ha permesso di raccogliere e catalogare in pochi giorni oltre un centinaio di idee progettuali (cfr. elenco in allegato) contribuendo così in maniera determinante alla definizione della strategia complessiva del Progetto LEADER. Tale documentazione è stata anche il risultato di un lavoro di coinvolgimento e di analisi partecipata condotto sul territorio da parte di diversi soggetti nel corso di questi ultimi anni come ad es. il PROGETTO LIFE PLUS TEN (LAGORAI E VALSUGANA), IL PROGETTO AREE INTERNE DEL TESINO, IL PROGETTO TURNAT.

Questo lavoro, assieme ai dati statistici relativi al contesto territoriale ed all'analisi dei PIANI TERRITORIALI DI COMUNITA' elaborati a livello di singola CDV, ha permesso di far emergere i principali elementi che caratterizzano il territorio della macroarea; tale analisi è stata rafforzata dalle valutazioni espresse direttamente, mediante l'analisi SWOT, dai componenti del Partenariato pubblico - privato in rappresentanza dei principali portatori di interesse che operano sul territorio.

In sintesi tale confronto ha permesso di evidenziare alcune **priorità per il territorio** condivise da tutti i partecipanti al tavolo di lavoro che si possono sintetizzare come segue:

- nel settore agricolo: sostenere la richiesta di diversificazione produttiva da parte delle aziende con l'attivazione di microfilieri produttive; tale esigenza si è manifestata con richieste provenienti da tutto il territorio sia dalle aree più sviluppate che soprattutto da quelle più svantaggiate come le zone di montagna o quelle in ritardo di sviluppo come ad esempio l'Altopiano del Tesino; l'obiettivo di diversificare l'attività delle aziende agricole si completa con il sostegno agli interventi nel settore agrituristico sia per la parte ricettiva che in quella dei servizi complementari come l'animazione e la didattica. Questi interventi oltre a costituire un' importante integrazione di reddito per gli operatori agricoli permette turistica rendendola più appetibile sul mercato;
- un' altra importante problematica che viene condivisa ed espressa a tutti i livelli, sia nell'ambito pubblico che in quello privato, consiste nella necessità di recuperare nuove aree da destinare all'agricoltura mediante la bonifica di terreni un tempo coltivati che a

causa del loro progressivo abbandono si sono rimboschiti partendo proprio da quelli situati nelle vicinanze dei centri abitati. Questo intervento è considerato strategico in quanto consentirebbe di invertire il fenomeno del progressivo abbandono dei territori che dura ormai da decenni e che interessa gran parte del territorio provinciale, creare occupazione, nuovi insediamenti, fare manutenzione del territorio e salvaguardare il paesaggio come valore aggiunto per l'economia locale;

- l'analisi nel settore turistico, delle vocazioni territoriali e soprattutto delle motivazioni delle clientela che frequenta i vari ambiti turistici ha messo in evidenza come sia necessario riqualificare l'offerta sia in termini di vacanza "riposo e relax" che di "vacanza attiva" che costituiscono le motivazioni principali della vacanza nell'ATD puntando nel contempo a rafforzare con nuovi servizi e strutture dedicate le motivazioni più "deboli" come "l'enogastronomia" e soprattutto quella "culturale" che sono ancora poco strutturate;
- viene infatti ribadita la necessità, peraltro confermata dalle molte richieste espresse con "le manifestazioni di interesse" di puntare sulla riqualificazione dell'ambito culturale non solo come elemento distintivo dell'offerta turistica ma come esigenza dei territori di recuperare la loro identità rafforzando un percorso che è stato intensificato in questi ultimi anni con il lavoro di molte associazioni culturali che ha visto la nascita e l'affermazione di ben cinque associazioni ecomuseali;
- è stata confermata la necessità non solo di pianificare a livello territoriale le priorità per gli interventi da realizzare ma soprattutto, vista la dimensione territoriale dell'ATD, il valore della cooperazione tra territori privilegiando gli interventi che abbiano una dimensione sovra territoriale magari puntando anche a collegarsi con i territori limitrofi nell'ambito di progetti di cooperazione come valore aggiunto per arricchire i contenuti dell'offerta complessiva e quindi aumentarne la competitività; al fine di ottemperare alle indicazioni contenute nella "Strategia delle aree interne" verrà data una priorità a quelli interventi che ricadono nell'ambito territoriale formato dai tre comuni dell'Altopiano del Tesino;
- anche l'ambito della promozione e della comunicazione costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo locale ma deve contribuire a superare i localismi in una logica di messa in rete e condivisione delle opportunità presenti nei vari territori; sarà necessario quindi l'utilizzo delle nuove tecnologie che mettono e colleghino mediante ad esempio un'unica piattaforma digitale i vari ambiti dell'ATD; quest'azione sinergica contribuirà all'affermazione sul mercato turistico dell'intera ATD con ricadute importanti soprattutto su quelle aree meno competitive ma che hanno un'offerta più caratterizzata;

Infine per sostenere efficacemente queste interventi di sviluppo sarà necessario aggiornare la professionalità degli operatori mediante una specifica azione formativa che stimoli e accompagni la loro progettualità sia individualmente che a livello di ambito territoriale promuovendo progetti di sviluppo partecipati.

Riportiamo in sintesi l'elaborazione delle informazioni raccolte con il coinvolgimento dei "focus

group” seguendo la metodologia prevista dall’ANALISI SWOT. La valutazione è stata effettuata prendendo in esame i principali fattori socio - economici del territorio quali l’agricoltura, il turismo, l’ambiente, la cultura, la dotazione delle infrastrutture ed i servizi.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- settore agricolo che esprime produzioni di grande qualità per l’elevata professionalità degli addetti soprattutto nelle filiere della zootecnia e della frutticoltura che sono i settori trainanti nell’ ATD; - le filiere produttive fanno riferimento a strutture cooperative che garantiscono il conferimento delle produzioni ed una continuità di reddito agli associati; - il territorio conserva un’ antica tradizione nel settore caseario rappresentato da prodotti di eccellenza come l’Asiago DOP, il Vezzena, il nostrano del Primiero, i formaggi di malga ed altri presidi slow food; - presenza di un importante patrimonio di strutture di alpeggio da valorizzare come nuova opportunità di reddito per gli operatori agricoli e per preservare il caratteristico paesaggio alpino; - presenza di infrastrutture turistico ricreative per lo più concentrate nel fondovalle (ciclabili, rete sentieristica, spiagge balneabili); - importanti elementi di interesse storico-culturale e naturalistici ed ambientali che attirano un certo numero di presenze sia italiane che straniere. (es. laghi di Caldonazzo e Levico, - presenza di un’area naturalistica ed ambientale di eccellenza come il Parco naturale Paneveggio - Pale di S. Martino con le dolomiti (patrimonio naturale dell’Unesco) e le varie riserve naturali (rete aree Natura 2000); - territorio interessato dal passaggio di itinerari di lunga percorrenza (sentiero E5, Via Claudia Augusta, Durerweg) con un grande potenziale di attrattività ma ancora inespresso; - presenza di importanti poli culturali di eccellenza come Arte Sella ed una rete diffusa di musei e strutture espositive sul territorio come il Museo Casa Degasper, il Museo per Via ed altri musei minori; - presenza di importanti presidi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (es. Ecomusei) e delle minoranze linguistiche mocheno – cimbri;	- non solo nelle aree più marginali e periferiche ma in tutta l’area a causa dell’eccessivo frazionamento della proprietà dei terreni coltivati ha causato il loro abbandono ed il loro progressivo rimboschimento, fenomeno molto sentito dalle popolazioni locali che si sentono minacciate dal continuo avanzamento del bosco soprattutto nei pressi dei centri abitati; - le produzioni di nicchia costituiscono per le aree marginali un valido presidio anche di tipo socio economico per contrastare lo spopolamento ma trovano difficoltà nell’affermarsi sul mercato per mancanza di organizzazione e sostegno alla loro promozione; - progressivo invecchiamento degli operatori agricoli anche nelle zone più produttive senza un adeguato ricambio generazionale; - in alcune zone mancano strutture collettive al servizio delle aziende agricole per aggregare produttori e cicli di trasformazione del prodotto (stoccaggio, frigoconservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti); - presenza all’interno dell’ATD di alcune aree che non hanno ancora espresso pienamente le loro potenzialità turistiche (es. Valsugana orientale e altopiano del Tesino, Gruppo del Lagorai, alcune vallate periferiche); - mancanza di una gestione coordinata della rete infrastrutturale (sentieristica per il mtb all’interno di un progetto unitario che superi i confini di ciascun ambito per mettere in rete i vari territori); - le presenze turistiche nell’ ATD sono concentrate per lo più nella stagione estiva ed in particolare nei mesi di luglio e agosto con una stagionalità ancora troppo ridotta che condiziona lo sviluppo e gli investimenti del settore; - mancanza di collaborazione tra i diversi ambiti dell’ATD per l’attivazione di progetti sovraterritoriali che mettano in rete le diverse potenzialità turistiche superando i localismi; - sul territorio c’è ancora un patrimonio culturale costituito da un numero considerevole di siti da recuperare e valorizzare con interventi mirati sulla base di priorità condivise; - presenza di una ferrovia che non riesce ad

- collocazione strategica del territorio su un importante asse viario in direzione nord – sud, alternativo alla Val d’Adige che mette in collegamento l’Italia con il nord Europa;	offrire una valida alternativa al trasporto su gomma in termini di tempi di percorrenza con la città di Trento su cui gravitano i più importanti servizi; - alcune zone periferiche scontano la lontananza con i maggiori centri della Valle in termini di servizi fondamentali perdendo attrattività per i nuovi insediamenti sia produttivi che residenziali; - connessioni alla rete internet veloce (> 20 mbs) ancora carente soprattutto nei territori periferici ed in generale nel cosiddetto “ultimo miglio” per collegare le utenze private e delle aziende.
OPPORTUNITA’	MINACCE
- la valorizzazione del patrimonio malghivo con adeguamenti strutturali e diversificazione dei servizi potrebbe costituire per le aziende zootecniche un ulteriore fonte di reddito da attivare in sinergia con il settore turistico; - sfruttare l’importante flusso di transito che percorre la Valsugana per promuovere l’offerta dell’ ATD nel suo complesso (enogastronomia, attività outdoor, eventi culturali, svago); - la valorizzazione a fini produttivi delle aree marginali in stato di abbandono potrebbe costituire un’importante occasione di sviluppo e insediamento per aziende agricole alla ricerca di nuove superfici agricole ma anche contrastare il dissesto idrogeologico e la banalizzazione del paesaggio; - le produzioni minori organizzate a livello di microfiliera possono diventare un’importante occasione di reddito oltreché un’attrazione per il turismo; - la qualificazione ed implementazione delle infrastrutture turistiche e dell’offerta culturale, sulla base di una pianificazione strategica che vada incontro alle esigenze del mercato, può costituire un’ opportunità importante per diversificare l’offerta e destagionalizzare le presenze; - intensificare le reti di relazioni con i territori limitrofi per avviare progetti comuni (es. percorsi di lunga percorrenza) può contribuire a far conoscere il territorio creare un sistema di offerta che catalizzi nuovi flussi turistici e ne favorisca la destagionalizzazione; - incentivare la formazione professionale nei vari comparti produttivi costituisce un elemento determinante per lo sviluppo locale.	- la concentrazione delle attività agricole con i relativi servizi soprattutto sul fondovalle rischia di emarginare le zone di collinari e di montagna dove i costi per la produzione sono più elevati ed i margini di reddito minori; - il sistema dei pascoli di alta montagna con il suo valore paesaggistico - ambientale se non opportunamente sostenuto da investimenti adeguati rischia di scomparire; - in termini generali si assiste ad un invecchiamento degli addetti in agricoltura e quindi si rende necessario incentivare e sostenere l’inserimento dei giovani nel settore in particolare in quei territori più marginali dove la mancanza di prospettive occupazionali e di sviluppo sta raggiungendo un punto di non ritorno con la conseguente riduzione dei servizi ed il progressivo spopolamento; - senza un’adeguata riqualificazione dell’offerta turistica, ancora troppo concentrata nel periodo estivo, le imprese del settore non si capitalizzano e non potranno alla lunga sostenere gli investimenti per adeguare le strutture ricettive agli standard qualitativi richiesti dal mercato; - la mancata cooperazione tra territori potrebbe penalizzare non solo quelli più marginali e meno strutturati che si troverebbero isolati ma anche le aree più organizzate che perderebbero un’occasione importante per ampliare e diversificare la loro offerta.

CONSIDERAZIONI FINALI SULL' ANALISI SWOT

L'esame delle indicazioni emerse con l'analisi SWOT, incrociate con le manifestazioni di interesse raccolte sul territorio, ha permesso di individuare alcune priorità di intervento a livello di macro categorie, definite e discusse con i vari portatori di interesse nel Partenariato che si possono sintetizzare nel seguente modo.

Il settore agricolo, pur essendo interessato nel suo complesso da un'ottima performance in termini numerici di aziende attive sul territorio per lo più aggregate all'interno di alcune forti realtà cooperative nel settore zootecnico e frutticolo, presenta un certo dinamismo anche al di fuori di questo sistema soprattutto per la presenza di giovani che stanno subentrando in azienda o vogliono attivare nuove iniziative; in questo contesto sta aumentando la richiesta di nuove superfici da coltivare attraverso il recupero di aree un tempo coltivate che nel corso degli anni sono state abbandonate e rimboschite; la richiesta degli operatori si concentra quindi sulla realizzazione di interventi di diversificazione produttiva attraverso la realizzazione di laboratori per la trasformazione dei prodotti e la vendita diretta in azienda. Questo nuovo orientamento, accanto ad altri interventi come l'attività ricettiva agrituristica o la didattica in azienda costituisce per il mondo agricolo e per queste aziende un'interessante opportunità che però rischia di diventare vana se non sarà accompagnata da una strategia innovativa di sviluppo turistico delle aree interessate.

Gli operatori del settore turistico concordano sulla mancanza di un progetto di qualificazione della rete di infrastrutture per la mobilità dolce, ritenuto strategico per il territorio, che interessi gli ambiti turistici. Attualmente il sistema presenta delle criticità che vanno affrontate soprattutto nella messa in sicurezza ed adeguamento, nella segnaletica, nella cartellonistica e nella manutenzione dei tracciati.

In questo ambito il territorio nel suo complesso presenta inoltre anche un'altra interessante opportunità legata alla presenza di alcuni ITINERARI DI LUNGA PERCORRENZA che si sviluppano in direzione nord - sud mettendoci in collegamento con il mondo tedesco. Si tratta di percorsi che hanno già una loro notorietà ed interesse nel mondo tedesco come la Via Claudia Augusta, il sentiero Europeo E5, il Dürerweg. Si ritiene quindi strategico sviluppare questi percorsi soprattutto perché il trend del settore turistico registra in questi ultimi anni un aumento esponenziale dei cosiddetti "cammini della fede" come il Sentiero di Santiago di Compostela, la Via Francigena per citare i più conosciuti, registrando centinaia di migliaia di presenze. Non va dimenticato inoltre che l'area LEADER presenta al suo interno degli interessanti percorsi "locali" di indubbio interesse come il sentiero della Pace o l'Ippovia del Trentino orientale. Un altro ambito ritenuto strategico è quello delle cosiddette attività "outdoor" con particolare riferimento alla pratica del mtb; si condivide l'opportunità di creare un'offerta generale che interessi tutto il territorio collegando in rete i vari percorsi per creare un "distretto del mtb" che per ampiezza e varietà di offerta non avrebbe paragoni sul territorio provinciale. Anche in questo caso è necessario riqualificare le infrastrutture ad esempio conformandole alle indicazioni contenute nel nuovo catasto provinciale dei sentieri per il mountain bike. Gli operatori concordano inoltre sul fatto che sia necessario integrare l'offerta comprendendo anche l'altra opportunità legata alla richiesta di un efficiente servizio per le "bici elettriche". E' necessario quindi individuare le tipologie di percorsi adatti a questo mezzo, intensificando la rete dei punti di ricarica da collocare ad esempio in corrispondenza di strutture che erogano dei servizi sul territorio. Agli interventi strutturali è necessario affiancare una efficace informazione e promozione dell'offerta turistica utilizzando le nuove opportunità della ICT. In questo ambito viene rilevata la necessità di ampliare la rete della banda larga secondo quanto previsto dalla "Strategia italiana Banda larga" e soprattutto aumentare la copertura per l'utilizzo della rete wifi nei centri abitati portandola in corrispondenza delle strutture di servizio (ricettivo, ristorazione, commercio, servizi vari, etc..).

La presenza di un patrimonio di testimonianze storico – culturali così diversificato andrebbe valorizzato maggiormente in quanto costituisce una risorsa importante anche in chiave turistica e in questo senso viene condivisa la proposta espressa di concerto dalle cinque Associazioni ecomuseali presenti sul territorio che hanno fissato alcune linee strategiche. Innanzitutto è necessario creare una banca dati informatizzata condivisa tra le realtà ecomuseali in grado di catalogare e conservare le testimonianze (collezioni, reperti, ricerche, studi, testimonianze audio video, etc..) in modo che possano essere consultate. Si rileva inoltre la necessità di intervenire sui siti etnografici per adattarli e renderli visitabili anche ai diversamente abili. E' importante promuovere in forma collegiale il patrimonio culturale mettendo in rete l'offerta; è inoltre necessario puntare su alcuni progetti chiave di interesse generale come la valorizzazione della rete fluviale nel bacino idrografico del Brenta, le malghe del Lagorai, la Via Claudia Augusta. La rete degli ecomusei rileva inoltre la necessità di attivare anche una formazione mirata per la manutenzione dei manufatti rurali e dei saperi etnografici/artigianali. In questo ambito tutti gli operatori concordano sulla necessità di prevedere una specifica azione formativa a supporto ed accompagnamento delle iniziative che si intendono attivare nei vari settori ed ambiti. Le azioni individuate vanno dai corsi di formazione più strutturati, ai semplici aggiornamenti tematici, alle iniziative di "progettazione partecipata sul territorio".

Il territorio nel suo complesso non evidenzia delle significative carenze infrastrutturali se non quelle già citate ed evidenziate nella parte dedicata al turismo (sentieristica, banda larga); viene individuata un'altra criticità relativa alla segnaletica posizionata in corrispondenza della viabilità ordinaria oltre a quella della rete viaria di interesse turistico, entrambe caratterizzate da segnaletica obsoleta e fuori norma; si propone quindi di prevedere un sistema di informazione territoriale che utilizzi una segnaletica coordinata ed omogenea per tutti i territori.

L'analisi delle problematiche emerse rileva una sostanziale condivisione relativa al fatto che, in particolare la Valsugana, essendo interessata da un consistente transito veicolare che insiste sulla strada statale, inevitabilmente subisca gli effetti dell'inquinamento prodotto. A questo si aggiunga anche l'impatto di alcune importanti realtà produttive che continuano ad alimentare il dibattito interno sulla loro presunta incompatibilità ambientale. Preso atto che queste problematiche esulano dal contesto operativo del Progetto LEADER, l'attenzione degli operatori si è concentrata soprattutto sulle azioni da mettere in campo per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio ambientale e sulle opportunità offerte dal territorio. I principali elementi individuati che potrebbero essere interessati da azioni di tutela e valorizzazione sono la catena del Lagorai ed il fiume Brenta con il suo reticolo idrografico. Con questo obiettivo sono stati attivati lo scorso anno due progetti di sviluppo partecipato - LIFE TEN PLUS LAGORI E VALSUGANA -che hanno individuato delle ipotesi di intervento (riportate in sintesi nella tabella delle manifestazioni di interesse). In questo senso si ritiene necessario dare una risposta concreta anche a queste istanze degli operatori prevedendo, dove possibile e se attinenti con la Strategia, delle misure di intervento che rispondano a queste esigenze.

Di seguito riportiamo l'elenco delle Manifestazioni di interesse raccolte nel mese di maggio 2016.

TABELLA RIASSUNTIVA MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

SOGGETTO PROPONENTE	MANIFESTAZIONE INTERESSE/ESIGENZE	AMBITO
PROGETTO AREE INTERNE TESINO	RECUPERO E BONIFICA AREE MARGINALI	1.
	STUDI DI FATTIBILITA' DOTAZIONI IRRIGUE/RICERCAE INNOVAZIONE PRODUZIONE	1
	INSEDIAMENTO NUOVE AZIENDE AGRICOLE	NO
	RECUPERO ANTICHE COLTURE	1
	PUNTI VENDITA	1
	COMUNICAZIONE WEB	1
	STRUTTURE COLLETTIVE STOCCAGGIO, FRIGOCONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE PRODOTTI	1
	MICROALLEVAMENTI	1
	APICOLTURA	1
	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE MALGHE	NO
	PRODUZIONE FORMAGGI DI MALGA	SI (I.A.)
	PISTA CICLOPEDONALE	NO
	COLEGAMENTO ALLA DORSALE BANDA LARGA	NO
	FORMAZIONE AGRICOLTORI	1
LIFE TEN PLUS PROGETTI BRENTA E LAGORAI	RECUPERO CASTAGNETI	1
	RECUPERO AREE MARGINALI E INCOLTI COLLE DI TENNA	1
	MULINO SOCIALE	1
	LABORATORIO DI SMIELATURA COLLETTIVO	1
	FORMAZIONE APICOLTORI	1
	LAVORAZIONE DELLA LANA	1
	RECUPERO INCOLTI E RETE BIOLOGICO	1
	CERTIFICAZIONE AMBIENTALE PER STRUTTURE RICETTIVE	1
	VAL CALAMENTO: PORTA DEL LAGORAI	1
	MIELE LAGORAI	1
	PROGETTO LANA	1
	ERBE OFFICINALI	1

PRIVATO	AUMENTO PRODUZIONE PICCOLI FRUTTI	1
PRIVATO	AUMENTO PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI CON PERCORSO DIDATTICO	1
PRIVATO	RISTRUTTURAZIONE ALBERGO CALAMENTO	NO
DIVERSI SOGGETTI	DISTRIBUTORE DI IDROGENO PER AUTOTRAZIONE E RETE COLONNINE PER AUTO ELETTRICHE	2
COMUNE DI LUSERNA	RECUPERO AREE MARGINALI	1
	RECUPERO SPAZI PRODUZIONE MALGA COSTALTA (AZIENDA AGRICOLA)	NO
COMUNE DI FOLGARIA	FILIERA LEGNO	1
	MALGA SECONDE POSTE (MANUTENZIONE STRAORDINARIA)	NO
COMUNE DI LAVARONE	EROGAZIONE CONTRIBUTO ALLE AZIENDE PER IL CONSUMO DEI PRODOTTI LOCALI	NO
	CREAZIONE POLO CULTURALE E DEL FORMAGGIO VEZZENA	6
	CORSI PER COMPETENZE LINGUISTICHE POPOLAZIONE	NO
DIVERSI SOGGETTI	ATTREZZATURA LABORATORIO TRASFORMAZIONE	1
COMUNE DI VIGNOLA FALESINA, ALTRE AMMINISTRAZIONI COMUNALI E PRIVATI	PROGETTO DI SVILUPPO AREA MONMANTANO-COLLINARE PANAROTTA – MONTE ORNO (RIPRISTINI FONDIARI, PERCORSI PEDONALI E MTB, STRUTTURE PER LA PRATICA SPORTIVA, AREA CAMPER, SENTIERI STORICI, MINIERE, RESTAURO VILLAGGIO PANAROTTA, ECC..)	1,3,6
PRIVATO	SVILUPPO AREA COLLINARE “ DRE CASTEL” (VIABILITA’ RECUPERO SUP. AGRICOLE, RECUPERO CASTAGNETI, ECC..)	1
PRIVATO	VALORIZZAZIONE COLLE S. BIAGIO (FILIERA BIO FATTORIA SOCIALE – STALLE, COLTIVAZIONI, LABORATORI MULTIFUNZIONALI, SALA FORMAZIONE, PUNTO VENDITA, AREE TERAPEUTICHE	1,3
UNIONE COMMERCIO E TURISMO	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	2
	FORMAZIONE ICT PER ASSOCIATI	1
	FILIERA FORESTA – LEGNO ENERGIA (ENTI PUBBLICI)	1
COMUNE DI TENNA	SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE AREE AGRICOLE COLLINA DI TENNA E DEL FORTE DELLE BENNE	1
COLDIRETTI TRENTO	PIATTAFORMA WEB PRODOTTI AGRICOLI, FILIERA DELLA BIRRA, FILIERA DELLA LANA,	1
ASSOCIAZIONE GAIA	INTERVENTI PER REALIZZAZIONE FATTORIA SOCIALE CON LOCALI COME SEDE OPERATIVA E LABORATORI TRASFORMAZIONE PRODOTTI, MAGAZZINI, SPACCIO	1
PROGETTO LUCE - LUPPOLO E CEREALI	FILIERA DELLA BIRRA CON PRODUZIONE CEREALI, LUPPOLO , RISTRUTTURAZIONE MULINO	1

SOGGETTO PROPONENTE	MANIFESTAZIONE INTERESSE/ESIGENZE	AMBITO
AREE INTERNE TESINO	LABORATORI E FATTORIE DIDATTICHE	3
	MANUTENZIONE E RECUPERO DI IPPOVIE	3
	PISTA CICLOPEDONALE	3
	SERVIZIO MOBILITA' ULTIMO MIGLIO/SERVIZIO A CHIAMATA	3
	COLEGAMENTO ALLA DORSALE BANDA LARGA	3
	FORMAZIONE TURISTICA	3
	PARCO AVVENTURA	3
	SISTEMAZIONE PARCHI FLUVIALI	3
	LABORATORI DIDATTICI	3
	PERCORSI DIDATTICI PER TURISTI	3
PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI S. MARTINO	A CAVALLO IN PRIMIERO NEL PARCO (SEGNALETICA, MANUTENZIONE, APP., CARTOGUIDA)	3
	PERCORSO DELLE MALGHE (SEGNALETICA, MANUTENZIONE, APP, CARTOGUIDA)	3
	SEGNALETICA DI ACCESSO AL PARCO (TOTEM, CARTELLI STRADALI	3
	OSPITALITA' IN BAITA (ARREDO DIECI BAITE, FORMAZIONE, MATERIALE PROMO, PRENOTAZIONE ON LINE) PROPRIETARI PUBBLICI E PRIVATI)	3
	PERCORSI PER SOGGETTI CON DISABILITA' E TERZA ETA'	3
APT S. MARTINO DI CASTROZZA	TABELLAZIONE PERCORSI MTB (SEGNALETICA, CARTELLONISTICA, PUNTI DI SOSTA, ROD BOOK E CARTINA TEMATICA	3
	SULLA NEVE IN SICUREZZA (CARTELLONISTICA, PERCORSI, APP, COMUNICAZIONE , INFORMAZIONE E PROMOZIONE	3
	GREEN WAY PRIMIERO (CARTELLONISTICA, STRUMENTI DIGITALI, AP, STRUMENTI DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE, FORMAZIONE)	3
LIFE TEN PLUS PROGETTI BRENTA	RIQUALIFICAZIONE VILLA STROBELE E ORTO BOTANICO	3
	CICLOAGRITURISMO LAGO DI LEVICO	3
	MAPPATURA E STANDARDIZZAZIONE SENTIERI DI VALLE	3
	CERTIFICAZIONE AMBIENTALE PER STRUTTURE RICETTIVE	2

	TURISMO NATURA BRENTA (ITTITURISMO,...)	3
LIFE TEN PLUS PROGETTI LAGORAI	PERCORSO TRANSLAGORAI (RECUPERO BAITO PASTORI E BAITE PER ESCURSIONISTI)	3
	IPPOBIKE E IPPOVIA	3
	ECOTURISTICA BIENO E TESINO	3
	CINQUEVALLI: CHIESETTA, MINIERE E BOSCO	3
	ESPERIENZA SOSTENIBILE: LAGORAI	3
	SCOPRIRE I TESORI DELLA NATURA	3
	ALBERGO DIFFUSO CALAMENTO -MUSIERA	3
	LAGORAI 2.0 (PORTALE E APPLICAZIONE)	3
	FORMAZIONE OPERATORI ACCOGLIENZA	3
PRIVATO	REALIZZAZIONE SCUDERIA CAVALLI (IPPOTURISMO)	3
CASEIFICIO SOCIALE PRIMIERO	ALLESTIMENTO ESPOSIZIONE DIDATTICO-MUSEALE	3
ASS. SVILUPPO TERMALE A RONCEGNO E IN VALSUGANA	RIQUALIFICAZIONE OFFERTA TERMALE A RONCEGNO E TERRITORI LIMITROFI (INTERVENTI DA PRECISARE – STUDIO DI FATTIBILITA’)	3
RARI NANTES VALSUGANA	INTERVENTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	2
PRIVATO	REALIZZAZIONE STRUTTURA AGRITURISTICA	3
PRIVATO	PROGETTO RECUPERO BAITE VANOI	3
PRIVATO	RISTRUTTURAZIONE ALBERGO CALAMENTO	3
DIVERSI SOGGETTI	DISTRIBUTORE DI IDROGENO PER AUTOTRAZIONE E RETE COLONNINE PER AUTO ELETTRICHE	2
COMUNE DI LUSERNA	RECUPERO SPAZI PRODUZIONE MALGA COSTALTA (AZIENDA AGRICOLA)	
	RIQUALIFICAZIONE MALGA RIVETTA CON B&B (PRIVATO)	3
	RIQUALIFICAZIONE MALGA CAMPO PER RICOVERO BIKE E SERVIZI DI RISTORAZIONE (RICHIEDENTE?)	3
COMUNE DI FOLGARIA	RECUPERO FORTIFICAZIONE	6
COMUNE DI LAVARONE	CREAZIONE POLO CULTURALE E DEL FORMAGGIO VEZZENA	3/6
COMUNE DI VIGNOLA FALESINA, ALTRE AMMINISTRAZIONI COMUNALI E PRIVATI	PROGETTO DI SVILUPPO AREA MONTANO-COLLINARE PANAROTTA – MONTE ORNO (RIPRISTINI FONDIARI, PERCORSI PEDONALI E MTB, STRUTTURE PER LA PRATICA SPORTIVA, AREA CAMPER, SENTIERI STORICI, MINIERE, RESTAURO VILLAGGIO PANAROTTA, ECC..)	1,3,6
PRIVATO	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	2
UNIONE COMMERCIO E TURISMO	AMPLIAMENTO CAMPO DA GOLF DA 6 A 18 BUCHE DI RONCEGNO	3

	CARTELLONISTICA E SEGNALETICA COORDINATA SUL TERRITORIO	3
	COLLEGAMENTO BANDA LARGA ESERCIZI TURISTICO-COMMERCIALI	3
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI TRENTO	FILIERA INTEGRATA RECUPERO PATRIMONIO EDIFICI RURALI (CENSIMENTO, FORMAZIONE FILIERA ARTIGIANA, FORME DI PROMOZIONE)	3
	FILIERA SERVIZI CICLOTURISMO CICLABILE VALSUGANA	3
GOLF CLUB RONCEGNO	AMPLIAMENTO CAMPO DA GOLF DA 6 A 18 BUCHE DI RONCEGNO	3
ECOMUSEO ARGENTARIO	VALORIZZAZIONE A SCOPO TURISTICO CANOPA DELLE ACQUE	3/6
	RECUPERO AD USO TURISTICO EX SCUOLA INFANZIA	3
ASSOCIAZIONE VALORIZ. SITI MINERARI VALSUGANA	PARCO MINERARIO ALTA VALSUGANA (RETE STRUTTURE, LABORATORI, GEOPARCO, SENTIERISTICA)	6
CONSORZIO PROLOCO VALLE DEI MOCHENI	RECUPERO STRUTTURE RICETTIVE	3
	STRUTTURE POLIFUNZIONALI PER LE FESTE	3
	PERCORSO CICLABILE DI ALTA QUOTA	3
	METTERE IN RETE LE STRUTTURE PER LA PRATICA SPORTIVA INVERNALE	3
	PERCORSI FORMATIVI OPERATORI	3
	PERCORSI TEMATICI	3/6
CONSORZIO PROLOCO VIGOLANA	COLLEGAMENTO VIGOLANA TRENTO-ALTIPIANI – VALSUGANA	3
	PERCORSI TEMATICI VARI (VIA CLAUDIA AUGUSTA, GRAN TORU DOLOMITI LAGORAI BIKE, TREKKING LAGORAI, IPPOVIA DEL TRENTINO ORIENTALE	3
APT LAGORAI	PERCORSI TEMATICI VARI (VIA CLAUDIA AUGUSTA, GRAN TORU DOLOMITI LAGORAI BIKE, TREKKING LAGORAI, IPPOVIA DEL TRENTINO ORIENTALE	3
APT ALTOPIANO PINE' VALLE DI CEMBRA	SENTIERI TEMATICI (E5, PERCORSO DEL DURERWEG)	3
CASEIFICIO SOCIALE LAVARONE	SEGNALETICA, SPONSORIZZAZIONE AUTOMEZZI, BROCHURE	3
ASSOCIAZIONE GAIA PRIVATO	FATTORIA SOCIALE CON AGRITURISMO E B&b	3
	REALIZZAZIONE B&B	3
APT ALPE CIMBRA	PERCORSI BIKE, TREKKING, IPPOVIE, E BIKE, MEZZI COMUNICAZIONE DIGITALE, FORMAZIONE OPERATORI, ACQUISTO E NOLEGGIO MEZZI ELETTRICI	2,3
VELOCE CLUB BORGO	REALIZZAZIONE BIKE PARK	3

COMUNI DI IMER, MEZZANO, PRIMIERO S.MARTINO, APT S.MARTINO DI CASTROZZA, CONSORZI MIGL. FONDIARIO, ASSOCIAZIONE LA CLAMERA	PROGETTO DI RIVITALIZZAZIONE SOCIOECONOMICA DI UN CONTESTO RURALE DI VERSANTE ATTRAVERSO LA COSTRUZIONE DI UNA RETE DI SOGGETTI FINALIZZATA ALL'OSPITALITA' TURISTICA DIFFUSA, A BASSO IMPATTO E SOSTENIBILE	3
---	--	---

VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI/PRIORITA'/OBIETTIVI TRASVERSALI

Sulla base di queste informazioni sono stati evidenziati i fabbisogni del territorio e messi in relazione con le priorità e focus area individuate all'art. 5. del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e gli Ambiti di intervento individuati in base all'accordo nazionale di Partenariato. Il tutto è stato evidenziato nella tabella riportata di seguito.

FABBISOGNI	FOCUS AREA	OBIETTIVI TRASVERSALI		
		AMBIENTE	CLIMA	INNOVAZIONE
F 01 promuovere la diversificazione nel settore agricolo attraverso la promozione delle filiere produttive aziendali e la collaborazione con il settore turistico	2 A	X		X
F 02 Favorire l'innovazione ed il ricambio generazionale in agricoltura	2 A			X
F 03 migliorare la gestione aziendale innovando le fasi di utilizzo e distribuzione dei reflui zootecnici in campo.	4 B	X		X
F 04 Qualificare e potenziare le infrastrutture turistiche e ricreative di pubblico interesse sul territorio e promuovere un approccio esperienziale alla conoscenza delle risorse locali	6 A			X
F 05 Riqualificare il patrimonio culturale per recuperare la memoria e l'identità delle popolazioni locali ed incentivare la promozione del territorio	6 A			X
F 06 Migliorare l'offerta turistica e l'occupazione sul territorio con l'attivazione di nuovi servizi e nuove imprese nel settore turistico, agriturismo e agroalimentare	6 A			X
F 07 Implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la promozione integrata del territorio	6 C			X
F 08 incentivare il recupero dei terreni marginali per promuovere l'insediamento di nuove realtà produttive con particolare riferimento alle zone più marginali ed in ritardo di sviluppo;	2 A			X
F 09 Promuovere la formazione professionale degli addetti nei vari settori e sostenere l'innovazione ed il trasferimento di conoscenze agli operatori locali ed una maggiore partecipazione della popolazione allo sviluppo del territorio	1 A			X
F 10 promuovere la cooperazione sia all'interno dell'ATD che con altri territori per una maggiore integrazione tra i diversi ambiti e per mettere in rete le iniziative locali	6 A			X

1) FABBISOGNO/ESIGENZA: promuovere la diversificazione nel settore agricolo attraverso la promozione delle filiere produttive aziendali e la collaborazione con il settore turistico

PRIORITA'/ASPETTI SPECIFICI: 2A) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

OBIETTIVI TRASVERSALI: AMBIENTE, INNOVAZIONE

DESCRIZIONE: l'obiettivo di sostenere il reddito delle imprese agricole si può concretizzare attraverso la diversificazione delle attività produttive aziendali finalizzate all'attivazione di filiere produttive per la trasformazione e la vendita delle loro produzioni; in questo ambito gli stessi produttori potranno usufruire anche delle opportunità offerte tramite possibili sinergie con il settore turistico che costituisce un importante valore aggiunto per rendere sostenibili gli investimenti realizzati e contribuire ad integrare l'offerta complessiva del territorio.

2) FABBISOGNO/ESIGENZA: favorire l'innovazione ed il ricambio generazionale in agricoltura

PRIORITA'/ASPETTI SPECIFICI: 2 A

OBIETTIVI TRASVERSALI: INNOVAZIONE

DESCRIZIONE: il progressivo avanzamento dell'età media degli addetti in agricoltura sta diventando un problema importante per il sistema agricolo della provincia ed in particolare dell'ATD; è necessario quindi invertire questa tendenza incentivando l'ingresso dei giovani nelle aziende, obiettivo importante soprattutto in quelle zone più periferiche dove l'agricoltura sta scomparendo con effetti negativi sulla manutenzione e vivibilità del territorio. In questo senso è necessario agire su più fronti cercando da un lato di promuovere la diversificazione aziendale con attività innovative che abbiano un alto valore aggiunto e possano contribuire ad aumentare la redditività aziendale.

3) FABBISOGNO/ESIGENZA: migliorare la gestione aziendale riducendo l'impatto ambientale nella distribuzione del letame prodotti dalle attività zootecniche

PRIORITA'/ASPETTI SPECIFICI: 2 A

OBIETTIVI TRASVERSALI: AMBIENTE

DESCRIZIONE: la riduzione dell'impatto della attività agricole sull'ambiente costituisce uno dei principali obiettivi della programmazione dei fondi europei e trova sempre più riscontro anche a livello locale con una rinnovata sensibilità ed attenzione da parte degli agricoltori per il mantenimento e la salvaguardia dell'ambiente che costituisce un valore assoluto da preservare. In questo contesto è emersa l'esigenza di trovare soluzioni organizzative appropriate per limitare gli effetti derivanti dalla distribuzione di letame non ancora maturo per concimare le aree prative soprattutto del fondovalle organizzando dei sistemi per lo stoccaggio e la maturazione del prodotto a cui possono fare riferimento gli allevatori.

4) FABBISOGNO/ESIGENZA: qualificare e potenziare le infrastrutture turistiche e ricreative di pubblico interesse sul territorio e promuovere un approccio esperienziale alla conoscenza delle risorse locali;

PRIORITA'/FOCUS AREA: 6 A) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

OBIETTIVI TRASVERSALI: INNOVAZIONE, AMBIENTE

DESCRIZIONE: la riqualificazione del sistema turistico locale comporta innanzitutto la valorizzazione di tutti i suoi elementi a partire dalle infrastrutture pubbliche del territorio

dedicate alle attività ricreative e sportive all'aria aperta come i vari tipi di percorsi, le strutture ricreative ed informative, le aree di sosta ed informazione, le palestre di roccia, etc.

Tale intervento costituisce un obiettivo primario per l'ATD che registra una richiesta sempre maggiore di avere a disposizione infrastrutture per il turismo attivo, un settore molto importante se pensiamo che tre quarti delle presenze turistiche si registrano nella stagione estiva. La disponibilità di queste infrastrutture adeguatamente gestite ed segnalate ed opportunamente commercializzate con offerte mirate potrebbe contribuire anche a incentivare le presenze nelle stagioni intermedie. Inoltre questi interventi costituiscono la base per attivare i progetti relativi alla diffusione dei percorsi di lunga durata che costituiscono l'asse portante della Strategia di sviluppo locale.

5) FABBISOGNO/ESIGENZA: riqualificare il patrimonio culturale per recuperare la memoria e l'identità delle popolazioni locali ed incentivare la promozione del territorio

PRIORITA'/ASPETTI SPECIFICI: 6 A) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

OBIETTIVI TRASVERSALI: INNOVAZIONE

DESCRIZIONE: il recupero del patrimonio culturale dell'ATD costituisce uno degli obiettivi più importanti della Strategia che si fonda sull'implementazione dei principali "percorsi di lunga percorrenza" che attraversano il territorio come la Via Claudia Augusta ed il sentiero del Durer. Il valore di questi tracciati nasce proprio dal fatto che collegano lungo il loro percorso situazioni e testimonianze del passato riconducibili alle varie epoche consentendo al visitatore di immergersi in un'atmosfera d'altri tempi. Infine attivare interventi recupero delle testimonianze storiche e della cultura materiale dei vari territorio costituisce un fattore importante non solo per conservarne la testimonianza per il futuro ma anche per un utilizzo attuale in quanto può costituire un elemento importante per implementare la qualità dell'offerta turistica dell'intera area ATD.

6) FABBISOGNO/ESIGENZA: migliorare l'offerta turistica e l'occupazione sul territorio con l'attivazione di nuovi servizi e nuove imprese nel settore turistico, agriturismo e agroalimentare

PRIORITA'/ASPETTI SPECIFICI: FA 6 A "favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione"

OBIETTIVI TRASVERSALI: INNOVAZIONE

DESCRIZIONE: nell'ATD operano diverse realtà produttive specializzate nel settore dei distillati, alcune anche di antica tradizione, che costituiscono un importante fattore di attrazione per il territorio e quindi per lo sviluppo del turismo. E' necessario quindi, nell'ottica di promuovere il turismo enogastronomico e di scoperta del territorio, prevedere un sostegno a quelle realtà aziendali che intendono innovare e diversificare la loro produzione ma anche attivare nuovi servizi che possano integrarsi nell'offerta turistica (es. attività didattico-informative, trasporto e noleggio, accompagnamento, promozione e commercializzazione l'attività didattica, i laboratori esperienziali ma anche con iniziative promozionali comuni mediante l'organizzazione di fiere e manifestazioni enogastronomiche, realizzazione di piattaforme comuni per la promozione dell'enoturismo e dei prodotti locali.

7) FABBISOGNO/ESIGENZA: implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la promozione integrata del territorio

PRIORITA'/ASPETTI SPECIFICI: 6 C promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

OBIETTIVI TRASVERSALI: INNOVAZIONE

DESCRIZIONE: adeguare alle nuove esigenze dell'ospite gli strumenti della promozione e della comunicazione è una delle priorità che il sistema turistico locale deve affrontare nel breve periodo. E' necessario portare il sistema di comunicazione ad un livello omogeneo tra i territori in modo che l'ATD sia percepita come un'unica area che interfaccia ed aggrega i diversi territori all'interno di una strategia condivisa che propone e mette in rete tutte le risorse. In questo modo l'offerta turistica si amplia e si diversifica coinvolgendo le diverse categorie di ospiti che possono trovare opportunità diverse a seconda dei propri interessi (culturali, sportivi, benessere, relax , etc..).

8) FABBISOGNO/ESIGENZA: incentivare il recupero dei terreni marginali per promuovere l'insediamento di nuove realtà produttive con particolare riferimento alle zone marginali ed in ritardo di sviluppo

PRIORITA'/ASPETTI SPECIFICI: 2A): migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

OBIETTIVI TRASVERSALI: AMBIENTE, INNOVAZIONE

DESCRIZIONE: per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei terreni resosi evidente soprattutto in alcune aree più marginali (es. Altopiano del Tesino) a seguito del progressivo abbandono dell'attività agricola ma che si può notare anche in altre zone meno decentrate, è necessario promuovere l'insediamento di nuove/vecchie coltivazioni ma che diano concrete prospettive di reddito; L'esigenza primaria è quindi quella di avere a disposizione delle superfici agricole che potrebbero essere ottenute da interventi di recupero di queste aree; è necessario quindi favorire questo processo mediante processi di condivisione tra proprietari dei terreni, amministrazioni pubbliche e aziende agricole interessate al loro utilizzo. Ciò consentirebbe anche di ripristinare l'alternanza di ambienti e di ecosistemi che costituiscono un importante valore ambientale che va preservato e valorizzato.

9) FABBISOGNO/ESIGENZA: promuovere la formazione professionale degli addetti nei vari settori e sostenere l'innovazione ed il trasferimento di conoscenze agli operatori locali ed una maggiore partecipazione della popolazione allo sviluppo del territorio

PRIORITA'/ASPETTI SPECIFICI: 1A) stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenza delle zone rurali.

OBIETTIVI TRASVERSALI: INNOVAZIONE

DESCRIZIONE: la formazione professionale è uno strumento indispensabile per accompagnare lo sviluppo e l'innovazione delle imprese di ogni settore (agricoltura, turismo, artigianato e servizi). Incentivare l'offerta formativa contribuisce così ad aggiornare le competenze degli operatori e quindi a migliorare le loro capacità progettuali. L'esigenza verrà tradotta quindi in azioni formative orientate ai fabbisogni degli operatori per migliorare il loro profilo professionale e consentire un approccio corretto all'attivazione di azioni innovative. Particolarmente sentita dagli operatori locali è anche l'esigenza di poter disporre di strumenti ed occasioni che favoriscano la partecipazione attiva alla programmazione dello sviluppo locale. In questo senso è necessario fornire una risposta precisa a queste aspettative favorendo l'organizzazione di incontri tecnici, seminari e workshop che favoriscano la discussione ed il coinvolgimento dei vari portatori di interesse in merito alle problematiche rilevate ed alle strategie ed agli strumenti da predisporre per affrontarle e risolverle.

10)FABBISOGNO/ESIGENZA: promuovere la cooperazione sia all'interno dell'ATD che con altri territori per una maggiore integrazione tra i diversi ambiti e mettere in rete le iniziative locali

PRIORITA'/FOCUS AREA: 6 A) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

OBIETTIVI TRASVERSALI: INNOVAZIONE

DESCRIZIONE: la realizzazione di interventi di cooperazione tra operatori appartenenti alle diverse aree del territorio LEADER e con altri ambiti esterni costituisce un'ottima occasione da un lato per integrare e mettere in rete i vari territori attorno ad obiettivi condivisi e dall'altro per un confronto con altre realtà esterne con le quali individuare soluzioni e strategie alle problematiche comuni. La cooperazione quale occasione per nuove relazioni e scambi di esperienze contribuisce in maniera determinante a rafforzare gli obiettivi della Strategia in quanto costituisce la premessa per la valorizzazione dei percorsi di lunga percorrenza che costituiscono il filo conduttore della Strategia.

2.3 LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

2.3.1 AMBITI TEMATICI PRESCELTI E FILO CONDUTTORE

La Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) LEADER trova le sue motivazioni partendo dalle analisi del contesto e delle esigenze emerse a seguito della fase di informazione e ascolto tenutasi sul territorio con i vari portatori di interesse appositamente individuati.

Attraverso la raccolta delle indicazioni emerse a seguito degli incontri sul territorio con i portatori di interesse, dalla raccolta delle manifestazioni di interesse proposte dagli operatori pubblici e privati dell'area LEADER e dall'analisi dei Piani territoriali di Comunità (PTC), sono emerse chiaramente alcune indicazioni strategiche sulle Azioni e gli ambiti di intervento da attivare.

Tali esigenze sono state raccolte e classificate seguendo le indicazioni previste dagli ambiti definiti nell'Accordo nazionale di Partenariato (cfr. tabella riepilogativa delle manifestazioni di interesse). Tale progettualità raccoglie le principali indicazioni emerse in quest'ultimo periodo sul territorio anche a seguito dell'attivazione di progetti pilota come il PROGETTO LIFE PLUS TEN LAGORAI E VALSUGANA e il PROGETTO AREE INTERNE DEL TESINO che ha mobilitato i diversi interessi degli operatori locali che hanno individuato un certo numero di iniziative indirizzate soprattutto ad investimenti nel settore della diversificazione e multifunzionalità nel settore agricolo, del turismo sostenibile e della valorizzazione ambientale e culturale.

Merita un particolare approfondimento il cosiddetto PROGETTO AREE INTERNE DEL TESINO in quanto la strategia LEADER è strettamente vincolata alle esigenze emerse dal tavolo di lavoro attivato in questo contesto. La Strategia AREE INTERNE ((SNAI) è stata inserita nell'accordi di partenariato tra l'Italia e la Commissione Europea per l'utilizzo dei fondi strutturali dell'Unione Europea per concentrare gli sforzi del finanziamento pubblico su aree territoriali significativamente svantaggiate sostenendo una crescita economica ed occupazionale di questi luoghi. L'Unità di valutazione degli investimenti pubblici UVAL del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo economico nel documento n. 31 anno 2014 avente per titolo " "strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance" stabilisce che la Strategia nazionale Aree interne ha carattere nazionale, con due linee di azione convergenti: una diretta a promuovere lo sviluppo attraverso progetti finanziati da i diversi fondi strutturali europei disponibili, e l'altra diretta ad assicurare alle aree scelte livelli adeguati di cittadinanza in alcuni servizi essenziali (salute, istruzione e mobilità). Ricordiamo che il Progetto è stato attivato dalla Giunta Provinciale della Provincia autonoma di Trento con deliberazione n. 500 del 30 marzo 2015 individuando come area di intervento il territorio compreso dai Comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino quale area Prototipo su cui avviare uno sviluppo locale tramite la Strategia Nazionale Aree interne; l'obiettivo principale è finalizzato al riequilibrio dei servizi di base ed allo sviluppo delle potenzialità socioeconomiche del territorio. Per tale progetto, attualmente ancora in fase di definizione strategica ed operativa, quest'area beneficerà di un' importo pari a € 3.470.000,00 (come previsto dalla delibera CIPE del 28.01.2015) a cui dovrà corrispondere un analogo importo che verrà cofinanziato sui fondi strutturali (FEASR, FESR, FSE) come indicato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica della Provincia autonoma di Trento. Nel definire la Strategia è stato tenuto conto quindi anche delle indicazioni emerse dai tavoli di lavoro e di condivisione con i portatori di interesse a livello locale.

La strategia di sviluppo elaborata dal Progetto AREE INTERNE DEL TESINO, prevede delle azioni guida quali l' ambiente ed il paesaggio, la qualità della vita, l'istruzione, la cultura e formazione, il dinamismo

economico, gli elementi identitari, le reti lunghe; in particolare i principali obiettivi individuati per ciascun settore sono i seguenti:

AGRICOLTURA: recupero e riqualificazione del territorio, potenziamento delle produzioni e posizionamento commerciale dei prodotti di qualità (recupero produzioni di qualità, creazione di strutture comuni al servizio delle aziende agricole e punti vendita, migliorare la comunicazione), web e collaborazione con il turismo, diversificazione e multifunzionalità dell'attività agricola, creazione di strutture sociali a favore delle attività agricole, creazione di un punto vendita prodotti locali, sviluppo del patrimonio malghivo con destinazione produttiva e turistico-ricettiva.

MOBILITA': miglioramento dell'accessibilità orizzontale (manutenzione e recupero sentieri ed ippovie con cartellonistica e segnaletica e didattica, realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento dei tre Comuni e con la pista ciclabile della Valsugana anche attraverso il percorso storico della Via Claudia Augusta Altainate, stazioni di ricarica e-bike, servizi di noleggio bike sharing.

TURISMO: caratterizzazione dell'offerta turistica sui bisogni delle famiglie con un'unica offerta territoriale mettendo in rete le proprie risorse e promuovendo il Tesino come destinazione privilegiata per le famiglie con realizzazione di un Parco avventura, recupero Parco fluviale, percorsi didattico - esperienziali, animazione territoriale emozionale.

FORMAZIONE: cultura dell'ospitalità mediante una formazione degli attori dello sviluppo locale,

L'IDEA GUIDA "I GRANDI CAMMINI SULLE TRACCE DELLA STORIA"

L'analisi delle esigenze e delle potenzialità espresse dal territorio consente ora di individuare un'IDEA GUIDA da utilizzare come filo conduttore rilanciare lo sviluppo locale. E' opinione comune che per far fronte alle diverse criticità, già individuate con l'analisi SWOT, sia necessario trovare una strategia forte ed unitaria che sappia mettere in rete le diverse situazioni che ogni territorio esprime, punti di debolezza che si potrebbero trasformare in opportunità di sviluppo. E' necessario quindi che il progetto LEADER diventi un'occasione per adottare un'IDEA FORTE e dare un'identità comune ai territori, che ne accomuni gli interessi, che sia realizzabile e soprattutto abbia ricadute in termini di sviluppo locale. L'elemento guida che sta alla base di questa strategia è ovviamente il turismo, un settore che se ben sviluppato potrebbe avere un effetto leva anche sugli altri comparti economici (agricoltura, artigianato, servizi) mettendo in rete tutte le altre risorse del territorio (cultura, paesaggio, storia, prodotti locali, ambiente, saperi e risorse umane, etc.).

La proposta elaborata parte da queste considerazioni:

- 1) "l'area LEADER dal punto di vista storico e paesaggistico presenta caratteristiche molto marcate al fine della costruzione di un prodotto turistico originale e forte, in prospettiva soprattutto di proporla sul mercato tedesco. La zona in questione rappresenta un vero e proprio corridoio alto-tedesco, che percorre il Trentino in senso longitudinale, da Nord-Ovest a Sud-Est, nel quale sono individuabili dei percorsi di media e lunga percorrenza, in gran parte già esistenti, che attraversano diversi ambiti territoriali contigui, ma attualmente scarsamente connessi da proposte turistiche omogenee e coerenti. Questa idea progetto, incentrata su un concetto di "Itinerari a media e lunga percorrenza" rappresenta un grande contenitore, nel quale si inseriscono interessanti proposte caratterizzate da elementi di identità territoriale che attengono ad una duplice dimensione storica e paesaggistica".

L'approccio unitario potrebbe essere quello storico supportato dalla presenza di elementi concreti che sono riconducibili alle diverse epoche dal Mesolitico (mesotrekking), l'epoca romana con la Via Claudia Augusta, il basso medioevo con gli insediamenti tedeschi (roncadori) nelle zone che vanno dall'Alta Valle di Cembra (dove rimangono a testimonianza ancora oggi

numerosi toponimi), all'Altopiano di Piné (con l'insediamento di Miola, detto localmente "Miöla"), alla Valle dei Mòcheni, ben nota come isola linguistico culturale alto tedesca, alle aree di Luserna e Lavarone (sedi storiche di minoranze cimbre); non va poi ignorata la migrazione semi-stanziale, nei secoli successivi, dei minatori-knapper sulle medesime aree e sulla zona dell'Argentario. L'epoca rinascimentale con il DÜRERWEG (percorso del Dürer) a testimonianza del passaggio di Albrecht Dürer nel 1494, anno del suo primo viaggio da Norimberga a Venezia. Nel passaggio attraverso la Valle di Cembra, Albrecht Dürer, considerato il più importante artista del Rinascimento tedesco e uno dei più grandi di tutti i tempi, primo paesaggista della storia dell'arte, realizza sei acquerelli, che dimostrano come il paesaggio vitato quattrocentesco sia pressoché lo stesso di oggi. L'epoca moderna con il Sentiero della Pace a ricordo dei tragici eventi della prima Guerra mondiale con testimonianze sull'intera area LEADER, Il Sentiero Europeo E5 con un itinerario di circa 600 chilometri che collega il Lago di Costanza a Venezia.

- 2) L'analisi del trend della domanda turistica a livello nazionale ed europeo segnala i cammini di lunga e media percorrenza, come il Cammino di Santiago di Compostela, la Via Francigena ed altri, per citare solo i principali, come uno dei settori turistici in forte crescita in termini di presenze ed indotto sul territorio; da ricordare inoltre che il 2016 viene festeggiato come l'ANNO NAZIONALE dei CAMMINI a confermare che queste proposte ogni anno sono in grado di attirare centinaia di migliaia di visitatori, che scelgono un'approccio slow alla vacanza, in risposta ad una sempre maggiore sensibilità alle tematiche ambientali, ricerca di un'esperienza autentica a contatto con i territori, possibilità di personalizzare in autonomia la vacanza a seconda dei propri interessi ed in definitiva per capire se stessi ed il mondo.
- 3) Un altro elemento importante a supporto di questa idea guida è data dal fatto che tale strategia è sostanziale condivisa con i territori limitrofi ed in particolare con l'altra Area LEADER del Trentino centrale che ha sviluppato un'analoga strategia mirante a sviluppare ed implementare la stessa rete dei percorsi e quindi ad innescare ulteriori progetti di cooperazione tra territori (Operazione 19.2.3).

In questo contesto sono stati anche condivisi in termini generali alcuni criteri base, chiari e condivisi, per l'INDIVIDUAZIONE di itinerari a media e lunga percorrenza.

- a) **trasversalità**: il percorso deve interessare più ambiti territoriali;
- b) **forte carattere identitario**: gli itinerari dovrebbero avere una storia ed un'identità solida e riconosciuta, indispensabile per fare una comunicazione efficace, soprattutto all'estero;
- c) **sviluppo**: indispensabile che colleghino paesi, nuclei abitati, etc.: per permettere, da un lato al turista di interfacciarsi con le comunità e, dall'altro, per favorire la fruizione turistico commerciale delle varie località;
- d) **punti di partenza ed arrivo funzionali e ben riconoscibili**. Gli itinerari dovrebbero essere caratterizzati da punti di partenza agevolati da parcheggi (non a pagamento) e punti di arrivo collegabili ai punti di partenza (se non ad anello) mediante mezzi pubblici. I luoghi di partenza e arrivo dovrebbero essere punti di impatto turistico importante;
- e) **lunghezze dei percorsi e target precisi**: esiste un'accreditata letteratura sulle tipologie di itinerari a media e lunga percorrenza, strettamente legati a precise fasce d'utenza. Ad

esempio il mercato tedesco è interessato ad itinerari da 50 a 100 chilometri, da percorrere in circa una settimana ed anche in bassa stagione;

- f) **differenziare** dove possibile le tipologie di utenti per evitare possibili conflitti;
- g) definire chi e con quali **modalità** verrà effettuata la gestione promo-commerciale di questi itinerari e soprattutto la loro manutenzione nel tempo.

Ovviamente lo sviluppo di questi percorsi va accompagnato da una serie di azioni che interessano anche altri settori ad iniziare da quello agricolo che verrebbe stimolato ed incoraggiato ad una maggiore diversificazione delle proprie produzioni, all'attivazione di nuovi servizi per l'ospitalità (agriturismo, agriturismo, fattorie didattiche, etc.) da proporre come elemento distintivo e qualificante della proposta turistica. Non di meno sarà necessario agire sulla qualificazione ed implementazione delle risorse culturali ed ambientali, nella manutenzione del paesaggio, che costituiscono assieme alle produzioni locali l'altro asse importante per una proposta di vacanza che propone e vuole mettere in contatto il visitatore con la vera identità del territorio.

L'idea guida così individuata costituirebbe un' importante innovazione per i territori dell'area LEADER in quanto verrebbe stimolata una progettazione a "geometria variabile" che va oltre i ristretti ambiti e confini comunali e di Comunità di Valle e si compone a seconda dei bisogni e delle opportunità dei territori, li mette a confronto e gli stimola ad una cooperazione a tutti i livelli. Partendo da queste premesse e da questi obiettivi e rapportandoli con la disponibilità finanziaria sono stati individuate le principali linee di intervento. In linea generale si ritiene prioritario:

- sostenere il reddito delle imprese agricole promuovendo interventi di diversificazione produttiva e multifunzionalità aziendale; questo consentirebbe di ottenere nuove produzioni e nuovi servizi da promuovere nell'ambito turistico con effetti positivi sull'occupazione ed il ricambio generazionale nel settore privilegiando le iniziative imprenditoriali che si insediano o operano nei contesti territoriali più marginali.
- riqualificare il sistema dell'offerta turistica attraverso interventi che potenzino le infrastrutture ed i servizi attivando interventi in sinergia tra pubblico e privato. In questo modo il turismo, che accorpa e promuove le risorse del territorio, diventa un elemento importante di coesione sociale ed economica per l'intera area che potrà, attraverso azioni comuni di promozione e messa in rete delle risorse del territorio, attivare collaborazioni con gli altri ambiti da quello agricolo a quello culturale.
- recuperare e preservare il patrimonio storico e culturale di un territorio che costituisce il valore fondante di una comunità. Per sua stessa natura è un valore che è soggetto ad un continuo ed inarrestabile degrado sia che si tratti di un sito a testimonianza di fatti ed epoche passate o che sia solo una tradizione orale che potrebbe essere dimenticata con il tempo; è quindi prioritario intervenire il prima possibile in modo da conservare e tramandare questo patrimonio di conoscenze alle generazioni future e trasmetterlo come valore identitario agli ospiti del territorio.
- aggiornare le competenze degli operatori locali in modo che si possano attivare interventi che fanno riferimento a specifiche esigenze degli operatori. Questo obiettivo si colloca in modo trasversale rispetto alle priorità ed agli interventi soprariportati in quanto costituisce la

premessa fondamentale per garantire progettualità e realizzazione efficace per gli investimenti previsti.

Conseguentemente sono stati individuati, tra gli Ambiti di intervento previsti dall'Accordo nazionale di partenariato, i seguenti:

AMBITO N. 1 – SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGROALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)

AMBITO N. 3 – TURISMO SOSTENIBILE

AMBITO N. 6 VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

2.3.2. IL CARATTERE INNOVATIVO DELLA STRATEGIA

In termini generali il carattere innovativo consiste nell'approccio metodologico alle problematiche dell' ATD che prevede un coinvolgimento diretto e partecipato delle principali componenti pubblico – private impegnate nella definizione dei loro fabbisogni e delle soluzioni da adottare per risolvere le problematiche evidenziate. Conseguentemente anche l' approccio alle problematiche non è più settoriale ma integrato in quanto coinvolge nella definizione della strategia i principali ambiti socio economici dell'area.

In termini specifici la Strategia, attraverso un pacchetto di Azioni appositamente individuate, prefigura le soluzioni più appropriate ed innovative per rispondere in termini pratici alle esigenze del territorio.

In questo senso la Strategia elaborata individua soluzioni e strumenti che potranno ad esempio contrastare il declino socio -economico di alcune aree mediante interventi che stimolano l'imprenditorialità locale nei vari settori, valorizzano le produzioni locali e riqualificano il territorio con le sue infrastrutture turistiche, le sue testimonianze culturali per renderlo maggiormente competitivo. Determinante sarà il contributo alla formazione culturale degli operatori per colmare i deficit formativi individuati e attivare in modo coerente e sostenibile le iniziative di sviluppo locale. Si tratta quindi non solo di un approccio complessivo alle problematiche di ciascun territorio ma anche di una condivisione più ampia con il resto dell'ATD per individuare il valore aggiunto che la messa in rete può generare. L'obiettivo più importante ed innovativo della Strategia sta proprio in questo approccio che stimola i territori alla cooperazione ed al confronto.

2.3.3. GLI OBIETTIVI GENERALI ED IL CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA

Il Partenariato, sulla base dei fabbisogni emersi, ha individuato alcuni obiettivi di interesse generale a cui far corrispondere delle rispettive Azioni di intervento.

OBIETTIVO n. 1 INCENTIVARE L'AMMODERNAMENTO, LA DIVERSIFICAZIONE E LO SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Con quest'obiettivo si ritiene di poter soddisfare il fabbisogno F 01 e promuovere l'ammodernamento e la diversificazione del settore agricolo con il sostegno a quelle aziende a che intendono innovarsi con investimenti per nuove attività di lavorazione e trasformazione dei loro prodotti aziendali. Tali

interventi contribuiranno ad incentivare la produzione tipica e potenziare l'offerta enogastronomica locale oltre che incentivare attraverso l'innovazione produttiva l'inserimento dei giovani e quindi favorire il ricambio generazionale (F 02). Inoltre con quest'obiettivo si cerca di rispondere al fabbisogno F08 promuovendo interventi che attraverso la bonifica ed il recupero delle aree post culturali abbandonate negli anni ed ora rimboschite verrebbero rivitalizzate non solo le aziende agricole locali che troverebbero nuovi spazi per la loro attività ma anche l'intera popolazione locale che rivive l'aspetto originario del proprio contesto territoriale che si era perso nel tempo.

OBIETTIVO n. 2 QUALIFICARE L'OFFERTA TURISTICA E STIMOLARE LA COOPERAZIONE TRA TERRITORI

Questo obiettivo risponde primariamente ai fabbisogni F 04, F 06, F 07 e con il fabbisogno F10 contribuisce ad attivare uno degli obiettivi prioritari della Strategia in quanto viene stimolata una nuova impostazione dell'offerta turistica locale non più solo localistica ma attraverso la cooperazione tra territori verranno sviluppati progetti inter ambito (es. itinerari tematici di lunga percorrenza) come elemento strategico ed innovativo dell'Azione LEADER. Con la qualificazione della rete di infrastrutture pubbliche si vengono a creare indirettamente le condizioni per consentire all'imprenditorialità privata, attraverso investimenti mirati, di accompagnare ed integrare questo processo con nuove opportunità di reddito e lavoro soprattutto attraverso la cosiddetta "ricettività minore", l'attivazione di strutture e servizi nell'ambito ricreativo e sportivo e la lavorazione artigianale di prodotti agricoli. Il tutto dovrà essere comunicato in modo moderno ed efficace utilizzando gli strumenti che la tecnologia dell'informazione e della comunicazione mette a disposizione degli addetti alla promozione territoriale.

OBIETTIVO n. 3 RECUPERARE IL PATRIMONIO CULTURALE COME FATTORE DETERMINANTE PER LO SVILUPPO LOCALE

Con questo Obiettivo si cerca di soddisfare il fabbisogno F 05 che assume un ruolo importante nell'ambito della strategia in quanto la conoscenza delle risorse culturali ed ambientali di ciascun territorio costituisce un elemento determinante ed una delle motivazioni principali nella scelta di una destinazione turistica. Alla promozione degli itinerari di lunga percorrenza deve quindi corrispondere necessariamente un'implementazione ed una riqualificazione del patrimonio culturale, naturalistico, paesaggistico ed ambientale del territorio. Il Leader sarà un'occasione importante anche per incentivare la ricerca e la catalogazione di questo patrimonio e attivare i conseguenti interventi di riqualificazione.

OBIETTIVO n. 4 AUMENTARE LA PROFESSIONALITA' E L'INNOVAZIONE PER LE IMPRESE DEL TERRITORIO

Questo Obiettivo risponde al fabbisogno F09 e contribuisce ad un'ottimale attuazione degli altri obiettivi in quanto lo sviluppo locale deve essere accompagnato da una efficace formazione professionale degli addetti nei vari settori. L'obiettivo è quello di rispondere ai bisogni formativi emersi sulla base di specifiche esigenze sia collegate all'attivazione di particolari interventi che per stimolare l'avvio di una nuova imprenditorialità in funzione anche delle opportunità offerte dalla pubblicazione dei bandi. Tale obiettivo si colloca quindi in maniera trasversale rispetto ai tre Ambiti sopra individuati in quanto ne sostiene e rafforza in maniera coerente le azioni. Esso costituisce un elemento determinante nella realizzazione della strategia in quanto fornisce la base su cui si fondano tutte le azioni previste dagli altri obiettivi che promuovono ed incoraggiano l'innovazione e l'ammodernamento dei vari comparti produttivi presenti sul territorio; tale intervento può risultare efficace solo se gli operatori riescono ad innovare ed integrare le loro competenze attraverso una specifica azione formativa che dovrà essere tarata sulla base delle specifiche esigenze emerse nella

fase preliminare alla progettazione degli interventi. Questo obiettivo consentirà all'ATD, attraverso specifiche iniziative, di attivare un coinvolgimento diretto e partecipato della popolazione locale alla definizione delle principali linee strategiche dello sviluppo.

2.3.4 CORRELAZIONI TRA FABBISOGNI ED AZIONI

Di seguito riportiamo una scheda riepilogativa che illustra il rapporto che lega i fabbisogni con le Azioni ed il loro contributo alla Strategia per ciascun Ambito strategico individuato.

AMBITO STRATEGICO N.1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGROALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)

FABBISOGNI	AZIONE	STRATEGIA
F 01 promuovere la diversificazione nel settore agricolo attraverso la promozione delle filiere produttive aziendali e la collaborazione con il settore turistico F 02 Favorire l'innovazione ed il ricambio generazionale in agricoltura F 03 migliorare la gestione aziendale innovando le fasi di utilizzo e distribuzione dei reflui zootecnici in campo.	4.1.	promuovere l'ammodernamento delle aziende agricole con interventi finalizzati alla realizzazione di filiere produttive al fine di diversificare ed incrementare le fonti di reddito e recuperare il valore aggiunto delle produzioni. Ciò contribuirà ad implementare l'offerta di prodotti locali sul territorio ed attivare delle iniziative di collaborazione con il settore turistico (visite aziendali, degustazioni, partecipazione a mercatini e fiere). Negli ambiti territoriali più marginali si potrebbero attivare anche delle filiere che utilizzano dei laboratori di trasformazione ad uso collettivo in modo da attivare delle economie di scala.
F 08 incentivare il recupero dei terreni marginali per promuovere l'insediamento di nuove realtà produttive con particolare riferimento alle zone più marginali ed in ritardo di sviluppo;	4.3.	L'azione è finalizzata a contrastare il fenomeno dell'abbandono dei terreni favorendone il recupero a scopi agricoli; questo intervento produrrà effetti positivi sul mantenimento del paesaggio, sulla manutenzione del territorio ed aumenterà anche la disponibilità di nuove superfici agricole sulle quali si potranno insediare le aziende locali e quindi mantenere ed incrementare i presidi produttivi sul territorio. Questi tipi di intervento contribuiscono ad integrare e rafforzare gli obiettivi dell'Azione 4.1.
F 09 Promuovere la formazione professionale degli addetti nei vari settori e sostenere l'Innovazione ed il trasferimento di conoscenze alle imprese ed una maggiore partecipazione della popolazione allo sviluppo locale	1.1.	L'ammodernamento e l'innovazione delle aziende agricole deve essere sostenuta da un'azione di formazione specifica finalizzata ad integrare le competenze e la professionalità degli operatori. In questo senso quindi l'Azione in questione costituisce un elemento strategico determinante per il raggiungimento degli obiettivi previsti non solo nel settore agricolo ma anche dalle altre Azioni di intervento.

AMBITO STRATEGICO N. 3 - TURISMO RURALE

FABBISOGNI	AZIONE	STRATEGIA
F 04 Qualificare e potenziare le infrastrutture turistiche e ricreative di pubblico interesse sul territorio e promuovere un approccio esperienziale alla conoscenza delle risorse locali F 10 promuovere la cooperazione sia all'interno dell'ATD che con altri territori per una maggiore integrazione tra i diversi ambiti e per mettere in rete le iniziative locali	7.5.	Con quest'Azione si prevede di riqualificare il settore turistico ed in particolare il sistema delle infrastrutture ricreative di interesse pubblico (percorsi di interesse paesaggistico, storico e culturale, aree attrezzate per la sosta e l'informazione, l'attività sportiva a contatto con la natura) adeguandole alle esigenze del mercato turistico in termini di accessibilità, sicurezza e sistemi informativi. La realizzazione di questi interventi costituirà una premessa importante per l'avvio di altre attività a carattere imprenditoriale con l'attivazione di nuovi servizi (alloggio, didattica, accompagnamento, promozione dei prodotti locali, ecc.) previsti con l'Azione 4.1.
F 06 Migliorare l'offerta turistica e l'occupazione sul territorio con l'attivazione di nuovi servizi e nuove imprese nel settore turistico, agriturismo e agroalimentare	6.4.	Per incrementare la qualità dell'offerta turistica non è sufficiente operare solo sulle infrastrutture pubbliche ma è necessario che il sistema turistico ed in particolare il sistema delle aziende del settore sappiano cogliere quest'opportunità adeguando la loro offerta alle nuove potenzialità del territorio. In questo ambito si ritiene strategico sostenere sia il sistema produttivo delle produzioni agroalimentari attivate da aziende artigiane, che la realizzazione di strutture con finalità ricettive e didattiche (es. agriturismo, fattorie didattiche) o ricreative (bike park, parchi avventura, etc..). Un altro intervento determinante sarà costituito da una specifica azione promozionale tesa a mettere in rete le diverse opportunità offerte dal territorio all'interno di un quadro di cooperazione tra le diverse aree ma anche con i territori limitrofi accomunati da analoghi obiettivi (es. percorso della Via Claudia Augusta)
F 09 Promuovere la formazione professionale degli addetti nei vari settori e sostenere l'Innovazione ed il trasferimento di conoscenze alle imprese ed una maggiore partecipazione della popolazione allo sviluppo locale	1.1	Anche nel turismo rurale risulta evidente come sia necessario accompagnare gli interventi di recupero ed innovazione della parte strutturale ed immateriale con l'attività di aggiornamento degli operatori che sono i principali protagonisti nella gestione di questo processo di valorizzazione del territorio. Verranno quindi attivati degli interventi formativi finalizzati all'aggiornamento degli operatori o per sostenere delle esigenze specifiche collegate ad azioni innovative nel settore.

AMBITO STRATEGICO N. 6

VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

FABBISOGNO	AZIONE	STRATEGIA
F 05 Riqualificare il patrimonio culturale per recuperare la memoria e l'identità delle popolazioni locali ed incentivare la promozione del territorio	7.6.	Il recupero e la valorizzazione della cultura materiale e delle testimonianze storiche costituiscono un'esigenza molto sentita nell'ATD. Questo è il risultato di un'intensa attività di studio e ricerca sul territorio svolta in questi anni dalle varie associazioni culturali ed in particolare dalle associazioni ecomuseali che sono state appositamente istituite con specifica legge provinciale (L.P. n.15 dd 03/10/2007)) e vari Istituti culturali (es. Mocheno – Cimbro). L'Azione si propone quindi di rispondere a quest'esigenza sostenendo gli interventi che sono finalizzati al recupero di questo patrimonio incentivando nel contempo anche il censimento e la catalogazione dei siti e delle testimonianze che caratterizzano i diversi ambiti territoriali. Questi interventi contribuiranno a rafforzare e mantenere l'identità culturale dei territori che costituisce un valore non solo culturale ma anche un'opportunità in termini di sviluppo locale.
F 09 Promuovere la formazione professionale degli addetti nei vari settori e sostenere l'Innovazione ed il trasferimento di conoscenze alle imprese ed una maggiore partecipazione della popolazione allo sviluppo locale	1.1.	Anche per questo ambito la formazione e l'aggiornamento degli operatori culturali costituisce un passaggio importante per qualificare l'intero settore. La loro attività didattico – informativa rappresenta un servizio fondamentale per far conoscere ed apprezzare il ricco patrimonio di testimonianze storiche e culturale che sono presenti sul territorio e che costituiscono un elemento importante per qualificare l'offerta turistica del territorio e contribuire allo sviluppo locale.

2.3.5. GLI EFFETTI IMMEDIATI E LA COMPLEMENTARIETA' CON LA NORMATIVA PROVINCIALE

Il primo effetto connesso con la realizzazione della Strategia è dato sicuramente dalla costituzione del GAL che consente di attivare un tavolo permanente di lavoro a cui partecipano i più importanti decisori politici ed economici in rappresentanza dell'ATD che potranno confrontarsi sulle questioni attinenti non solo ai loro territori di appartenenza ma trovare soluzioni condivise in una logica sovra territoriale.

Secondariamente l'attuazione di alcuni obiettivi strategici produrranno effetti positivi, anche se in termini contenuti, soprattutto sullo sviluppo di alcune aree particolarmente problematiche come ad esempio l'Altopiano del Tesino dove le Azioni attivate potranno contribuire a fornire risposte concrete ai fabbisogni di quell'area con investimenti innovativi da utilizzare come modello in contesti analoghi. Un altro effetto immediato ed importante sarà fornito dall'azione formativa ed informativa che coinvolgerà i vari soggetti nella fase di avvio del Progetto e che contribuirà ad aumentare le

competenze tecniche degli operatori e far prendere coscienza delle diverse potenzialità ancora inesprese del loro territorio, fornendo spunti per l'attivazione di interventi ad alto contenuto innovativo.

Per quanto riguarda la complementarità con altre fonti di finanziamento (es. i fondi strutturali) gli interventi previsti si integrano in maniera ottimale con il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) in quanto le azioni previste come "lo sviluppo, la ricerca tecnologica e l'innovazione" o la "promozione della competitività delle PMI", ad eccezione di quelle del settore agricolo o dei settori connessi con i prodotti agricoli, non vengono attivate sul territorio, contribuendo così in maniera efficace al raggiungimento degli obiettivi del LEADER in quanto si pongono in maniera sinergica e contribuiscono ad incrementare l'occupazione e la specializzazione delle aziende che operano nei vari settori economici. Analogamente esiste una corretta integrazione con gli obiettivi anche con il Fondo sociale europeo (FSE) in quanto i progetti di formazione sono strettamente connessi con le esigenze che emergeranno a seguito dell'attivazione dei progetti di sviluppo locale non sovrapponendosi con l'offerta formativa del fondo in questione.

Per il Progetto Pilota AREA TESINO attivato dalla Provincia autonoma di Trento tramite la Strategia Nazionale Aree interne, si assolverà al vincolo di cofinanziamento tramite il FEASR prevedendo per gli interventi localizzati nei Comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino e Cinte Tesino, l'assegnazione di una premialità aggiuntiva con relativo punteggio, nei criteri di selezione previsti all'interno dei Bandi di selezione delle domande di aiuto. Tale criterio sarà mantenuto fino ad impegnare l'importo massimo previsto per il fondo FEASR che ammonta a € 1.246.666,00 (=€ 3.740.000,00 /3).

2.3.6. RISULTATI ATTESI AL 2020

Tra gli obiettivi primari nella fase di gestione del Progetto c'è sicuramente quello di soddisfare la prima condizione evidenziata dal Bando che prevede la rendicontazione entro il 31.12. 2018 del 10% delle risorse totali disponibili (€ 11.562.200,00) per il Piano di Azione della Strategia pari a € 1.156.220,00 ma solamente sull'Operazione 19.2.1. Si prevede quindi di mettere a Bando a partire dall'autunno di quest'anno mettere a bando ed impegnare nei primi mesi del 2017 sulle Azioni dell'Operazione 19.2.1. almeno il 30 % delle risorse complessive disponibili (€ 9.256.000,00 x 30% = € 2.776.800,00).

Di seguito riportiamo la tabella riassuntiva che illustra per ogni obiettivo specifico il valore atteso in termini di spesa pubblica e numero di progetti attivabili alla data del 2020.

OBIETTIVO GENERALE N. 1	OBIETTIVO SPECIFICO 1	INDICATORE DI PRODOTTO	VALORE ATTESO
INCENTIVARE L'AMMODERNAMENTO, LA DIVERSIFICAZIONE E LO SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE	Incrementare le filiere agroalimentari nell'ambito agricolo	Spesa pubblica totale	€ 3.000.000,00
		Numero di progetti	20
	OBIETTIVO SPECIFICO 2	INDICATORE DI PRODOTTO	VALORE ATTESO
	promuovere il recupero ad uso agricolo delle aree ex coltivi	Spesa pubblica totale	€ 800.000,00
		Numero di progetti	15
OBIETTIVO GENERALE N. 2	OBIETTIVO SPECIFICO 1	INDICATORE DI PRODOTTO	VALORE ATTESO
QUALIFICARE L'OFFERTA TURISTICA E STIMOLARE LA COOPERAZIONE TRA TERRITORI	Implementare la rete e l'offerta delle infrastrutture turistiche di interesse pubblico	Spesa pubblica totale	€ 2.500.000,00
		Numero di progetti	20
	OBIETTIVO SPECIFICO 2	INDICATORE DI PRODOTTO	VALORE ATTESO
	sostenere l'imprenditorialità locale per implementare l'offerta di servizi turistici	Spesa pubblica totale	€ 500.000,00
		Numero di progetti	5
	OBIETTIVO SPECIFICO 3	INDICATORE DI PRODOTTO	VALORE ATTESO
	sostenere le produzioni agroalimentari di provenienza artigianale	Spesa pubblica totale	€ 500.000,00
		Numero di progetti	15
	OBIETTIVO SPECIFICO 4	INDICATORE DI PRODOTTO	VALORE ATTESO
	sostenere le attività promozionali e di marketing territoriale	Spesa pubblica totale	€ 300.000,00
		Numero di progetti	10
OBIETTIVO GENERALE N. 3	OBIETTIVI SPECIFICO 1	INDICATORE DI PRODOTTO	VALORE ATTESO
RECUPERARE IL PATRIMONIO CULTURALE COME FATTORE DETERMINANTE PER LO SVILUPPO LOCALE	Sostenere interventi per il recupero e la conservazione del patrimonio storico - culturale	Spesa pubblica totale	€ 1.400.000,00
		Numero di progetti	10
OBIETTIVO GENERALE N. 4	OBIETTIVI SPECIFICO 1	INDICATORE DI PRODOTTO	VALORE ATTESO
AUMENTARE LA PROFESSIONALITA' E L'INNOVAZIONE PER LE IMPRESE DEL TERRITORIO	Sostenere interventi formativi per aumentare le conoscenze di base degli operatori locali	Spesa pubblica totale	€ 200.000,00
		Numero di progetti	25
	OBIETTIVO SPECIFICO 2	INDICATORE DI PRODOTTO	VALORE ATTESO
	Incentivare la partecipazione allo sviluppo degli operatori locali	Spesa pubblica totale	€ 56.000,00
		Numero di progetti	10

Per comprendere più in dettaglio il contributo delle varie Azioni della Strategia in termini finanziari alle Priorità/Focus area ed agli Obiettivi trasversali dell'unione Europea in materia di sviluppo rurale sono state elaborate le seguenti tabelle riassuntive

FOCUS AREA	1 A
AZIONE	1.1.
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 256.000,00
GIUSTIFICAZIONE	L'azione risponde all'esigenza di incrementare il livello di conoscenze degli operatori coinvolti dagli interventi nei vari ambiti strategici mediante specifici interventi di formazione e aggiornamento professionale.

FOCUS AREA	2 A
AZIONE	4.1.
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 3.000.000,00
GIUSTIFICAZIONE	Si vuole raggiungere l'obiettivo di migliorare il reddito delle aziende agricole attraverso la diversificazione delle loro attività mediante il completamento delle filiere aziendali con la trasformazione e la vendita dei loro prodotti. Con la vendita diretta rimane in azienda il valore aggiunto dell'attività di trasformazione contribuendo anche allo sviluppo dell'offerta turistica

FOCUS AREA	2 A
AZIONE	4.3.
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 800.000,00
GIUSTIFICAZIONE	Si vuole raggiungere l'obiettivo di recuperare i terreni ex coltivi attualmente rimboschiti per una nuova destinazione produttiva; questo intervento risponde all'esigenza di limitare le problematiche di dissesto idrogeologico e di stabilità dei versanti soprattutto nei pressi dei centri abitati e recuperare l'aspetto paesaggistico originario del luogo come valore identitario per popolazioni locali.

FOCUS AREA	6 A
AZIONI	6.4.
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 1.300.000,00
GIUSTIFICAZIONE	Si vuole promuovere lo sviluppo del sistema turistico mediante interventi a sostegno delle iniziative imprenditoriali tra cui le produzioni artigianali nel settore agroalimentare, i servizi e le strutture ricettive per il settore agriturismo e per le attività ricreative. L'azione incentiva anche la promozione integrata del territorio con particolare riferimento alle azioni sovra territoriali e con tematismi specifici.

FOCUS AREA	6 A
AZIONI	7.5.
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 2.500.000,00
GIUSTIFICAZIONE	Con questa Azione si vuole rispondere all'obiettivo di riqualificare il sistema delle infrastrutture turistiche/ricreative e sportive di interesse pubblico presenti nell'ATD sportive (percorsi ed itinerari per varie tipologie di utenti, aree attrezzate per la pratica sportiva e

	ricreativa, per l'informazione e la sosta, etc..). Ciò contribuirà a differenziare l'offerta turistica dell'area e soddisfare i vari segmenti del mercato (vacanza per famiglie, per sportivi, appassionati del trekking, del mtb, dell'approccio culturale, etc..) con l'obiettivo di promuovere i soggiorni che rendano interessanti i soggiorni nelle stagioni intermedie (primavera ed autunno).
--	--

FOCUS AREA	6 A
AZIONI	7.6.
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 1.400.000
GIUSTIFICAZIONE	Con quest'Azione si vuole rispondere all'esigenza di recuperare e valorizzare e mantenere efficiente il cospicuo patrimonio culturale costituito non solo da manufatti storici ed opifici che testimoniano le vicende storiche e l'evoluzione socioeconomica dei vari territori ma anche il bagaglio di tradizioni e cultura materiale che caratterizzano ogni vallata dell' ATD. L'esperienza di un'eccellenza culturale come Arte Sella sta a dimostrare che questa ricchezza culturale, formata da innumerevoli testimonianze risalenti alle varie epoche storiche, se ben utilizzata potrebbe diventare un elemento trainante per lo sviluppo locale.

OBIETTIVI TRASVERSALI	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA	GIUSTIFICAZIONE
AMBIENTE	4.1.	€ 1.500.000,00**	Per l'OBIETTIVO AMBIENTE è stata attivata la FA 2 A e l'Azione 4.1. che però ricade anche nell'Obiettivo INNOVAZIONE
CLIMA	nessuna	€ 0,00	nessuna
INNOVAZIONE	1.1., 4.1., 4.3., 6. 4., 7.5., 7.6.	€ 7.756.000,00 **	Per l'Obiettivo INNOVAZIONE sono state attivate le FA 1 A, 2 A e 6 A cui sono destinati complessivamente € 7.756.000,00 di cui € 256.000,00 per l'Azione 1.1., € 1.500.000,00 per l'Azione 4.1., € 800.000,00 per l'Azione 4.3, € 1.300.000,00 per l'Azione 6.4., € 2.500.000,00 per l'Azione 7.5. ed € 1.400.000,00 per l'Azione 7.6.

- ** l'importo complessivo previsto per l'Azione 4.1 è stato assegnato in parte uguale ai due Obiettivi trasversali AMBIENTE e INNOVAZIONE.

INTERVENTI RELATIVI ALLA COOPERAZIONE TERRITORIALE E TRANSNAZIONALE

L'attività del partenariato si è concentrata per il momento sull'individuazione della Strategia ed in particolare sulla definizione della Operazioni 19.2.1 "attuazione degli interventi nell'ambito della SLTP" ipotizzando peraltro anche di sviluppare, attraverso l'idea chiave dei percorsi di lunga percorrenza, delle potenziali cooperazioni con l'altro Gruppo di azione Locale che opera sulla macro area 2 (Comunità della Rotaliana – Königsberg, Valle di Cembra e Valle dei Laghi) ed è interessato a sviluppare analoghe iniziative (cfr. Strategia SLTP) in quanto ci sono dei percorsi che si sviluppano in continuità su entrambe le macro aree (es. il percorso della Via Claudia Augusta, il Durer weg, il sentiero europeo E5, etc.). Per il momento non è stato ancora ufficializzato nessun accordo e si procederà solo dopo l'avvio della fase di gestione del Progetto LEADER.

CAPITOLO 3 – IL PARTENARIATO LOCALE/IL GAL

3.1. LE ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE

A causa della ridotta disponibilità di tempo per attivare questa fase la concertazione con gli operatori sul territorio per la definizione della Strategia è stata concentrata nelle seguenti fasi:

- costituzione di un **soggetto proponente** costituito dalle rappresentanze delle istituzioni pubbliche locali mediante un tavolo di coordinamento tra i rappresentanti delle quattro Comunità di Valle (Alta Valsugana, Valsugana e Tesino, Primiero e Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri) ed il Consorzio dei Comuni del BIM BRENTA che è stato designato come capofila amministrativo e finanziario del costituendo GAL;
 - individuazione ed assegnazione di un apposito incarico di **“facilitatore”** da parte del capofila amministrativo e finanziario ad un consulente individuato sulla base dell'esperienza e capacità tecnica acquisita nella gestione di precedenti progetti LEADER in provincia di Trento.
 - individuazione del partenariato e organizzazione di alcune riunioni operative per delineare **l'analisi SWOT e del contesto** nonché le principali **direttrici/azioni** della Strategia;
 - realizzazione di alcune **riunioni informative** aperte alla popolazione per illustrare contenuti ed obiettivi della Misura 19 “ sostegno allo sviluppo locale LEADER”.
 - invito a **presentare delle manifestazioni** di interesse aperte alla popolazione ed agli operatori locali;
- L'idea di base attorno alla quale è stata definita la strategia comunicativa per attuare il massimo coinvolgimento degli *stakeholder* e della popolazione locale ha dovuto tener conto principalmente del fattore “tempo” in quanto la scadenza così ravvicinata del Bando per la presentazione della Strategia ha di fatto ridotto la possibilità di ampliare la fase di coinvolgimento nella fase informativa sul territorio. Per dare maggiore incisività all'azione si è preferito concentrare l'attività attivando un contatto diretto con i portatori di interesse dei vari settori economico - sociali. Sono state infatti dedicate delle apposite riunioni sia per la parte informativa, che per la definizione dell'analisi SWOT e della Strategia attraverso una discussione mirata sugli obiettivi ed i contenuti da assegnare alle varie sub-operazioni.

3.2. PIANO DI GESTIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO

CALENDARIO DELL' ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE ED INFORMAZIONE PER LA DEFINIZIONE ED APPROVAZIONE DELLA STRATEGIA

Di seguito riportiamo il calendario dell'attività di animazione, informazione e concertazione svolta essenzialmente nel corso del mese di maggio 2016. Nel corso della varie riunioni del Partenariato i vari componenti hanno presentato le loro osservazioni in occasione della definizione dell'analisi Swot ed in particolare nella definizione dei contenuti relativi alle varie Azioni di intervento che hanno visto la partecipazione attiva dei singoli gruppi di interesse suddivisi per area tematica e competenza (agricoltura, turismo, valorizzazione culturale); il contenuto definitivo e soprattutto la ripartizione finanziaria delle risorse è stata oggetto di discussione congiunta con la partecipazione di tutti i portatori di interesse che hanno successivamente approvato il testo definitivo della Strategia.

DATA	LOCALITA'	OGGETTO
02 MAGGIO 2016	PERGINE VALSUGANA SEDE DELLA COMUNITA' ALTA VALSUGANA - BERNSTOL	RIUNIONE CON I RAPPRESENTANTI DELLA COMPONENTE PUBBLICA DEL GAL
11 MAGGIO 2016	PERGINE VALSUGANA	RIUNIONE PER COMPOSIZIONE

	SEDE DELLA COMUNITA' ALTA VALSUGANA - BERNSTOL	RAPPRESENTANTI DEL PARTENARIATO
19 MAGGIO 2016	PERGINE VALSUGANA SEDE DELLA COMUNITA' ALTA VALSUGANA - BERNSTOL	RIUNIONE PER ANALIS SWOT RAPPRESENTANTI DEL PARTENARIATO
20 MAGGIO 2016	TONADICO SEDE COMUNITA' PRIMIERO	RIUNIONE INFORMATIVA CON POPOLAZIONE
25 MAGGIO	LAVARONE SEDE COMUNITA' ALTIPIANI CIMBRI	RIUNIONE CON AMMINISTRATORI E APT
26 MAGGIO 2016	BORGIO VALSUGANA SEDE DELLA COMUNITA' DELLA VALSUGANA TESINO	RIUNIONE INFORMATIVA CON POPOLAZIONE
27 MAGGIO 2016	BORGIO VALSUGANA SEDE DELLA COMUNITA' DELLA VALSUGANA TESINO	RIUNIONE CON PARTENARIATO PER ESAME MISURE DI INTERVENTO
03 GIUGNO 2016	BORGIO VALSUGANA SEDE DELLA COMUNITA' DELLA VALSUGANA TESINO	RIUNIONE CON PARTENARIATO PER ESAME MISURE DI INTERVENTO
10 GIUGNO 2016	BORGIO VALSUGANA SEDE DELLA COMUNITA' DELLA VALSUGANA TESINO	RIUNIONE CONCLUSIVA PER APPROVAZIONE STRATEGIA
13 GIUGNO 2016	BORGIO VALSUGANA SEDE CONSORZIO BIM BRENTA	PRESENTAZIONE STRATEGIA SLTP AL DIRETTIVO DEL CONSORZIO
15 GIUGNO 2016	PERGINE VALSUGANA SEDE DELLA COMUNITA' ALTA VALSUGANA - BERNSTOL	APPROVAZIONE DELLA STRATEGIA DA PARTE DEL PARTENARIATO
16 GIUGNO 2016	BORGIO VALSUGANA SEDE CONSORZIO BIM BRENTA	APPROVAZIONE DELLA PRIMA VERSIONE DELLA STRATEGIA DA PARTE DEL CONSORZIO BIM BRENTA
12 OTTOBRE 2016	BORGIO VALSUGANA SEDE CONSORZIO BIM BRENTA	APPROVAZIONE DELLA SECONDA VERSIONE DELLA STRATEGIA DA PARTE DEL CONSORZIO BIM BRENTA

3.3. CARATTERISTICHE DEL GAL

Il Partenariato è stato individuato mediante la consultazione con i principali portatori di interesse della macro area da cui è stata selezionata la composizione definitiva dei soggetti che hanno poi aderito alla costituzione del GAL TRENTO ORIENTALE (04.10.2016).

Riportiamo nel dettaglio l'elenco dei soggetti aderenti al GAL

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO DEI COMUNI DEL BIM BRENTA
NATURA	PUBBLICO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	BORGIO VALSUGANA (TN)

DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE
favorire il progresso economico e sociale della popolazione abitante nei Comuni consorziati. Più specificatamente, la tutela dei diritti delle popolazioni di montagna in relazione all'utilizzo delle acque del proprio territorio in funzione, soprattutto, della produzione di energia elettrica.
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA
L'impegno del Consorzio BIM BRENTA è riassunto nell'incarico di capofila amministrativo e finanziario; ha partecipato inoltre come soggetto promotore del Partenariato e successivamente ha aderito come ente costituente nel GAL.

RAGIONE SOCIALE	COMUNITA' ALTA VALSUGANA BERNSTOL
NATURA	PUBBLICO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	PERGINE VALSUGANA
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE	La Comunità di Valle è un ente pubblico locale - previsto dalla Provincia di Trento - individuato come livello istituzionale adeguato per l'esercizio di importanti funzioni amministrative.
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA	Ha partecipato come soggetto promotore del Partenariato e successivamente ha aderito come ente costituente nel GAL. Sarà l'Ente di riferimento e coordinamento per l'attivazione di progetti di sviluppo a livello locale attivati dagli enti pubblici (comuni).

RAGIONE SOCIALE	MAGNIFICA COMUNITA' ALTIPIANI Cimbri
NATURA	PUBBLICO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	LAVARONE
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE	La Comunità di Valle è un ente pubblico locale - previsto dalla Provincia di Trento - individuato come livello istituzionale adeguato per l'esercizio di importanti funzioni amministrative.
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA	Ha partecipato come soggetto promotore del Partenariato e successivamente ha aderito come ente costituente nel GAL. Sarà l'Ente di riferimento e coordinamento per lo sviluppo di progetti di sviluppo a livello locale attivati dagli enti pubblici (comuni).

RAGIONE SOCIALE	COMUNITA' DEL PRIMIERO
NATURA	PUBBLICO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE	La Comunità di Valle è un ente pubblico locale - previsto dalla Provincia di Trento - individuato come livello istituzionale adeguato per l'esercizio di importanti funzioni amministrative.
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA	Ha partecipato come soggetto promotore del Partenariato e successivamente ha aderito come

ente costituire nel GAL. Sarà l'Ente di riferimento e coordinamento per l'attivazione di progetti di sviluppo a livello locale attivati dagli enti pubblici (comuni).

RAGIONE SOCIALE	COMUNITA' VALSUGANA E TESINO
NATURA	PUBBLICO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	BORGO VALSUGANA
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE La Comunità di Valle è un ente pubblico locale - previsto dalla Provincia di Trento - individuato come livello istituzionale adeguato per l'esercizio di importanti funzioni amministrative.	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Ha partecipato come soggetto promotore del Partenariato e successivamente ha aderito come ente costituire nel GAL. Sarà l'Ente di riferimento e coordinamento per l'attivazione di progetti di sviluppo a livello locale attivati dagli enti pubblici (comuni).	

RAGIONE SOCIALE	COMMISSIONE PROVINCIALE PARI OPPORTUNITA'
NATURA	PUBBLICO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	TRENTO
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE La Commissione ha il compito di promuovere azioni positive per sostenere le donne a concorrere con le stesse opportunità degli uomini ad apportare il proprio contributo allo sviluppo della nostra società, ad esprimere le proprie potenzialità e creatività, a lasciare la propria impronta ed a trasmettere la propria esperienza nel corso della vita	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Non ha partecipato alla fase di definizione della Strategia in quanto la deliberazione di nomina del soggetto delegato e di adesione al GAL è avvenuta nel corso del mese di luglio u.s. ed ha quindi aderito successivamente in fase di costituzione del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	PARCO NATURALE PANEVEGGIO – PALE DI S.MARTINO
NATURA	PUBBLICO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE Ente strumentale della Provincia autonoma di Trento istituito ai sensi della L.P. 11/2007. Si occupa della gestione delle attività e funzioni preposte all'interno dell'area individuata come Parco Naturale di Paneveggio Pale di S.Martino.	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia soprattutto per le	

tematiche di valorizzazione dell'ambiente e del turismo sostenibile (ambito n. 3. TURISMO SOSTENIBILE) ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL..

RAGIONE SOCIALE	COLDIRETTI
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	TRENTO - LEVICO TERME – BORGO VALSUGANA E PERGINE
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE Rappresenta e tutela gli interessi degli imprenditori e delle imprenditrici agricole, delle imprese agricole e di tutti gli altri associati che operano in ambito rurale.	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Ha partecipato attivamente in collaborazione con gli altri rappresentanti del settore agricolo alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore agricolo individuando gli interventi che hanno attinenza con gli ambiti n. 1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE e n. 3 TURISMO SOSTENIBILE entrando successivamente come ente costituente del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	TRENTO
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE. Rappresenta e tutela gli interessi degli imprenditori e delle imprenditrici agricole, delle imprese agricole e di tutti gli altri associati che operano in ambito rurale	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Ha partecipato attivamente in collaborazione con gli altri rappresentanti del settore agricolo alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore agricolo individuando gli interventi che hanno attinenza con gli ambiti n. 1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE e n. 3 TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	ACLI TERRA
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	TRENTO
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE Promozione degli operatori degli operatori agricoli e delle popolazioni rurali, per la crescita integrale dell'uomo e per lo sviluppo solidale della società ed esplica la propria attività prevalentemente nel territorio della Provincia di riferimento. Opera nel mondo rurale trentino promuovendo lo sviluppo locale del territorio.	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Ha partecipato attivamente in collaborazione con gli altri rappresentanti del settore agricolo alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore agricolo individuando gli interventi che hanno attinenza con gli ambiti n. 1 SVILUPPO ED	

INNOVAZIONE DELLE FILIERE e n. 3 TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE AGRARIA DI BORGO VALSUGANA
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	BORGO VALSUGANA
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE Promozione degli operatori degli operatori agricoli e delle popolazioni rurali, per la crescita integrale dell'uomo e per lo sviluppo solidale della società ed esplica la propria attività prevalentemente nel territorio della Valsugana promuovendo lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura.	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Non ha partecipato alla fase di definizione della Strategia in quanto la deliberazione di nomina del soggetto delegato e di adesione al GAL è avvenuta solo in fase di costituzione del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA ALTIPIANO DI PINE' - CEMBRA
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	BASELGA DI PINE'
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE Gestione in forma associata lo svolgimento dell'attività di marketing turistico territoriale, incrementare le attività delle imprese associate aumentandone l'efficienza e la competitività, migliorare le condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci tramite la realizzazione di un sistema integrato di offerta, sviluppare una serie di sinergie tra gli stessi Soci per creare un sistema nell'ambito dei servizi che porti alla valorizzazione socio-economica dell'intero ambito territoriale.	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore turistico, ambito n. 3 TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA VALSUGANA
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	LEVICO TERME
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE miglioramento delle condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci tramite la realizzazione di un sistema integrato di offerta in grado di garantire: - uno sviluppo delle attività delle imprese socie aumentandone l'efficienza e la competitività; - lo sviluppo di una serie di sinergie tra gli stessi soci; - la creazione di un sistema nell'ambito dei servizi.	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare	

riferimento alle problematiche del settore turistico, ambito n. 3. TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL..

RAGIONE SOCIALE	AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI S.MARTINO DI CASTROZZA, PASSO ROLLE, PRIMIERO E VANOI
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE miglioramento delle condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci tramite la realizzazione di un sistema integrato di offerta in grado di garantire: - uno sviluppo delle attività delle imprese socie aumentandone l'efficienza e la competitività; - lo sviluppo di una serie di sinergie tra gli stessi soci; - la creazione di un sistema nell'ambito dei servizi.	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore turistico n. 3. TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA FOLGARIA, LAVARONE E LUSERNA
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	FOLGARIA
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE miglioramento delle condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci tramite la realizzazione di un sistema integrato di offerta in grado di garantire: - uno sviluppo delle attività delle imprese socie aumentandone l'efficienza e la competitività; - lo sviluppo di una serie di sinergie tra gli stessi soci; - la creazione di un sistema nell'ambito dei servizi.	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore turistico, ambito n. 3. TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO DELLE PROLOCO DELLA VALLE DEI MOCHENI
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	S.ORSOLA (TN)
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE Promuove e realizza attività e manifestazioni ed eventuali infrastrutture di carattere turistico. Coordina e razionalizza iniziative promosse dalle associazioni Proloco consorziate e può partecipare finanziariamente alle iniziative finalizzate alla creazione di infrastrutture turistiche.	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore turistico, ambito n. 3. TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

--

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PMI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	TRENTO
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE - Consulenza per i rapporti di lavoro con i dipendenti; - Aiuto per ricerca di agevolazioni e contributi o incentivi; - Formazione tecnica ed imprenditoriale; - Supporto ed assistenza per la creazione di consorzi e aggregazione d'impresa; - Assistenza fiscale - Caaf Confartigianato; - Consulenze varie.	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche dell'artigianato e delle PMI ed ha espresso la volontà di far parte del GAL per attivare iniziative che promuovano lo sviluppo delle aziende associate con riferimento all'ambito di intervento n.1. SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L' ITALIA TRENTINO
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	Via Solteri,78 – 38121 TRENTO
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE Attività di rappresentanza sindacale degli operatori del commercio, turismo e servizi	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Ha rappresentato le esigenze dei propri associati ed ha contribuito a trovare soluzioni innovative per lo sviluppo delle imprese associate che costituiscono una base importante per lo sviluppo degli interventi previsti dalla strategia ed in particolare quelli attinenti all'ambito di intervento n. 3. TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

RAGIONE SOCIALE	ECOMUSEO DEL VANOI
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	CANAL SAN BOVO
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE Promuove l'arricchimento del Vanoi dal punto di vista culturale, sociale ed economico progettando azioni in collaborazione con i soggetti della rete locale. Museo dello spazio, del tempo, della comunità e dei suoi saperi.	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA Ha promosso e coordinato le istanze degli altri Ecomusei che rappresenta all'interno del partenariato facendo sintesi delle loro esigenze e contribuendo a determinare la strategia con	

particolare riferimento agli interventi dell'Ambito n. 6 VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL..

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO TURISTICO VIGOLANA
NATURA	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)	Via S. Rocco, 4 Altopiano della Vigolana (TN)
DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE	
Esercita attività di promozione dello sviluppo e della valorizzazione turistica, promuove e realizza attività e manifestazioni ed eventuali infrastrutture di carattere turistico. Coordina e razionalizza iniziative promosse dalle associazioni Proloco consorziate, promuove e valorizza il territorio, i prodotti e gli operatori, coordina e promuove le iniziative in ambito turistico.	
IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA	
Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore turistico, ambito n. 3. TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

3.4. LE STRUTTURE DEL GAL

3.4.1. STRUTTURA TECNICO AMMINISTRATIVA

Il GAL a breve si doterà, mediante un bando a selezione pubblica, delle seguenti figure professionali tra cui quelle obbligatorie previste dal Bando di selezione delle domande e dei GAL a cui si aggiungerà un assistente tecnico:

- 1) un direttore tecnico;
- 2) un Responsabile amministrativo (che si occuperà anche della fase di monitoraggio e valutazione);
- 3) un assistente tecnico.

In linea di massima i candidati verranno selezionati sulla base dei **CRITERI DI SELEZIONE** stabiliti dal Consiglio direttivo del GAL fra i quali:

- i titoli di studio;
- conoscenza delle discipline, dei regolamenti e delle normative che regolano gli interventi comunitari, nazionali e regionali;
- esperienza nel campo della programmazione e della gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari, con fondi nazionali e con fondi regionali;
- idee e proposte progettuali per la definizione e promozione di ulteriori strategie di sviluppo locale.

I criteri di selezione e valutazione dei candidati non sono ancora stati definiti nel dettaglio in quanto alcuni aspetti sono ancora in fase di valutazione di merito volta a dotare la struttura di personale qualificato, organizzato e propenso alla progettualità ed innovazione rispetto alle strategie di sviluppo locale.

3.4.2. L' ORGANO DECISIONALE

Il Gruppo di Azione Locale a seguito della sua costituzione ha provveduto ad individuare i componenti del Consiglio direttivo che è composto da 18 membri, di cui sette appartenenti alla parte pubblica e gli altri undici alla parte privata. Ciascun membro del Consiglio direttivo dura in carica per quattro anni, fatto salvo l'insorgenza di cause di incompatibilità, ineleggibilità o dimissioni volontarie. Al Consiglio direttivo è affidata la gestione ordinaria e straordinaria del GAL, la promozione e l'organizzazione dell'attività sociale per il raggiungimento delle finalità previste dallo Statuto.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti salvo nel caso in cui si approvino le iniziative da ammettere a finanziamento all'interno della strategia SLTP LEADER che richiede una presenza numericamente maggiore dei rappresentanti della parte privata rispetto a quella pubblica (double quorum).

Il Consiglio nomina fra i suoi membri il Segretario che può essere anche una persona estranea al Consiglio. Quest'ultimo redige ed approva i bilanci annuali. In sede di approvazione del Bilancio annuale di previsione, il Consiglio determina l'ammontare delle quote annue da versare a carico degli associati nonché il termine entro il quale le stesse devono essere versate, fermo restando l'importo massimo di spesa annuale e le percentuali di riparto definite nell'atto costitutivo.

3.4.3. IL CAPOFILA AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Di comune accordo tra di loro le Comunità di Valle interessate hanno designato con apposite deliberazioni il Consorzio BIM BRENTA, che ha accettato, di svolgere la funzione di capofila amministrativo e finanziario, così come prevista dal Bando di selezione dei GAL e delle Strategie di sviluppo locale che assegna a tale soggetto la responsabilità:

- della corretta gestione amministrativa;
- dell'adeguato supporto finanziario alla Strategia SLTP.

A breve verrà sottoscritta una nuova Convenzione tra il GAL ed il Consorzio BIM BRENTA per regolare i rapporti tra i due soggetti.

CAPITOLO 4. - IL PIANO DI AZIONE

4.1 LE FINALITA' STRATEGICHE

Il Piano di Azione Locale costituisce un importante strumento programmatico in quanto oltre a prevedere la ripartizione delle risorse tra le diverse Operazioni ne individua anche la tempistica con la quale le stesse verranno messe a bando ed assegnate nel corso degli anni. A seguito degli incontri sul territorio con gli operatori e dopo aver raccolto le loro esigenze è stata effettuata una ripartizione del budget che tenesse conto anche delle manifestazioni di interesse raccolte sul territorio.

L'analisi di questi dati ha evidenziato una ripartizione degli interessi pressoché uguale tra i due principali ambiti di intervento: quello relativo allo "sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali" (ambito n.1) e quello relativo al "Turismo sostenibile" (ambito n.3); più ridotto invece il numero di proposte assegnabili al terzo ambito "valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali" (ambito n. 6). Il budget complessivo a disposizione sull' **Operazione 19.2.1. "Attuazione degli interventi"** ammonta a € **9.256.000,00** ed è stato ridistribuito sulle varie Azioni con l'assegnazione di € 3.000.000,00 (32,4%), all'Azione 4.1. INTERVENTI PER LA MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE AGRICOLE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI, € 2.500.000,00 (27 %), all'Azione 7.5. RIQUALIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE TURISTICHE E RICREATIVE LOCALI, € 1.300.000,00 (14,1%), per l'Azione 6.4. SVILUPPO DELLE IMPRESE NEL SISTEMA TURISTICO LOCALE, € 1.400.000,00 (15,2%), per l'Azione "TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO - CULTURALE DEL TERRITORIO", € 800.000,00 (8,6%) per l'Azione "INTERVENTI PER LA BONIFICA DEI TERRENI INCOLTI", € 256.000,00 (3%), per l'Azione "INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ALLE AZIONI DI SVILUPPO LOCALE".

Per le altre Operazioni gli importi rimangono quelli previsti dalla ripartizione contenuta nei Bandi di selezione ed in particolare per **l'Operazione 19.3.1. "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL"** con un importo previsto di € **455.000,00** mentre per **l'Operazione 19.4.1. "Sostegno per costi di gestione ed animazione"** viene impegnato l'importo complessivo assegnato di € **1.851.200,00**.

Per quanto riguarda la previsione di spesa prevista nei vari anni del periodo di attività del GAL 2016 – 2023, si dovrà tenere conto, nel quantificare le risorse da mettere sul primo Bando per la selezione delle domande da ammettere a contributo di poter disporre di un importo sufficiente per soddisfare gli obblighi di rendicontazione di almeno il 10% dell'importo complessivo di contributo disponibile sulla Misura 19 pari a € 1.156.220,00 entro il 31 dicembre 2018.

Nell'impostare le Azioni di intervento particolare attenzione è stata posta nell'individuazione dei criteri di selezione che sono stati elaborati con indicazioni di ordine generale sulla base di alcune priorità emerse in sede di elaborazione della strategia. In particolare è stato introdotto un criterio definito "Qualità dell'intervento proposto" che verrà assegnato da un apposito Comitato tecnico - scientifico. L'obiettivo di questa ulteriore valutazione parte dal presupposto che le iniziative LEADER, essendo per loro natura innovative, necessitano di un'analisi dettagliata in relazione ai loro obiettivi e contenuti. A ciò si aggiunga anche che le iniziative proposte spaziando in diversi ambiti e quindi il GAL ha bisogno di essere supportato nelle valutazioni da un pool di tecnici esperti nei vari settori.

Per **l'Operazione 19.1.1. "Sostegno preparatorio"** si prevede un importo di spesa massima ammessa di € **30.000,00** che non viene fatta rientrare nel budget complessivo della Strategia SLTP ma viene conteggiato a parte.

Per il momento non si prevede di estendere l'ATD alle aree limitrofe della macro area con la possibilità di destinare a queste aree fino al 25% del totale di contributo pubblico disponibile.

4.2 IL PIANO DI AZIONE LOCALE

OPERAZIONE 19.1.1. - SOSTEGNO PREPARATORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- REG. UE 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013 art.li n. 33 e 35 “Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e sostegno Fondi SIE allo sviluppo locale partecipativo”.

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Tale Operazione consente di sostenere gli oneri relativi agli interventi finalizzati alla costituzione del GAL/partenariati e la definizione della Strategia SLTP da presentare agli uffici competenti secondo le modalità del Bando per la selezione del GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo.
INTERVENTO AMMISSIBILE	Sono ammesse tutte le azioni propedeutiche necessarie per avviare la costituzione del partenariato e la definizione della Strategia di Sviluppo Locale quali: - consulenze specialistiche per l'attività di coordinamento delle fasi di costituzione del GAL/Partenariato (incontri, riunioni, pubblicizzazione degli eventi, ecc..) e per l'elaborazione del documento che illustra la Strategia
COMPLEMENTARIETA'/DE MARCAZIONE	È un'Operazione riservata esclusivamente al GAL/partenariato e non ha Operazioni corrispondenti ed analoghe nel PSR
BENEFICIARI	GAL /Partenariato/capofila amministrativo e finanziario
COSTI AMMISSIBILI	Tutte le spese relative a: - iniziative di formazione per i “portatori di interesse” alla costituzione del GAL; - studi dell'area interessata; - consulenze per la progettazione della strategia di sviluppo locale e per la costituzione del partenariato/GAL (spese notarili, di registrazione, ecc..) ad esclusione degli oneri fiscali. - personale amministrativo a supporto della fase propedeutica.
IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO	100% della spesa ammessa con un limite massimo di € 30.000,00 totale.
RISULTATI ED ESITI	La realizzazione degli interventi previsti da questa Operazione consentirà agli operatori locali di avviare la fase di predisposizione della strategia SLTP ed il coinvolgimento e la composizione del Partenariato/GAL

OPERAZIONE 19.2.1 - ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA SLTP

AZIONE 1.1 INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ALLE AZIONI DI SVILUPPO LOCALE

PRIORITA'/ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE	AMBITI DI INTERVENTO
1A	F 09 Promuovere la formazione professionale degli addetti nei vari settori e sostenere l'innovazione ed il trasferimento di conoscenze agli operatori locali ed una maggiore partecipazione della popolazione allo sviluppo del territorio	INNOVAZIONE	AMBITO N. 1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI, PRODUTTIVI LOCALI (AGROALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI) AMBITO N. 3 TURISMO RURALE AMBITO N. 6 VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- REGOLAMENTO UE 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013. - REGOLAMENTO (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013 art. n. 14 "trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". - REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014. - REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione dell'17 luglio 2014. - REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014. - REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	L'Azione prevede l'attivazione di percorsi formativi per migliorare le conoscenze di base e specifiche dei principali soggetti che operano nei principali settori economici (agricoltura, turismo, Pmi) o che rappresentano gli interessi di tipo culturale, sociale, ambientale nel territorio LEADER (enti pubblici, associazioni e fondazioni culturali ed ambientali). Questi interventi formativi contribuiscono alla professionalizzazione degli operatori pubblico – privati ed hanno quindi come obiettivo finale quello di incrementare lo sviluppo e la crescita economica del territorio nel suo complesso, favorendo l'integrazione tra settori ed in particolare tra agricoltura, turismo e la gestione delle risorse culturali ed ambientali.

	L'Azione risponde in particolare al fabbisogno F09 e contribuisce agli obiettivi della FOCUS AREA 1 A "incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale" ed agisce trasversalmente anche su diverse FA relative a seconda dei contenuti formativi che saranno attivati a sostegno delle altre Azioni di intervento previste dalla Strategia. Ai fini del monitoraggio e della quantificazione dei target sono state individuate diverse tipologie di intervento formativi: SUB AZIONE A – FOCUS AREA 2A: interventi formativi riguardanti aspetti agronomici e tecnico – economici per l'attivazione e lo sviluppo delle filiere agroalimentari e rivolti principalmente ad imprenditori agricoli ed in subordine a soggetti che intendono acquisire conoscenze di base per uno sviluppo futuro. SUB AZIONE B -FOCUS AREA 6A: interventi formativi per aggiornare gli operatori di fronte alla continua evoluzione della domanda nel settore turistico. SUB AZIONE C – FOCUS AREA 6A: interventi formativi per lo sviluppo di nuove competenze per attivare nuovi servizi e/o nuovi prodotti per le PMI. SUB AZIONE D - FOCUS AREA 6A: interventi formativi atti a coinvolgere in modo partecipato e diretto le rappresentanze pubblico – private del territorio nella programmazione integrata dello sviluppo locale e per gli addetti del settore culturale. Tali interventi contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi della strategia in quanto si applicano in modo trasversale a supporto delle iniziative attivate attraverso i tre Ambiti e le Azioni individuate ed ha come obiettivo degli operatori agricoli, delle PMI nonché degli enti ed organismi collettivi che realizzano azioni di sviluppo locale all'interno delle azioni delineate dalla strategia. L'Azione risponde al tema trasversale dell'INNOVAZIONE in quanto con gli interventi formativi si attivano conoscenze che possono stimolare presso le aziende degli investimenti innovativi (di prodotto e di processo) o stimolare approcci innovativi per lo sviluppo del territorio.
INTERVENTO AMMISSIBILE	Le tipologie di intervento sono così suddivise: 1. azioni formative per lo sviluppo e la diversificazione delle attività produttive e dei servizi per aziende, enti ed associazioni che operano nel settore agricolo, turistico e della valorizzazione culturale; 2. organizzazione di incontri a supporto di azioni di sviluppo locale di tipo partecipativo. Le azioni formative possono essere: a) corsi di formazione della durata da un minimo di 20 ad un massimo di 60 ore; b) workshop di aggiornamento su tematiche specifiche correlate alle esigenze agli interventi previsti dalle Operazioni attivate con la Strategia SLTP di durata da un minimo di 4 ad un massimo di 15 ore.
COMPLEMENTARIETA'	E' necessaria prevedere una demarcazione tra quest'Azione e l'Operazione 1.1.del PSR denominata "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" ed in particolare per la sovrapposizione tra due tipologie di

	Corso con obiettivi analoghi. La ripartizione proposta è riportata nella seguente tabella: <table border="1"> <tr> <th>OPERAZIONE 1.1.1 del PSR</th><th>AZIONE 1.1 della STRATEGIA SLTP</th></tr> <tr> <td>Nell' ATD sono ammesse tutte le tipologie di Corso ad eccezione di quella prevista dall'Azione C che viene gestite dal GAL con la SUB AZIONE A</td><td>L'AZIONE C del PSR viene gestita nell'ATD con la tipologia formativa SUB AZIONE A</td></tr> </table>	OPERAZIONE 1.1.1 del PSR	AZIONE 1.1 della STRATEGIA SLTP	Nell' ATD sono ammesse tutte le tipologie di Corso ad eccezione di quella prevista dall'Azione C che viene gestite dal GAL con la SUB AZIONE A	L'AZIONE C del PSR viene gestita nell'ATD con la tipologia formativa SUB AZIONE A
OPERAZIONE 1.1.1 del PSR	AZIONE 1.1 della STRATEGIA SLTP				
Nell' ATD sono ammesse tutte le tipologie di Corso ad eccezione di quella prevista dall'Azione C che viene gestite dal GAL con la SUB AZIONE A	L'AZIONE C del PSR viene gestita nell'ATD con la tipologia formativa SUB AZIONE A				
BENEFICIARI	Destinatari del sostegno ed ammessi a presentare domanda di contributo sono enti di formazione e fornitori di trasferimento di conoscenze regolarmente accreditati e/o riconosciuti idonei per capacità ed esperienza , dotati di personale qualificato e con regolare formazione. I destinatari finali del servizio sono: - per il settore agricolo: imprenditori agricoli singoli ed associati, loro dipendenti e coadiuvanti, associazioni di categoria, soggetti privati interessati ad attivare azioni di sviluppo rurale negli ambiti delle Azioni della Strategia SLTP; - per gli altri settori economici: imprese operanti nei diversi settori economici (turismo, artigianato, servizi), della cultura, dipendenti e amministratori pubblici, soggetti privati interessati ad attivare azioni di sviluppo rurale negli ambiti delle Azioni della Strategia SLTP. Le modalità di selezione dei beneficiari finali degli interventi di formazione sarà gestita direttamente dai beneficiari del sostegno secondo le modalità descritte e specificate nella domanda di contributo presentata al GAL.				
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili le spese riguardanti: ideazione, progettazione e coordinamento degli interventi formativi, amministrazione, docenza, tutoraggio, acquisto di materiali di consumo, noleggio attrezzatura didattica ed aule didattiche, visite didattiche (trasporto) e pubblicizzazione intervento. Non è prevista una spesa minima ammissibile. Non è ammessa l'IVA salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA (ART. 69, comma 3 , lettera C del Reg (UE) 1303/2013. Gli interventi rientrano tra quelli definiti dal Reg. (UE) n.1407/2013 sugli aiuti "de minimis" ad eccezione di quelli previsti alla sub Azione A. Per l'ammissibilità dei costi si farà riferimento ai costi previsti da analoghe iniziative cofinanziate sugli altri fondi strutturali (es . FSE)				
CONDIZIONI DI	I prestatori di servizi devono essere accreditati dalla Provincia Autonoma di Trento ed iscritti nell'apposito elenco provinciale; la				

AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA	domanda di iscrizione può essere presentata nel corso di tutto il periodo di programmazione. Ai fini dell'accreditamento e/o del riconoscimento di idoneità i prestatori di servizi devono offrire garanzie minime in termini di base operativa (competenza tecnica ,organizzativa e strutturale) e dimostrare di essere dotati di personale docente e tecnico qualificato, professionale e competente. Tali caratteristiche devono essere coerenti con gli obiettivi e le tematiche trattate e specificate nel Bando; inoltre costituiscono condizione di ammissibilità anche i seguenti requisiti: - presentazione della domanda nei termini e con le condizioni previste dal Bando; - costituzione del fascicolo aziendale da parte del soggetto prestatore di servizio. - possesso della partita IVA ed iscrizione alla Camera di Commercio (nel caso di imprese) - l'intervento dovrà essere realizzato all'interno dell'area LEADER ed in coerenza con la strategia SLTP. E' prevista la verifica di ammissibilità dei destinatari che frequenteranno le attività proposte dai Prestatori di servizi.
CRITERI DI SELEZIONE	I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono stati individuati sulla base dei fabbisogni, priorità, focus area e quanto disposto dall' art. 14 comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/13 obiettivi di misura, obiettivi trasversali e strategia e verranno meglio specificati con i relativi punteggi nel Bando di concorso. Le iniziative saranno selezionate mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri escludendo quelle che non raggiungono un punteggio minimo individuato nel Bando della presente Azione. I principali criteri di selezione individuati sono i seguenti: TIPOLOGIA DEL DESTINARIO FINALE DEL SERVIZIO (in ordine di importanza): - giovani agricoltori - agricoltori singoli o associati - operatori del settore turistico, microimprese e PMI - operatori del settore culturale - operatori privati singoli o associati e/o dipendenti e amministratori pubblici TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO (in ordine di importanza): - azioni formative per interventi a sostegno della filiera agricola; - azioni formative a sostegno di interventi innovativi nel turismo e nelle microimprese e PMI - intervento formativo a sostegno del settore culturale - intervento che rientra nella strategia definita dal Progetto PILOTA "AREA TESINO" all'interno della Strategia nazionale Aree interne per i comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino; - interventi a sostegno di progetti integrati di sviluppo locale; QUALITA' DELL' INTERVENTO PROPOSTO: coerenza dei contenuti formativi con gli obiettivi specifici del corso e di ricaduta in termini operativi sui destinatari finali, sullo sviluppo del territorio ed a sostegno degli interventi attivati con le Operazioni

	previste dalla Strategia SLTP. Per l'assegnazione del punteggio al criterio definito "Qualità dell'intervento proposto" si prevede l'intervento di un Comitato -tecnico -scientifico appositamente costituito. Il punteggio assegnato con questo criterio potrà essere al massimo un 15% del punteggio totale complessivo previsto dai criteri di selezione. A parità di punteggio verranno premiate le iniziative che hanno ottenuto il punteggio maggiore per il criterio Qualità dell'intervento proposto o con il miglior rapporto costo/allievo. Un'ulteriore alternativa possibile consiste nel dare priorità all'intervento che abbia il minore importo di spesa ammessa.
IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO	Il contributo in conto capitale è stabilito nella percentuale massima del 100% La spesa massima ammissibile per le diverse tipologie di intervento è la seguente: - per la tipologia di intervento a): € 8.000,00; - per la tipologia di intervento b)): € 2.000,00; E' prevista l'assegnazione dell'anticipo di contributo fino ad un massimo del 50% dell'importo previsto sulla base dell'apertura di una corrispondente fidejussione bancaria per un importo pari al 110% del contributo richiesto. L'importo complessivo di spesa pubblica inizialmente assegnata a questa Azione ammonta a € 256.000,00 e potrà essere modificata con successivi provvedimenti.
RISULTATI ED ESITI	Sulla base di precedenti esperienze si può prevedere la realizzazione complessiva di circa n. 35 interventi formativi con una distribuzione omogenea sulle tre aree interessate. Il bacino di utenza dei partecipanti comprenderà tutta l'area LEADER in modo da attivare scambi di esperienze e cooperazione attiva tra gli operatori dello sviluppo locale secondo gli obiettivi previsti dalla strategia. Trattandosi di interventi a sostegno di azioni attivate con il finanziamento da parte della altre Azioni, essi dovranno precedere la loro realizzazione e quindi in relazione alla pubblicazione dei Bandi di concorso, prevista dal 2016, al 2018, si ipotizza di concludere la maggior parte degli interventi già entro il 2020.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO AL 2020
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	256.000,00
NUMERO PROGETTI (N)	35

OPERAZIONE 19.2.1: ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA SLTP

AZIONE 4.1.: INTERVENTI PER LA MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE AGRICOLE E LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI

PRIORITA'/FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE	AMBITI TEMATICO DI INTERVENTO
2 A	F 01 promuovere la diversificazione nel settore agricolo attraverso la promozione delle filiere produttive aziendali e la collaborazione con il settore turistico. F 02 Favorire l'innovazione ed il ricambio generazionale in agricoltura. F 03 migliorare la gestione aziendale innovando le fasi di utilizzo e distribuzione dei reflui zootecnici in campo.	INNOVAZIONE, AMBIENTE	AMBITO N. 1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- REGOLAMENTO (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013.
- REGOLAMENTO (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013 – art. 17 – Investimenti in immobilizzazioni materiali, lettera b).
- REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.
- REGOLAMENTO (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) N. 234/79, (CE) N. 1234/2007 del Consiglio.
- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- REGOLAMENTO (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.
- L.P. n. 4 del 28 marzo 2003 “ Sostegno dell'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente non modificati sull' agricoltura”.

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Il settore agricolo ha evidenziato in questi ultimi anni una costante diminuzione del reddito aziendale ed un graduale invecchiamento degli addetti in mancanza di un adeguato ricambio generazionale. Per invertire questo trend è necessario innescare dei processi innovativi che generino un reddito aggiuntivo per le aziende puntando ad esempio sulla trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, interventi che andrebbero incontro alle esigenze espresse dagli stessi operatori sia attraverso l'analisi SWOT che con la raccolta delle manifestazioni di interesse. Questa Azione ha quindi come obiettivo principale quello di favorire lo sviluppo delle aziende agricole locali mediante investimenti che promuovano una diversificazione delle loro attività attraverso la realizzazione di nuove filiere di prodotti; ciò contribuirà da un lato a fornire un valore aggiunto alla PLV aziendale e quindi un'integrazione del reddito ed un incremento degli addetti del settore con effetti positivi sulle problematiche occupazionali dell'area e dall'altro ad instaurare delle sinergie importanti in particolare con il settore turistico; quest'ultimo infatti potrà contare su nuove opportunità in termini di prodotti tipici da far conoscere ed apprezzare con effetti positivi sull'offerta complessiva dell'area, che può proporre ulteriori occasioni/motivazioni alla scoperta delle tipicità del territorio e contribuire ad aumentare i margini di reddito anche per le aziende di questo settore. L'Azione 4.1. risponde primariamente a quanto previsto dall'Unione Europea in materia di sviluppo rurale all'art. 5 del Reg. (UE) 1305/2013, alla priorità/Focus area 2 A "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" A livello di obiettivi trasversali essa contribuisce a soddisfare l'INNOVAZIONE e l' AMBIENTE. L'AMBITO TEMATICO di riferimento è lo SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI.
INTERVENTO AMMISSIBILE	Realizzazione ed adeguamento di strutture ed acquisto attrezzature per l'attivazione di microfiliera produttive o per interventi nei singoli settori della trasformazione, commercializzazione e promozione delle produzioni agroalimentari da parte di una singola azienda o a carattere collettivo. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione fa riferimento all'elenco previsto dall'Al. 1 del TFUE.
COMPLEMENTARIETA'	Gli interventi ammessi a finanziamento si devono ritenere complementari ed integrano quelli previsti dalle altre AZIONI della strategia SLTP in quanto concorrono a completare l'offerta del territorio; sono altresì

	complementari anche con quelli previsti con la Misura 4.1. in quanto potenziano gli investimenti sul territorio LEADER andando incontro ai bisogni espressi e documentati con le manifestazioni di interesse raccolte sul territorio. La demarcazione viene effettuata con le seguenti Misure ed interventi del PSR che risultano di esclusiva competenza del GAL: Gli interventi di cui al punto 1) fanno riferimento alla MISURA 4 INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI– Operazioni 4.1.1. SOSTEGNO AD INVESTIMENTI IN AZIENDE AGRICOLE del PSR e possono essere ammessi a finanziamento con la Strategia SLTP solo gli interventi riportati nella seguente tabella. Per gli interventi di cui al punto non è prevista alcuna demarcazione con l’Operazione 4.1.1. in quanto non previsti.		
	Settore	Operazione 4.1.1. PSR	Azione 4.1 SRATEGIA LEADER
	zootecnico	Tutti gli altri investimenti non previsti e con le condizioni riportate dall’AZIONE 4.1. della Strategia LEADER	Realizzazione ed adeguamento di strutture per la trasformazione, conservazione, commercializzazione dei prodotti aziendali (es. caseificio, macello punti vendita) con investimenti fino ad un massimo di spesa ammessa di € 250.000,00.
	vegetale	Tutti gli altri investimenti non previsti e con le condizioni riportate dall’AZIONE 4.1. della Strategia LEADER	realizzazione ed adeguamento di strutture per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali (es. celle frigorifere, cantine , magazzini, punti vendita), con investimenti fino ad un massimo di spesa ammessa di € 250.000,00.
	altri interventi aziendali	Tutti gli altri investimenti non previsti e con le condizioni riportate dall’AZIONE 4.1. della Strategia LEADER	Microfilieri produttive.
BENEFICIARI	Agricoltori e/o associazioni di agricoltori.		

COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili spese riguardanti: - la realizzazione di impianti e di strutture per la produzione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti aziendali, acquisto di attrezzatura ed arredamento, interventi per la promozione dei prodotti su supporti web nel limite massimo di spesa ammessa di € 250.000,00; spese tecniche nel limite massimo del 12% dell' investimento complessivo ed eventuali lavori in economia nel limite di €. 5.000,00 per domanda contabilizzati a misura; non è ammesso l'acquisto di terreni.
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA	- conformità rispetto alle indicazioni contenute all'art. 45 "Investimenti" del Reg 1305/2013; - conformità del progetto rispetto alla tipologia del beneficiario ed agli investimenti ammissibili; - presentazione della domanda nei termini e con le condizioni previste dal Bando; - possesso del fascicolo aziendale; - possesso della partita IVA ed iscrizione alla Camera di Commercio (nel caso di imprese) - presentazione del "business plan" aziendale che evidenzi gli effetti migliorativi dell'investimento sulle prestazioni e sulla sostenibilità globale dell'azienda; - nel caso di allevamenti vacche da latte rapporto UBA/HA $\leq 2,5$ e per tutti gli altri ≤ 2; - disponibilità (titolo di proprietà, contratto di affitto, comodato d'uso), del bene oggetto dell'investimento per il periodo di mantenimento dei vincoli di destinazione. L'intervento dovrà essere realizzato all'interno dell'area LEADER).
CRITERI DI SELEZIONE	I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono stati individuati sulla base dei fabbisogni, priorità, focus area e quanto disposto dall' art. 14 comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/13 obiettivi di misura, obiettivi trasversali e strategia e verranno meglio specificati con i relativi punteggi nel Bando di concorso. Le iniziative saranno selezionate mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri escludendo quelle che non raggiungono un punteggio minimo individuato nel Bando della presente Azione. I criteri di selezione si riferiranno a: 1. CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO (in ordine di importanza) - imprese che operano in forma aggregata (es. ATI, Consorzio, rete di imprese, etc.); - giovani (con meno di 40 anni, che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno) titolari o amministratori di azienda agricola iscritta in 1^ sezione dell'Apia, anche se non hanno beneficiato del premio di insediamento per giovani agricoltori Mis. 6.11 o legge Provinciale 4/2013;

	imprenditori agricoli a titolo principale (IAP), con preferenza ai più giovani, che diversificano l'attività aziendale; - aziende che operano nell'ambito della filiera corta; - aziende che operano in uno dei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti; - aziende biologiche 2. CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO (in ordine di importanza) - interventi strutturali che non occupino nuovo suolo; - investimenti che recuperino superfici agricole; - investimenti innovativi con nuovi prodotti, nuovi processi e nuove tecnologie nella commercializzazione e/o trasformazione dei prodotti; forme di efficientamento energetico e risparmio idrico; - intervento che rientra nella Strategia definita dal Progetto PILOTA "AREA TESINO" (Comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino); 3. QUALITA' DELL'INTERVENTO PROPOSTO: conformità del progetto rispetto agli obiettivi della strategia SLTP, valutazione degli aspetti tecnico – architettonici, delle modalità e competenze tecnico - gestionali, della sostenibilità economica ed ambientale. Per l'assegnazione del punteggio al criterio definito "Qualità dell'intervento proposto" si prevede l'intervento di un Comitato tecnico - scientifico appositamente costituito. Il punteggio assegnato con questo criterio potrà essere al massimo un 15% del punteggio totale complessivo previsto dai criteri di selezione. A parità di punteggio verranno ammesse le iniziative che hanno totalizzato il maggior punteggio con il criterio denominato QUALITA' DELL'INTERVENTO PROPOSTO. In alternativa si privilegeranno le domande presentate da imprese a prevalente partecipazione femminile. A tal fine per imprese a prevalente partecipazione femminile si intendono: - ditte individuali con titolare una donna; - società di persone con maggioranza soci donne (valgono solo i soci accomandatari per le società in accomandita); - società di capitale con maggioranza dei soci amministratori donne. Un'ulteriore alternativa possibile consiste nel dare priorità all'intervento che abbia il minore importo di spesa ammessa.
IMPORTI E ALIQUOTE DI	La spesa massima ammissibile per le diverse tipologie di intervento è la seguente: - € 250.000,000 per singola domanda di aiuto con un tasso di contributo del 40%;

SOSTEGNO	L'importo di spesa minima ammessa è di € 15.000,00. <u>CONDIZIONI AGGIUNTIVE:</u> il tasso del 40% può avere una maggiorazione per ciascuna delle seguenti condizioni cumulabili al predetto tasso di contributo: - giovani agricoltori quali definiti nel Reg. (UE) n. 1305/2013 o che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno (5 punti); - gli investimenti attivati in forma collettiva da più soggetti (pubblici e/o privati): 10 punti. Il limite massimo di spesa ammessa, per beneficiario e per l'intero periodo di programmazione è di euro 1.000.000,00 (un milione/zero zero). Ai fini del raggiungimento di tale massimale va computata: - per il 100% la spesa ammessa ai sensi di tutte Misure nel PSR nel periodo 2014-2020, a prescindere dalla tipologia di investimento; - per il 50% la spesa ammessa ai sensi di tutte Misure nel PSR nel periodo 2007-2013, a prescindere dalla tipologia di investimento; E' prevista l'assegnazione dell'anticipo di contributo fino ad un massimo del 50% dell'importo previsto sulla base dell'apertura di una corrispondente fidejussione bancaria per un importo pari al 110% del contributo richiesto. L'importo complessivo di spesa pubblica assegnata a questa Azione ammonta a € 3.000.000,00.
RISULTATI ED ESITI	Si prevede di finanziare almeno n. 20 interventi di diversificazione produttiva nelle aziende agricole. La realizzazione degli interventi previsti da questa Azione consentirà agli operatori della filiera agroalimentare di qualificare la loro offerta posizionandosi sul mercato in termini maggiormente competitivi;. La messa in rete di questi interventi con l'offerta complessiva del territorio garantirà un aumento di visitatori attivi incrementando non solo le presenze turistiche ma anche la durata del soggiorno a vantaggio dell'intero sistema economico territoriale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO AL 2020
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	3.000.000,00
NUMERO PROGETTI (N)	20

OPERAZIONE 19.2.1: ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA SLTP

AZIONE 4.3.: INTERVENTI PER LA BONIFICA DEI TERRENI INCOLTI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- REGOLAMENTO (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013;
- REGOLAMENTO (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013 – art. 17 – Investimenti in immobilizzazioni materiali, lettera c).
- REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014; Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014; regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici.
- Legge provinciale n. 15 del 4 agosto 2015 – “[Legge provinciale per il governo del territorio – Art. 116 - Banca della terra e Regolamento di esecuzione](#)”
- Legge provinciale n. 4 del 28 marzo 2003 “ sostegno all’economia agricola, disciplina dell’agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente modificati sull’agricoltura.
- Legge provinciale n. 7 del 3 aprile 2007 “ disposizioni in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell’integrità dell’azienda agricola e modificazioni di leggi provinciali in materia di agricoltura”.
- Legge provinciale n. 26 del 10 settembre 1993” norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti”.

PRIORITA'/FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVI TRASVERSALI	AMBITO DI INTERVENTO
2A	F 08 incentivare il recupero dei terreni marginali per promuovere	AMBIENTE, INNOVAZIONE	SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

	l'insediamento di nuove realtà produttive con particolare riferimento alle zone più marginali ed in ritardo di sviluppo		
--	---	--	--

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	L' ATD come altre aree della provincia sono state interessate negli ultimi decenni da un progressivo e costante abbandono di superfici agrarie un tempo coltivate a vantaggio di altre aree caratterizzate da un'orografia più favorevole in quanto più adatte alla loro meccanizzazione e quindi più produttive. Questo fenomeno ha prodotto un progressivo rimboschimento e degrado che risulta evidente soprattutto a ridosso dei centri abitati, ha fatto crescere progressivamente l'esigenza nelle popolazioni locali sulla necessità invertire questo fenomeno. Inoltre In questi ultimi anni si sta assistendo ad una nuova richiesta di superfici da coltivare, esigenza che viene però ostacolata da diversi fattori ed in particolare dal fatto che gran parte dei proprietari non sono interessati al loro recupero in quanto non sono imprenditori agricoli. Anche la parte politica si è interessata a questo fenomeno cercando di trovare soluzioni tecnico - giuridiche che consentissero di facilitare la soluzione del problema promuovendo di recente un'iniziativa legislativa (L.P. n. 15/2015) che prevede l'istituzione della cosiddetta "Banca della Terra" , una banca dati che dovrebbe permettere di far incontrare coloro che sono disponibili a cedere temporaneamente le loro proprietà e gli imprenditori agricoli interessati al loro utilizzo. La gestione dei rapporti tra domanda e offerta verrebbe regolata a livello territoriale dagli enti pubblici in qualità di soggetto garante dell'interesse collettivo. La difficoltà principale nell'attivare questa procedura sta però nella disponibilità delle risorse per effettuare gli interventi. In questo senso quindi l'Azione 4.3. potrebbe attivare una fase sperimentale altamente innovativa ponendosi come strumento organizzativo e finanziario a sostegno degli interventi di recupero individuando come soggetti beneficiari gli enti pubblici (Comuni e Comunità di Valle) con la funzione di intermediazione tra le parti. La procedura verrebbe ovviamente regolata da specifici contratti di concessione temporanea dei terreni da recuperare tra proprietari ed enti pubblici e tra quest'ultimi e gli stessi imprenditori agricoli locali, soprattutto quelli più giovani, individuati sulla base di specifici criteri regolati da appositi Bandi ad evidenza pubblica. Essa contribuisce principalmente alla FOCUS AREA 2 A mentre a livello di obiettivi trasversali al miglioramento dell' AMBIENTE sostenendo la diversificazione degli habitat e l'alternanza tra bosco, superfici prative ed aree coltivate che favoriscono la biodiversità animale e vegetale e all'obiettivo dell' INNOVAZIONE soprattutto in quelle aree periferiche caratterizzate da un basso tasso imprenditorialità, sostenendo l'attivazione e l'incremento delle produzioni tipiche locali, migliorando la fertilità dei terreni e l'attrattività del paesaggio contribuendo così indirettamente alla diversificazione delle attività agricole nel settore turistico. L'ambito strategico di riferimento è quello relativo allo "SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI

	PRODUTTIVI.
INTERVENTI AMMISSIBILI	Sono ammessi interventi per disboscamento, bonifica e messa in sicurezza dei terreni compresi interventi di ricerca e individuazione delle particelle incolte ritenute idonee all'attività agricola e disponibili per essere inserite nell'elenco gestito nell'inventario della "Banca della Terra" . Sono esclusi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Vengono considerati ammissibili gli interventi su proprietà pubbliche o che sono nella disponibilità di enti pubblici sempreché comprovato dal possesso di un idoneo titolo di disponibilità per il periodo previsto dai vincoli di mantenimento della destinazione d'uso e che siano conformi alle indicazioni contemplate nel regolamento di esecuzione della cosiddetta BANCA DELLA TERRA.
BENEFICIARI	Comuni, le loro forme collaborative, Comunità di valle, Consorzi di Miglioramento fondiario, Consorzio irriguo e ASUC.
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili le spese riguardanti: - ricerca ed individuazione delle particelle incolte ritenute idonee all'attività agricola disboscamento, bonifica e messa in sicurezza dei terreni. Sono esclusi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Per gli interventi di cui al punto 2) interventi ammissibili vengono considerati solo gli interventi su proprietà pubbliche o che sono nella disponibilità di enti pubblici comprovato da regolare contratto scritto e che sono inseriti all'interno di un piano di recupero gestito mediante l'attivazione dei requisiti previsti dalla BANCA DELLA TERRA. Sono ammesse spese tecniche nel limite del 12% del totale degli investimenti previsti e lavori in economia nel limite di € 5.000,00. Non è ammessa l'IVA salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA (ART. 69, comma 3, lettera C del Reg (UE) 1303/2013).
COMPLEMENTARIETA' / DEMARCAZIONE	Non sono previste demarcazioni con le Operazioni del PSR in quanto si tratta di un' intervento che non è previsto con questo strumento di programmazione.
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA	- essere conforme alle indicazioni contenute all'art. 45 "Investimenti" del Reg 1305/2013; - conformità del progetto rispetto alla tipologia del beneficiario ed agli investimenti ammissibili; - presentazione della domanda nei termini e con le condizioni previste dal Bando; - possesso del fascicolo aziendale; - possesso della partita IVA ed iscrizione alla Camera di Commercio (nel caso di imprese) - disponibilità (titolo di proprietà, contratto di affitto, comodato d'uso), del bene oggetto dell'investimento per il periodo di mantenimento dei vincoli di destinazione. L'intervento dovrà essere realizzato all'interno dell'area LEADER. Il limite minimo per domanda di cui al punto b) investimenti ammissibili deve prevedere il recupero di almeno un ettaro

	di superficie.
CRITERI DI SELEZIONE	I principi alla base dei criteri di selezione sono individuati in coerenza con fabbisogni, priorità, focus area, obiettivi di misura, obiettivi trasversali e strategia. Le domande saranno selezionate mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri escludendo dalla graduatoria quelle che non raggiungono un punteggio minimo individuato nel Bando della presente Azione I criteri di selezione si riferiranno a: CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO (in ordine di importanza): - Comunità di Valle; - Enti pubblici associati; - Enti pubblici singoli; - Consorzi di miglioramento fondiario e irrigui, ASUC. CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO (in ordine di importanza): - entità della superficie interessata; - interventi situati al di sopra dei 500 m slm; - interventi situati in aree attualmente non meccanizzabili o da mettere in sicurezza; - distanza dai centri abitati; - destinazione produttiva dell'area da recuperare; - intervento che rientra nella strategia definita dal Progetto PILOTA "AREA TESINO" all'interno della Strategia nazionale Aree interne per i comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino; QUALITA' DELL' INTERVENTO PROPOSTO: conformità del progetto rispetto agli obiettivi della strategia SLTP, valutazione degli aspetti tecnico – architettonici, delle modalità e competenze tecnico - gestionali, della sostenibilità economica ed ambientale. Per l'assegnazione del punteggio al criterio definito "Qualità dell'intervento proposto" si prevede l'intervento di un Comitato tecnico - scientifico appositamente costituito. Il punteggio assegnato con questo criterio potrà essere al massimo un 15% del punteggio totale complessivo previsto dai criteri di selezione. A parità di punteggio verranno ammesse le iniziative che hanno totalizzato il maggior punteggio con il criterio denominato QUALITA' DELL'INTERVENTO PROPOSTO. Un'ulteriore alternativa possibile consiste nel dare priorità all'intervento che abbia il minore importo di spesa ammessa.
IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO	E' prevista l'assegnazione dell'anticipo di contributo fino ad un massimo del 50% dell'importo previsto sulla base dell'apertura di una corrispondente fidejussione bancaria per un importo pari al 110% del contributo richiesto.

	Il tasso di contributo previsto è del 70% su una spesa massima di € 100.000,00. L'importo di spesa minima ammessa è di € 20.000,00. L'importo complessivo di spesa pubblica assegnata a questa Operazione ammonta a € 800.000,00 e potrà essere modificata con successivi provvedimenti.
RISULTATI ED ESITI	Si prevede di realizzare almeno n. 15 interventi di bonifica concentrati nelle zone maggiormente interessate da problematiche di rimboschimento con il recupero di almeno 50/60 ettari di superfici agricola da destinare nuovamente alla produzione. Il recupero dei terreni abbandonati ed incolti assicura un miglior rapporto tra agricoltura e paesaggio, da sempre tema strategico per garantire forme equilibrate di gestione ambientale economica sostenibile del territorio.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO AL 2020
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	800.000,00
NUMERO PROGETTI (N)	15

OPERAZIONE 19.2.1 - ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA SLTP

AZIONE 6.4. SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE ED AI SERVIZI TURISTICI LOCALI

PRIORITA'/FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE	AMBITO DI INTERVENTO
6 A	F 06 migliorare l'offerta turistica e l'occupazione sul territorio con l'attivazione di nuovi servizi e nuove imprese nel settore turistico, agriturismo e agroalimentare F 07 implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la promozione del territorio	INNOVAZIONE	TURISMO SOSTENIBILE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013. - Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013 – art. 19 – Servizi delle aziende agricole e delle imprese lettera b) investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole. - Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014. - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014. - Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014. - Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis". - Legge provinciale n. 6 del 13 dicembre 1999 sugli incentivi alle imprese. - Legge provinciale n. 10 del 19 dicembre 2001 "Disciplina dell'agriturismo, delle fattorie didattiche, delle fattorie sociali, delle strade del vino e delle strade dei sapori". - Decreto del Presidente della provincia del 13 marzo 2003 n. 5-126/Leg Regolamento di esecuzione del capo II della Legge provinciale 19 dicembre 2001 n. 10 . - L.P. n. 7 del 15.05.2007 "disciplina degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e promozione della qualità della ricettività turistica". - L.P. n. 1 del 21 gennaio 2015 "norme per le fattorie sociali".
--

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE	L'Azione si propone di rispondere ai fabbisogni emersi in sede di analisi SWOT da parte degli imprenditori locali

DELL'INTERVENTO	sulla necessità di sostenere ed implementare le attività produttive strettamente connesse con la valorizzazione dei prodotti locali ed in particolar modo alle filiere agroalimentari artigianali, nonché dei servizi collegati alla fruibilità del territorio in chiave turistico-ricreativa (accompagnamento, noleggio, gestione e realizzazione di strutture ricreative e sportive, etc..). L'Azione si completa sostenendo interventi dedicati alla promozione e commercializzazione della proposta turistico – ricettiva dell' ATD privilegiando quelli che integrano le varie componenti dell'offerta ed i vari ambiti territoriali. L'obiettivo specifico dell'Azione è di completare l'offerta complessiva dei prodotti e servizi del territorio riservati agli operatori privati, integrando così gli interventi già previsti con le altre Azioni della Strategia; tale sostegno è finalizzato anche ad incentivare la nascita di iniziative imprenditoriali oltrechè rafforzare il sistema economico del territorio con nuove opportunità occupazionali. L'Azione si riferisce in particolare con la Focus area 6 A “ favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione”. Essa risponde ai fabbisogni F 06 e F 07 ed all'Obiettivo trasversale dell'INNOVAZIONE. L'Ambito di strategico di intervento è il TURISMO RURALE.		
INTERVENTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di intervento: 1) realizzazione di sistemi e piattaforme di natura tecnologica ed informatica (ICT) per l'informazione, la promozione, la commercializzazione e la messa in rete dell'offerta turistica, commerciale ed agrituristica locale (es. reti wi fi, commercio elettronico, etc.); 2) realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di spazi attrezzati per la trasformazione, vendita, connesse con la valorizzazione dei prodotti locali (compresi e non nell'All. 1 del Trattato TFUE) nel settore agroalimentare; la realizzazione di corner per l'esposizione e la vendita dei prodotti locali (solo per operatori non agricoli); 3) investimenti per la qualificazione e l'attivazione di strutture e servizi nel settore turistico – ricreativo e delle attività sportive “outdoor” gestite in forma privata (es. parchi tematici, bike park, parchi avventura, attività di noleggio, etc..) ; 4) recupero e realizzazione di strutture da destinare alla ricettività minore purché vengano messe in rete in una logica di ospitalità diffusa: a) strutture per l'attività agrituristica comprese fattorie didattiche e agri campeggi; b) strutture per l'erogazione di servizi sociali (fattoria sociale) a favore di categorie di persone in stato di disagio.		
COMPLEMENTARIETA'	Tali interventi si collocano in maniera sinergica e complementare con quelli previsti dalle altre Azioni previste dalla Strategia: 4.1., 6.4.1., 7.5.1, 7.5.2. DEMARCAZIONE <table border="1" data-bbox="472 1382 1968 1417"> <tr> <td data-bbox="472 1382 965 1417">OPERAZIONE 6.4.1. del PSR</td><td data-bbox="965 1382 1968 1417">AZIONE .6.4.1. della STRATEGIA SLTP</td></tr> </table>	OPERAZIONE 6.4.1. del PSR	AZIONE .6.4.1. della STRATEGIA SLTP
OPERAZIONE 6.4.1. del PSR	AZIONE .6.4.1. della STRATEGIA SLTP		

	• qualificazione e sviluppo di attività agrituristiche (strutture solo alloggio o solo ristorazione); • svolgimenti di piccole attività di tipo artigianale non agricole ivi comprese quelle in ambito forestale • investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'energia prodotta deve essere destinata per oltre il 50% alla vendita di terzi.	• qualificazione e sviluppo attività agrituristiche (per strutture con alloggio e ristorazione) • attività ricreative o didattiche culturali nell'ambito dell'azienda; • trasformazione, preparazione e vendita di prodotti aziendali non agricoli; • adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) e del commercio elettronico dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli; • erogazione servizi sociali quali ad esempio agri – nido, o l'assistenza a favore di categorie di persone in stato di disagio.
BENEFICIARI	Agricoltori, associazioni di agricoltori, microimprese e PMI, soggetti privati singoli o associati	
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili spese riguardanti: interventi di realizzazione, recupero e adeguamento di strutture ed infrastrutture, l'acquisto e posa in opera di attrezzature, arredamenti, la progettazione e realizzazione di strumenti promozionali su qualsiasi supporto, spese tecniche e quant'altro sia funzionale per realizzare le iniziative riportate nella categoria "interventi ammissibili". Le spese tecniche sono ammesse nel limite del 12% dell'importo complessivo dell'investimento ammesso. Non è ammessa l'IVA salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA (ART. 69, comma 3, lettera C del Reg (UE) 1303/2013).	
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA	- essere conforme alle indicazioni contenute all'art. 45 "Investimenti" del Reg 1305/2013; - presentazione della domanda nei termini e con le condizioni previste dal Bando; - costituzione del fascicolo aziendale; - possesso della partita IVA ed iscrizione alla Camera di Commercio (nel caso di imprese); - disponibilità (titolo di proprietà, contratto di affitto, comodato d'uso), del bene oggetto dell'investimento per il periodo di mantenimento dei vincoli di destinazione. L'intervento dovrà essere realizzato all'interno dell'area LEADER. In particolare per gli esercizi agrituristiche sono ammessi esclusivamente investimenti che prevedano anche la somministrazione di pasti; per le fattorie didattiche che siano promosse e gestite da aziende agricole con un fabbisogno di almeno una ULA di (2.080 ore) alla data di presentazione della domanda.	

CRITERI DI SELEZIONE	I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono stati individuati sulla base dei fabbisogni, priorità, focus area e quanto disposto dall' art. 14 comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/13 obiettivi di misura, obiettivi trasversali e strategia e verranno meglio specificati con i relativi punteggi nel Bando di concorso. Le domande saranno selezionate mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri escludendo quelle che non raggiungono un punteggio minimo individuato nel Bando della presente Azione. I criteri di selezione si riferiranno a: CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO (in ordine di importanza): - imprese che operano nel settore della trasformazione dei prodotti enogastronomici; - imprese neocostituite per la fornitura di servizi turistico-ricreativi; - soggetti privati che operano per la promozione del territorio. CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO (in ordine di importanza) - iniziative promozionali a carattere sovracomunale e/o di inter ambito; - iniziative che utilizzano tecnologie e sistemi innovativi nell'ambito della comunicazione; - iniziative che utilizzano sistemi per il risparmio energetico e materiali ecocompatibili certificati; - priorità ad interventi con finalità sociali; intervento che rientra nella strategia definita dal Progetto PILOTA "AREA TESINO" all'interno della Strategia nazionale Aree interne per i comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino. QUALITA' DELLA INTERVENTO PROPOSTO : conformità del progetto rispetto agli obiettivi della strategia SLTP, valutazione degli aspetti tecnico – architettonici, delle modalità e competenze tecnico - gestionali, della sostenibilità economica ed ambientale. Per l'assegnazione del punteggio al criterio definito " Qualità dell'intervento proposto" si prevede l'intervento di un Comitato tecnico - scientifico appositamente costituito. Il punteggio assegnato con questo criterio potrà essere al massimo un 15% del punteggio totale complessivo previsto dai criteri di selezione. A parità di punteggio verranno ammesse le iniziative che hanno il maggior punteggio con il criterio denominato QUALITA' DELL'INTERVENTO PROPOSTO o in alternativa alle iniziative delle imprese a prevalente partecipazione femminile. A tal fine per imprese a prevalente partecipazione femminile si intendono: - ditte individuali con titolare donna; - società di persone con maggioranza soci donne (valgono solo i soci accomandatari per le società in

	accomandita); - società di capitale con maggioranza dei soci amministratori donne. Un'ulteriore alternativa possibile consiste nel dare priorità all'intervento che abbia il minore importo di spesa ammessa.
IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO	Il contributo è concesso in conto capitale e l'importo della spesa massima ammessa varia a seconda della tipologia di intervento: - per le tipologia 1) una spesa massima di € 20.000,00 ed un tasso di contributo del 60%; - per le tipologie 2) e 3) una spesa massima di € 100.000,00 ed un tasso di contributo del 40%; - per la tipologia 4) una spesa massima di € 500.000,00 ed un tasso di contributo del 40%. L'importo di spesa minima ammessa è di € 5.000,00. Il limite massimo di spesa ammessa, per beneficiario e per l'intero periodo di programmazione è di euro 1.000.000,00 (un milione/zero zero). Ai fini del raggiungimento di tale massimale va computata: - per il 100% la spesa ammessa ai sensi di tutte Misure nel PSR nel periodo 2014-2020, a prescindere dalla tipologia di investimento; - per il 50% la spesa ammessa ai sensi di tutte Misure nel PSR nel periodo 2007-2013, a prescindere dalla tipologia di investimento. L'importo complessivo di spesa pubblica assegnata a questa Operazione ammonta a € 1.300.000,00 e potrà essere modificata con successivi provvedimenti. Il contributo è concesso, ove previsto, a titolo di "De minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea.
RISULTATI ED ESITI	Con quest' Azione si prevede la realizzazione di 30 distribuite tra le varie tipologie degli interventi previsti. Queste nuove iniziative contribuiranno a differenziare e qualificare i servizi erogati dalle imprese nel settore turistico mediante l'inserimento di nuove realtà imprenditoriali o con l'integrazione di quelle già operative. IL tutto verrà poi accompagnato da interventi a supporto della promozione turistica con il coinvolgimento degli enti preposti stimolati ad attivare iniziative di messa in rete dell'offerta complessiva dell'intero ambito dell'ATD.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO AL 2020
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	1.300.000,00
NUMERO PROGETTI (N)	30

OPERAZIONE 19.2.1 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA SLTP

AZIONE 7.5. – INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE TURISTICHE

PRIORITA'/FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE	AMBITI DI INTERVENTO
6A	F 04 Qualificare e potenziare le infrastrutture turistiche e ricreative di pubblico interesse sul territorio e promuovere un approccio esperienziale alla conoscenza delle risorse locali F 10 promuovere la cooperazione sia all'interno dell'ATD che con altri territori per una maggiore integrazione tra i diversi ambiti e per mettere in rete le iniziative locali	INNOVAZIONE, AMBIENTE	AMBITO N. 3 TURISMO RURALE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- REGOLAMENTO UE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013
- REGOLAMENTO UE n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013 – art. 20 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali lettera e).
- REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.
- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- REGOLAMENTO (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de Minimis".
- Legge provinciale n. 11 del 23 maggio 2007 " governo del territorio forestale e dei corsi d'acqua e delle aree protette".
- Legge provinciale n. 1 del 24 marzo 2008 "pianificazione urbanistica e governo del territorio".
- Legge provinciale n. 8 del 15 marzo 1993 "Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate".
- "La nuova normativa in materia di mountain bike" - deliberazione G.p. n. 692 del 27 aprile 2015 - determinazione Dir. S. Turismo n. 202 del 14 agosto 2015.

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	L'analisi del sistema delle infrastrutture ricreative di interesse turistico sul territorio dell'ATD ha fatto emergere la necessità di riqualificare l'offerta turistica mediante un complesso di interventi che vanno dal potenziamento della rete sentieristica, alla realizzazione di strutture di servizio/ informative, ricreative e sportive da dislocare sul territorio. Questi interventi contribuiranno a rendere il territorio più attrattivo ed organizzato incrementando le presenze turistiche e quindi la redditività delle imprese del settore. Questi interventi si raccordano con gli obiettivi della strategia SLTP che prevede di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei territori in quanto condizione essenziale non solo per rafforzare il sistema economico attuale ma per incentivare la nascita di ulteriori iniziative imprenditoriali per la fornitura di servizi collegati (ricettività minore, noleggio attrezzatura, commercializzazione e messa in rete dell'offerta). In particolare si punterà alla riqualificazione dell'intera rete sentieristica dell'area compresa la segnaletica territoriale avendo come obiettivo anche il potenziamento dei percorsi di lunga percorrenza che interessano il territorio facendo in modo che si attivino collaborazioni con i territori limitrofi. E' il pacchetto di interventi che contribuisce maggiormente al conseguimento degli obiettivi della strategia generale in quanto contribuisce ad implementare la rete delle infrastrutture e strutture turistiche che costituiscono la base per promuovere il territorio come destinazione turistica di qualità. L'azione 7.5. risponde primariamente a quanto previsto dall'Unione Europea in materia di sviluppo rurale all'art. 5 del Reg. (UE) 1305/2013, alla priorità 6) "adoperarsi per l'inclusione, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali ed in particolare alla focus area 6 b "stimolare lo sviluppo delle zone rurali" già assegnata alla Misura 19 LEADER; secondariamente cerca di soddisfare i fabbisogni individuati nella strategia locale assecondando la priorità 6 A "favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" individuate dall' Unione Europea. A livello di Obiettivi trasversali essa contribuisce a soddisfare l'INNOVAZIONE. L'ambito tematico di riferimento è quello relativo al TURISMO RURALE.
INTERVENTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili le seguenti tipologie di iniziative che fanno riferimento all'art. 20 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi" del Reg. (UE) 1035/2013, paragrafo 1, lettera e) che vengono così declinati: - realizzazione ex novo o recupero di percorsi turistico - sportivi e tematici individuati sia a livello locale che di interesse sovra comunale (ciclopeditoni, mtb, trekking, ippovie, percorsi salute, etc...); realizzazione e messa in sicurezza di aree e strutture per l'attività ludico/sportiva e ricreativa a contatto con la natura di interesse pubblico (es. palestre di arrampicata; parchi tematici, aree e strutture per l'attività fluviale e lacuali, bike park, percorsi downhill, etc.. esclusi gli impianti tradizionali per l'attività sportiva) compresi punti ed aree informative, aree ricreative e di servizio compresa la segnaletica e la cartellonistica per l'informazione turistica e dell'intero territorio.
COMPLEMENTARIETA'	Tali interventi si collocano in maniera sinergica e complementare con le Azioni della presente Strategia e con la

E DEMARCAZIONE	SOTTOMISURA 7.5.1. SOSTEGNO A INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE E INFORMAZIONI TURISTICHE del PSR per rispondere ai fabbisogni diffusi sul territorio per queste tipologie di investimento come confermato dalle manifestazioni di interesse raccolte sul territorio. La demarcazione tra l'Operazione 7.5.1.del PSR e l'Azione della Strategia LEADER è stata così suddivisa. <table border="1" data-bbox="517 320 1839 539"> <tr> <th data-bbox="517 320 1330 357">Operazione 7.5.1. del PSR</th><th data-bbox="1330 320 1839 357">Azione LEADER 19.2.1.7.5</th></tr> <tr> <td data-bbox="517 357 1330 539">Nell'area ATD sono riconducibili a questa Operazione solo interventi per la valorizzazione degli aspetti naturalistici con forte valenza ambientale riconducibili ai siti della rete NATURA 2000 o nel Parco Naturale Paneveggio Pale di S.Martino.</td><td data-bbox="1330 357 1839 539">in tutti gli altri casi previsti dall'Azione e nell'ATD.</td></tr> </table>	Operazione 7.5.1. del PSR	Azione LEADER 19.2.1.7.5	Nell'area ATD sono riconducibili a questa Operazione solo interventi per la valorizzazione degli aspetti naturalistici con forte valenza ambientale riconducibili ai siti della rete NATURA 2000 o nel Parco Naturale Paneveggio Pale di S.Martino.	in tutti gli altri casi previsti dall'Azione e nell'ATD.
Operazione 7.5.1. del PSR	Azione LEADER 19.2.1.7.5				
Nell'area ATD sono riconducibili a questa Operazione solo interventi per la valorizzazione degli aspetti naturalistici con forte valenza ambientale riconducibili ai siti della rete NATURA 2000 o nel Parco Naturale Paneveggio Pale di S.Martino.	in tutti gli altri casi previsti dall'Azione e nell'ATD.				
BENEFICIARI	Enti pubblici singoli o associati				
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili spese riguardanti: interventi di realizzazione, recupero e messa in sicurezza di infrastrutture ad uso turistico/ricreativo , l'acquisto e posa in opera di forniture ed attrezzature, arredamenti, la progettazione e realizzazione di strumenti promozionali, spese tecniche e quant'altro sia funzionale per realizzare le iniziative riportate nella categoria "interventi ammissibili". Le spese tecniche sono ammesse nel limite del 12% dell'importo complessivo dell'investimento ammesso. Non è ammessa l'IVA salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA (ART. 69, comma 3 , lettera C del Reg (UE) 1303/2013.				
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA	- essere conforme alle indicazioni contenute all'art. 45 "Investimenti" del Reg 1305/2013; - conformità del progetto rispetto alla tipologia del beneficiario, obiettivi e interventi ammissibili, - presentazione della domanda nei termini e con le condizioni previste dal Bando; - possesso del fascicolo aziendale; - possesso della partita IVA ed iscrizione alla Camera di Commercio (nel caso di imprese); - disponibilità (titolo di proprietà, contratto di affitto, comodato d'uso), del bene oggetto dell'investimento per il periodo di mantenimento dei vincoli di destinazione. L'intervento dovrà essere realizzato all'interno dell'area LEADER.				
CRITERI DI SELEZIONE	I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono stati individuati sulla base dei fabbisogni, priorità, focus area e quanto disposto dall' art. 14 comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/13 obiettivi di misura, obiettivi trasversali e strategia e				

	verranno meglio specificati con i relativi punteggi nel Bando di concorso. Le domande saranno selezionate mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri escludendo dalla graduatoria quelle che non raggiungono un punteggio minimo individuato nel Bando della presente Azione. I criteri di selezione si riferiranno a: CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO (ordinati per importanza) - enti pubblici in convenzione per progetti sovracomunali o di ambito territoriale; - singoli enti pubblici. CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO (ordinati per importanza) - interventi a carattere sovracomunale; - interventi immateriali che utilizzano tecnologie web per la promozione del territorio (es. APP); - impiego dimostrabile di materiali naturali locali (pietra, legno, ecc..); - intervento che adotta i principi della strategia TURNAT; - intervento che rientra nella strategia definita dal Progetto PILOTA "AREA TESINO" all'interno della Strategia nazionale Aree interne per i comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino; - interventi che dimostrino di superare gli standard minimi per l'accesso e la fruibilità anche a soggetti diversamente abili. QUALITA' DELLA INTERVENTO PROPOSTO: conformità del progetto rispetto agli obiettivi della strategia SLTP, valutazione degli aspetti tecnico – architettonici, delle modalità e competenze tecnico - gestionali, della sostenibilità economica ed ambientale. Per l'assegnazione del punteggio al criterio definito " Qualità dell'intervento proposto" si prevede l'intervento di un Comitato tecnico - scientifico appositamente costituito. Il punteggio assegnato con questo criterio potrà essere al massimo un 15% del punteggio totale complessivo previsto dai criteri di selezione. A parità di punteggio verranno ammesse le iniziative che hanno il maggior punteggio con il criterio denominato QUALITA' DELL'INTERVENTO PROPOSTO o in alternativa quelle con l'importo minore della spesa ammessa.
IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO	La spesa massima ammissibile ed il tasso di contribuzione per le diverse tipologie di intervento è la seguente: - € 250.000,00 per gli interventi di cui al punto 1) della categoria interventi ammissibili con un tasso di contributo massimo dell' 80% della spesa ammessa; - € 50.000,00 per gli interventi di cui al punto 2) della categoria interventi ammissibili con un tasso di contributo massimo dell'80 % della spesa ammessa. L'importo minimo di spesa minima ammessa è di € 5.000,00.

	Il contributo in conto capitale è concesso, nei casi previsti, a titolo di “De minimis” ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013. Il limite massimo di spesa ammessa, per beneficiario e per l’intero periodo di programmazione è di euro 1.000.000,00 (un milione/zero zero). Ai fini del raggiungimento di tale massimale va computata: - per il 100% la spesa ammessa ai sensi di tutte Misure nel PSR nel periodo 2014-2020, a prescindere dalla tipologia di investimento; - per il 50% la spesa ammessa ai sensi di tutte Misure nel PSR nel periodo 2007-2013, a prescindere dalla tipologia di investimento. L’importo complessivo di spesa pubblica previsto per quest’Azione ammonta a € 2.500.000,00. E’ prevista l’assegnazione dell’anticipo di contributo fino ad un massimo del 50% dell’importo previsto sulla base dell’apertura di una corrispondente fidejussione bancaria per un importo pari al 110% del contributo richiesto.
RISULTATI ED ESITI	Si prevede di intervenire riqualificando gran parte delle infrastrutture turistico-ricreative del territorio privilegiando interventi a carattere sovracomunale da connettere con gli altri territori all’interno ed all’esterno dell’area LEADER in modo da ampliare e diversificare l’offerta locale. Verrà inoltre incentivata l’offerta ricettiva minore da utilizzare anche come punti tappa e di appoggio per gli itinerari proposti.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO AL 2020
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	2.500.000,00
NUMERO PROGETTI (N)	20

OPERAZIONE 19.2.1 - ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA SLTP

AZIONE 7.6. – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO – CULTURALE DEL TERRITORIO

PRIORITA'/ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE	AMBITI DI INTERVENTO
6 A	F05 Riqualificare il patrimonio culturale per recuperare la memoria e l'identità delle popolazioni locali ed incentivare la promozione del territorio	INNOVAZIONE	AMBITO N. 6 VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- REGOLAMENTO UE 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013.
- REGOLAMENTO UE 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013, art. 20 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali - lettera (f).
- REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.
- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- REGOLAMENTO (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de Minimis".
- Legge provinciale n. 1 del 24 marzo 2008 "pianificazione urbanistica e governo del territorio".
- Legge provinciale n. 13 del 9 novembre 2000 "Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali.
- Legge provinciale n.17 del 3 ottobre 2007 " legge provinciale sulle attività culturali".

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Il recupero e la valorizzazione degli elementi culturali tipici di un territorio è stato individuato come un'esigenza prioritaria dal partenariato locale; è necessario ricordare come in questi anni il territorio sia stato interessato da un notevole dinamismo culturale che ha prodotto come risultato la nascita e l'affermazione di diverse associazioni di tipo ecomuseale e culturale in genere che si sono occupate del recupero e della valorizzazione del patrimonio storico –

	culturale delle varie zone dell'area LEADER. Molte sono state anche le manifestazioni di interesse raccolte su questo tema in quanto il territorio conserva molte testimonianze a partire da quelle storiche con la Via Claudia Augusta, le colonizzazioni medievali, la Grande Guerra con il sistema di fortificazioni, al patrimonio di miniere risalenti alle varie epoche, etc., alla cultura materiale con i vari opifici e con un ricco patrimonio di tradizioni. Questa attività è stata possibile grazie all'intenso lavoro portato avanti da vari soggetti, sia a livello pubblico che privato, che hanno creato una intensa rete di relazioni ed un complesso di iniziative sul territorio che ora costituisce un patrimonio importante che non va disperso ma deve essere valorizzato. Su questa premessa nasce quindi l'esigenza di individuare gli strumenti adatti per rafforzare e sostenere sempre di più questa attività di conservazione attiva della memoria del territorio. Va inoltre sottolineato come questa Azione contribuisca in modo determinante anche alla finalizzazione della Strategia in quanto fornisce il substrato storico e culturale all'individuazione dei vari percorsi che costituiranno l'ossatura dell'offerta turistica promossa con il LEADER. L'Azione 7.6. vuole quindi rispondere a questo fabbisogno supportando concretamente la valorizzazione degli elementi caratteristici del patrimonio rurale locale (storia, cultura, architettura) per recuperare e conservare il legame identitario delle popolazioni con il proprio territorio e fare in modo che possano anche trasformarsi in opportunità di sviluppo per l'area che si arricchisce di nuove attrazioni turistiche coerenti con i valori tutelati. L'Azione 7.6. risponde primariamente a quanto previsto dall'Unione Europea in materia di sviluppo rurale all'art. 5 del Reg. (UE) 1305/2013, alla priorità 6) "adoperarsi per l'inclusione, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali ed in particolare alla focus area 6 A "favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" individuate dall'Unione Europea. Al livello di obiettivi trasversali essa contribuisce a soddisfare l'INNOVAZIONE mentre a livello di obiettivi tematici di intervento fa riferimento alla VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO.
INTERVENTI AMMISSIBILI	Gli interventi di cui alla presente Azione si riferiscono a quanto previsto dall'art. 20 del Reg.(UE) 1305/2103 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" paragrafo 1. lettera f) "studi e investimenti relativi alla manutenzione e restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tale attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente". In particolare gli interventi ammessi a finanziamento sono: 1) la realizzazione, recupero, ristrutturazione, allestimento didattico-informativo, compreso l' adeguamento normativo per l'accesso ai disabili, di strutture, aree e percorsi connessi con la valorizzazione di contenuti storico – culturali ed ambientale del territorio, la fornitura e posa di segnaletica e cartellonistica esplicativa, di materiale informativo e documentale, strumenti digitali interattivi, siti web, programmi multimediali per la

	raccolta dati, l'informazione e la promozione del patrimonio storico – culturale ed ambientale; 2) studi, ricerche, video documentazioni, creazione di archivi e banche dati, progetti di fattibilità finalizzati al recupero e la valorizzazione delle peculiarità storico - culturali del territorio.
COMPLEMENTARIETA'	La presente Azione viene ad integrare gli interventi previsti nell'Operazione del PSR 7.6.1. "produzione di materiali divulgativi e strumenti di comunicazione anche innovativi in formato digitale" con interventi caratterizzati da un ambito storico culturale e lasciando all'Operazione del PSR quelli relativi all'ambito naturalistico ed ambientale.
BENEFICIARI	Enti pubblici singoli ed associati (es. Comuni, Comunità di Valle, Ente Parco) e soggetti privati associati (es. Associazioni ecomuseali e culturali).
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili spese riguardanti: interventi di ristrutturazione ed adeguamento di strutture, infrastrutture ed aree compreso acquisto e posa in opera di forniture ed attrezzature, arredamenti, segnaletica, realizzazione di strumenti promo - commerciali di varia natura (es. cartografia, programmi informatici, siti e piattaforme web, applicazioni multimediali) e quant'altro sia funzionale a realizzare gli interventi previsti nella categoria "interventi ammissibili". Le spese tecniche per la progettazione, comprese perizie tecniche suppletive e direzione lavori sono ammesse nel limite massimo del 12 % sull'importo totale dei lavori previsti. L'importo minimo di spesa ammessa è di € 2.000,00. Non è ammessa l'IVA salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA (ART. 69, comma 3 , lettera C del Reg (UE) 1303/2013.
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA	- essere conforme alle indicazioni contenute all'art. 45 "Investimenti" del Reg 1305/2013; - conformità del progetto rispetto alla tipologia del beneficiario, obiettivi e interventi ammissibili, - presentazione della domanda nei termini e con le condizioni previste dal Bando; - possesso del fascicolo aziendale; - possesso della partita IVA ed iscrizione alla Camera di Commercio (nel caso di imprese); - disponibilità (titolo di proprietà, contratto di affitto, comodato d'uso), del bene oggetto dell'investimento per il periodo di mantenimento dei vincoli di destinazione. L'intervento dovrà essere realizzato all'interno dell'area LEADER. Il limite massimo di spesa ammessa, per beneficiario e per l'intero periodo di programmazione è di euro 1.000.000,00 (un milione/zero zero). Ai fini del raggiungimento di tale massimale va computata: - per il 100% la spesa ammessa ai sensi di tutte Misure nel PSR nel periodo 2014-2020, a prescindere dalla

	tipologia di investimento; - per il 50% la spesa ammessa ai sensi di tutte Misure nel PSR nel periodo 2007-2013, a prescindere dalla tipologia di investimento.
CRITERI DI SELEZIONE	I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono stati individuati sulla base dei fabbisogni, priorità, focus area e quanto disposto dall' art. 14 comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/13 obiettivi di misura, obiettivi trasversali e strategia e verranno meglio specificati con i relativi punteggi nel Bando di concorso. Le domande saranno selezionate mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri escludendo dalla graduatoria quelle che non raggiungono un punteggio minimo individuato nel Bando della presente Azione. I criteri di selezione si riferiranno a: CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO (ordinati per importanza) - enti pubblici; - associazioni ecomuseali; - altre associazioni di promozione culturale. CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO (ordinati per importanza) - intervento che rientra in un progetto di valorizzazione integrata delle risorse culturali a carattere sovracomunale o di cooperazione tra diversi soggetti; - interventi che dimostrino di superare gli standard minimi per l'accesso e la fruibilità anche a soggetti diversamente abili; - interventi che utilizzano tecnologie nell'ambito della TCI; - intervento che utilizza sistemi per il risparmio energetico e la produzione di energia rinnovabile; - intervento che rientra nella strategia definita dal Progetto PILOTA "AREA TESINO" all'interno della Strategia nazionale Aree interne per i comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino. QUALITA' DELL' INTERVENTO PROPOSTO: conformità del progetto rispetto agli obiettivi della strategia SLTP, valutazione degli aspetti tecnico – architettonici, delle modalità e competenze tecnico - gestionali, della sostenibilità economica ed ambientale. Per l'assegnazione del punteggio al criterio definito " Qualità dell'intervento proposto" si prevede l'intervento di un Comitato tecnico - scientifico appositamente costituito. Il punteggio assegnato con questo criterio potrà essere al massimo un 15% del punteggio totale complessivo previsto dai criteri di selezione. A parità di punteggio verranno ammesse le iniziative che hanno il maggior punteggio con il criterio denominato QUALITA' DELL'INTERVENTO PROPOSTO o in alternativa quelle con l'importo minore della spesa ammessa.

IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO	La spesa massima ammissibile per le diverse tipologie di intervento è la seguente: c) € 300.000,00 per gli interventi di cui al punto 1) della categoria interventi ammissibili con un tasso di contributo massimo dell'80% della spesa ammessa; d) € 30.000,00 per gli interventi di cui al punto 2) della categoria interventi ammissibili con un contributo massimo dell' 80% della spesa ammessa. L'importo complessivo di spesa pubblica assegnata a questa Azione ammonta a € 1.400.000,00. Il contributo in conto capitale è concesso, nei casi previsti, a titolo di "De minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013. E' prevista l'assegnazione dell'anticipo di contributo fino ad un massimo del 50% dell'importo previsto sulla base dell'apertura di una corrispondente fidejussione bancaria per un importo pari al 110% del contributo richiesto.
RISULTATI ED ESITI	Con questa Azione si prevede di realizzare 10 interventi circa tali da soddisfare alcune richieste espresse nella fase di consultazione preliminare da parte soprattutto dei vari enti pubblici presenti sul territorio (Comunità di Valle, Comuni, Ente Parco) in parte anche sollecitati da varie Associazioni eco museali. L'obiettivo finale è quello di recuperare e qualificare i principali manufatti storici e culturali presenti sul territorio attrezzandoli per un utilizzo didattico – informativo. Questi interventi e la loro successiva messa in rete contribuiranno ad integrare e qualificare l'offerta del territorio con nuovi punti di interesse che potranno stimolare nuove attività imprenditoriali.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO AL 2020
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	1.400.000,00
NUMERO PROGETTI (N)	10

OPERAZIONE 19.3.1.: PREPARAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE DEL GAL

PRIORITA'/FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE	AMBITI DI INTERVENTO
6 B	F 10 promuovere la cooperazione sia all'interno dell'ATD che con altri territori per una maggiore integrazione tra i diversi ambiti e per mettere in rete le iniziative locali	INNOVAZIONE, AMBIENTE	AMBITO N. 1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI, PRODUTTIVI LOCALI (AGROALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI) AMBITO N. 3 TURISMO RURALE AMBITO N. 6 VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- REGOLAMENTO UE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013, art. 35 lettera c).
 - REGOLAMENTO (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013, art. 44 – attività di Cooperazione LEADER
 - REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.
 - REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
 - REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- REGOLAMENTO (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de Minimis".

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	La completa realizzazione degli obiettivi definiti nella STRATEGIA che prevede di valorizzare le specificità del territorio attraverso la realizzazione ed il collegamento agli itinerari di lunga percorrenza comporta necessariamente la promozione di relazioni e scambi con altri territori al di fuori dell'area LEADER; lo scambio di esperienze e l'instaurarsi di relazioni tra i territori contribuirà così a rafforzare lo sviluppo delle iniziative attivate con gli investimenti della presente Operazione e conseguentemente anche delle altre sub operazioni ad essa collegate. Gli Obiettivi principali dell'Operazione sono:

	1. migliorare le competenze della governance locale ed il coinvolgimento degli operatori, 2. mettere in relazione tra di loro i territori con problematiche comuni attraverso un progetto di sviluppo comune e 3. aumentare la rete di relazioni e quindi la promozione dei territori in ambiti più vasti. La presente Operazione cerca di attivare occasioni di cooperazione tra i diversi operatori sia a livello locale che transfrontaliero al fine di attivare interventi innovativi con ricadute positive sulla produttività ed il reddito delle aziende e lo sviluppo socioeconomico dei territori. Sulla base dei contatti fin qui attivati nella fase preparatoria dai singoli territori soprattutto in ambito locale si presume la realizzazione di almeno n. 2 progetti di cooperazione di cui uno in ambito locale ed uno in ambito transfrontaliero. Tali interventi si collocheranno all'interno della strategia in quanto finalizzati alla valorizzazione delle risorse locali avendo come filo conduttore la tematica storica e culturale che accomuna i territori (es. percorso della Via Claudia AUGUSTA, percorso del Durer in Val di Cembra, ecc..).
INTERVENTI AMMISSIBILI	Sono previste due specifiche tipologie di intervento: 1. preparazione tecnica, monitoraggio, assistenza tecnica e stesura del progetto di cooperazione; 2. attuazione dei progetti di cooperazione con interventi riferibili a quelli già previsti dalle singole Operazioni inserite nella Strategia SLTP e nell'accordo di cooperazione sottoscritto tra i diversi partner.
COMPLEMENTARIETA'/DE MARCAZIONE	E' una misura dedicata alla Misura 19 LEADER. E' prevista una demarcazione con la Misura 16 "Cooperazione" del PSR che non può essere attivata con il Piano di Azione Locale.
BENEFICIARI	- per la tipologia n. 1.: il GAL ; - per la tipologia di intervento n. 2.: si fa riferimento a quelli previsti dalle analoghe Operazioni di intervento previste dalla Strategia SLTP. Essa verrà attivata mediante uno specifico Bando di selezione ad evidenza pubblica.
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili spese riguardanti: - per la tipologia n. 1: sono ammessi i costi relativi al sostegno preparatorio anche nel caso non si arrivi alla realizzazione del progetto di Cooperazione. Sono ammesse tutte le spese sostenute fino alla stesura dell'accordo di cooperazione tra i partner; - per la tipologia n.2 si fa riferimento a quelli riportati per analoghi interventi previsti dalle varie Operazioni inserite nella Strategia.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	- conformità della domanda rispetto alla tipologia del beneficiario, obiettivi, interventi ammissibili e criteri di selezione previsti dal Bando di selezione; - sottoscrizione dell'accordo di cooperazione tra i partner di progetto nel quale verranno definiti gli interventi specifici attivati sui vari territori e l'azione comune. L'intervento dovrà essere realizzato all'interno dell'area LEADER ed in coerenza con la strategia SLTP ed il progetto di cooperazione.
CRITERI DI SELEZIONE	Si utilizzeranno i criteri previsti dalle singole Azioni a cui faranno riferimento le varie tipologie di intervento ricomprese nell'intervento di cooperazione.
IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO	- per la tipologia n. 1) - 100% della spesa ammessa; l'importo di spesa pubblica massima ammissibile riservata a questa tipologia di intervento ammonta a € 20.000,00; - per la tipologia n. 2) - la spesa massima ammissibile e la percentuale di contributo prevista per le diverse tipologie di intervento è riconducibile a quelle degli analoghi interventi riportati all'interno delle varie Azioni della Strategia. L'importo complessivo di spesa pubblica assegnata a questa Operazione ammonta a € 455.000,00.
RISULTATI ED ESITI	La previsione è di attivare almeno due interventi di cooperazione di cui uno di interesse interterritoriale ed uno a carattere transnazionale (Progetto di valorizzazione del percorso Via Claudia Augusta). Tale Operazione consentirà di rafforzare ed integrare gli interventi attivati con l'Operazione 19.2.1. e relative sub-operazioni mediante progetti di sviluppo che coinvolgono altri territori.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO AL 2020
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	455.000,00
NUMERO PROGETTI (N)	2

OPERAZIONE 19.4.1. SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E DI ANIMAZIONE

AZIONE 19.4.1.1.: ATTIVITA' DI ANIMAZIONE DEL TERRITORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- REGOLAMENTO UE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013, art. 35 lettera e).
 - REGOLAMENTO (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013, art. 42.
 - REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.
 - REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
 - REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- REGOLAMENTO (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de Minimis".

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Gli obiettivi della presente Operazione consistono nell' : - attivare un'azione informativa diffusa sul territorio per far conoscere alla popolazione locale le opportunità offerte dalle Operazioni attivate con la Strategia; - sostenere ed assistere gli operatori nella definizione dei loro progetti in modo da attivare iniziative coerenti con la Strategia ed utili allo sviluppo locale.
INTERVENTI AMMISSIBILI	1. l'attività di animazione ed assistenza tecnica per l' implementazione della Strategia SLTP come l'organizzazione di azioni formative e di aggiornamento, consulenze tecniche connesse con l'attivazione di progetti specifici all'interno degli Ambiti di intervento e le Azioni previste; 2. l'attività di informazione sulle opportunità offerte dal LEADER e promozione delle iniziative attivate mediante la predisposizione e diffusione di materiale informativo (news letter, Bandi concorso), di strumenti per la messa in rete delle informazioni (sito web), la partecipazione ed organizzazione di eventi promozionali sia del progetto che più in generale delle specificità del territorio (fiere, manifestazioni, convegni e workshop) l'attività di gestione, monitoraggio, valutazione e comunicazione dei risultati raggiunti anche all'esterno dell'area LEADER.
COMPLEMENTARIETA'/DEMARCAZIONE	Non è prevista in quanto è un'Azione riservata esclusivamente al GAL.
BENEFICIARI	Il GAL

COSTI AMMISSIBILI	Sono ammesse spese relative alla stampa e diffusione di pubblicazioni informative (newsletter e documentazione relativa alla pubblicazione contenente i Bandi di selezione), realizzazione, aggiornamento e manutenzione e hosting del sito internet del GAL, realizzazione targhe commemorative e cartelli cantiere, info point per la distribuzione materiale informativo, realizzazione di un video documentale interventi cofinanziati, consulenze tecniche e quant'altro necessario per realizzare gli interventi di cui alla categoria intervento ammissibile. I costi sono ammissibili se comprovati da fatture quietanzate e/o documenti giustificativi aventi forza provante. Non sono ammesse le spese per interessi passivi, costo delle polizze di assicurazione degli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati ai terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, etc..), ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali. Il GAL potrà chiedere un anticipo pari al 50% del budget stanziato per tale Azione.
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	Fanno riferimento alle condizioni previste dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 -2020 del Ministero delle Politiche agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale - DISR approvato nella seduta della conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016 e pubblicato sul sito www.psr.provincia.tn.it. In particolare si dovrà fare riferimento alle principali voci di spesa inerenti l'attività di gestione e animazione del GAL previste dal Prezziario della PAT e sulla base di un confronto concorrenziale tra i diversi fornitori.
CRITERI DI SELEZIONE	Non sono previsti.
IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO	Gli importi delle spese ammissibili saranno determinati sulla base del Prezziario delle spese ammissibili - operazione 19.4.1. previsto dalla provincia. Il tasso di finanziamento ammonta al 100% delle spese ammissibili sopra determinate. L'importo totale assegnato a questa Azione ammonta a € 158.390,00.
RISULTATI ED ESITI	È prevista l'attivazione di una campagna informativa periodica, puntuale e capillare che interesserà gran parte della popolazione locale con riunioni sul territorio aperte al pubblico, integrata dalla pubblicazione di materiale informativo distribuito agli operatori del territorio in stretta collaborazione con i soggetti pubblici, enti ed associazioni che costituiscono il GAL e tutti coloro che sono stati coinvolti nella definizione della Strategia.

OPERAZIONE 19.4.1. SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E DI ANIMAZIONE

AZIONE 19.4.1.2.: GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA SLTP DEL GAL

RIFERIMENTI NORMATIVI

- REGOLAMENTO UE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013, art. 35 lettera d).
- REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.
- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- REGOLAMENTO (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de Minimis".

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Gli obiettivi specifici di tale Operazione sono: - garantire una corretta gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del GAL affinché possa attuare in modo ottimale la propria Strategia SLTP; - fornire assistenza tecnica agli operatori locali nell'attivazione di specifiche iniziative di sviluppo locale; - fornire assistenza tecnica per iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale.
INTERVENTO AMMISSIBILE	Spese per il personale ed i componenti del GAL, consulenze tecniche e specialistiche, trasferte e missioni, allestimento funzionale della sede amministrativa e gestione dell'attività. Per la determinazione delle spese ammesse relative al personale, missioni e trasferte si applicheranno i parametri individuati dall'Amministrazione provinciale, per le consulenze specialistiche si fa riferimento a quanto previsto dalla L.P. 23/90 in materia contrattuale; per l'acquisto di attrezzature e dotazioni dell'ufficio si acquisiranno almeno tre preventivi dettagliati comparabili e competitivi rilasciati da tre fornitori tra loro in concorrenza. Non sono ammesse spese per IVA e interessi passivi, costo delle polizze assicurative per gli amministratori e/o dipendenti per danni arrecati a terzi, ammende, penali e spese per controversie legali.
COMPLEMENTARIETA'/DEMARCAZIONE	Non è prevista in quanto è un'Azione riservata esclusivamente al GAL.
BENEFICIARI	Il GAL.

COSTI AMMISSIBILI	Sono ammesse le spese relative agli stipendi del personale ed indennità varie (GAL) compresi gli oneri fiscali e previdenziali, formazione ed aggiornamento del personale, acquisto arredamento ed attrezzatura tecnica, consumi elettrici e telefonici, manutenzione e riparazione delle dotazioni d'ufficio, consulenze per amministrazione (gestione paghe e indennità GAL, oneri fiscali, ecc..), oneri e tasse varie (IRPEF e IRAP) attività di revisione e controllo dei bilanci, costi per monitoraggio e valutazione della Strategia SLTP.
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	Fanno riferimento alle condizioni previste dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo rurale 2014 -2020 del Ministero delle Politiche agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale - DISR approvato nella seduta della conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016 e pubblicato sul sito www.psr.provincia.tn.it . In particolare si dovrà fare riferimento alle principali voci di spesa inerenti l'attività di gestione e animazione del GAL previste dal Prezziario che verrà definito meglio dalla PAT in fase di selezione. Ad esempio per il calcolo delle spese per il del personale si deve fare riferimento al contratto dell'Amministrazione provinciale con professionalità equiparabili, per l'acquisizione di competenze specialistiche dovrà avvenire di norma in ottemperanza ai principi disciplinati dalla L.P: n. 23/90 in materia contrattuale, per le spese di missioni e trasferte si applicano i parametri provinciali previsti, per l'acquisto o noleggio di arredi, attrezzature, dotazioni di ufficio si richiede la presentazione di tre preventivi di spesa dettagliati tra di loro comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (non prezzi di listino), rilasciati da tre fornitori diversi, indipendenti e fra loro in concorrenza.
CRITERI DI SELEZIONE	Non sono previsti
IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO	Viene riconosciuta una percentuale di finanziamento del 100% delle spese ammesse. L'importo totale previsto per la sub operazione ammonta a € 1.692.810,00 .
RISULTATI ED ESITI	Questa Operazione consentirà al GAL di attivare la strategia SLTP e di gestire tutte le fasi relative alla specifica attività del GAL (informazione, pubblicazione dei bandi, istruttoria delle pratiche, liquidazione e collaudo degli interventi).

CAPITOLO 5 – MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE

5.1 GESTIONE E SORVEGLIANZA

L'attivazione delle varie Azioni della Strategia da parte del GAL comportano necessariamente anche una corrispondente azione di monitoraggio e sorveglianza costante che raffronta gli obiettivi previsti e gli esiti effettivamente raggiunti sia in termini quantitativi che qualitativi e gli eventuali correttivi da mettere in campo per adeguare la Strategia alle reali esigenze emerse nel corso della sua attuazione. Dal punto di vista delle responsabilità in carico al GAL per l'attuazione delle AZIONI sono distinte in base alle funzioni: il direttivo che ha il compito di predisporre ed approvare le modalità di gestione che verranno delegate nella loro attuazione pratica ai componenti dell'ufficio tecnico in funzione delle loro competenze ed incarichi. Il direttore tecnico ha la responsabilità di dare piena attuazione agli obiettivi ed agli interventi delegati dal direttivo del GAL, verificando la corretta attuazione degli obiettivi finanziari ed operativi; esso si avvarrà della collaborazione dell'altra figura professionale che si occupa della parte amministrativa e tecnica del progetto. Il controllo della corretta attuazione di questi compiti sarà attuato in primis dal Presidente del GAL a ciò appositamente delegato dal direttivo e successivamente anche da quest'ultimo in corrispondenza delle periodiche riunioni del GAL. Un ulteriore controllo sull'andamento finanziario dell'attività del GAL sarà svolto dalla figura del Revisore dei Conti che verificherà periodicamente in corrispondenza della stesura dei Bilanci di esercizio (inizio d'anno) e nel corso dell'anno in corrispondenza di eventuali variazioni di Bilancio, l'andamento e la corrispondenza delle determinazioni del Consiglio con l'attività realizzata. Le domande di aiuto verranno raccolte con quanto previsto per le altre misure del PSR ossia con la raccolta online (sistema SR). Dopo il loro inserimento nella graduatoria di ammissione le domande verranno esaminate dalla Commissione Leader, Commissione interdipartimentale istituita dalla Giunta provinciale, per verificare la congruità della spesa prevista e la conformità dell'intervento con la rispettiva normativa provinciale di riferimento. Il controllo sulle spese rendicontate dai beneficiari verrà effettuato dal GAL su delega di APPAG che potrà successivamente procedere, direttamente o con ulteriori controlli e verifiche anche in situ, alla liquidazione del contributo. Il GAL si rapporterà direttamente con l'Autorità di gestione per le problematiche relative alla gestione ordinaria del Progetto; a quest'ultima spetterà la gestione delle procedure da attivarsi presso la Commissione Leader e le problematiche concernenti le modifiche da apportare alla Strategia che verranno vagliate dal Comitato di Sorveglianza.

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE RESPONSABILITA' OSSERVANZA DEL PSR E DI ALTRI REGOLAMENTI PERTINENTI

PROCEDURE ATTIVATE	APPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI	RESPONSABILE DELLA PROCEDURA
La corrispondenza della Strategia di sviluppo locale alle norme contenute nel PSR ed agli altri regolamenti viene attuata mediante un rigoroso controllo dei contenuti riportati soprattutto nella Strategia SLTP e nei Bandi di	Tale controllo consente di attuare correttamente ed efficacemente gli obiettivi della Strategia in modo che non ci siano sovrapposizioni con altri strumenti ed opportunità di finanziamento ed in particolar modo con il	Il direttore tecnico nell'ambito delle sue funzioni delegate dal GAL ha il compito di predisporre correttamente in azioni concrete gli obiettivi della Strategia nei Bandi di selezione. Esso avrà cura di adeguare la prassi operativa e

selezione delle domande di sostegno ed in particolar modo nell'individuazione dei criteri di demarcazione tra Misure/azioni del PSR e le sub operazioni individuate con la Strategia SLTP.	PSR. Ciò consentirà ai potenziali richiedenti di individuare in maniera chiara lo strumento finanziario più idoneo alle proprie esigenze evitando inutili quanto dannose sovrapposizioni	gli strumenti adottati per la gestione della MISURA 19 alle indicazioni contenute nel PSR e negli altri regolamenti di attuazione. Il tutto sarà poi avallato dal Presidente del GAL nell'ambito delle sue funzioni delegate dal direttivo.
--	--	---

SUPPORTI ITC, RETI O SISTEMI INNOVATIVI DI GESTIONE CHE SI INTENDONO UTILIZZARE:

L'attivazione dei Bandi nonché la raccolta delle domande avverrà secondo quanto previsto per le altre Misure/Operazioni del PSR ossia con la raccolta online (sistema sr).

RESPONSABILITA' FINANZIARIA DEL PROGRAMMA

PROCEDURE ATTIVATE	APPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI	RESPONSABILE DELLA PROCEDURA
Ogni decisione relativa all'impegno ed alla spesa delle risorse disponibili verrà vagliata direttamente dal direttivo del GAL mediante un'apposita deliberazione. Tale autorizzazione dovrà essere conforme alle modalità previste dalle linee guida sulle spese ammissibili ed alle indicazioni da parte della Commissione LEADER provinciale.	Anche in questo caso la attivazione di una procedura che garantisca la corretta osservanza delle normative non potrà che garantire un corretto flusso finanziario delle risorse a vantaggio dei beneficiari e quindi anche al raggiungimento di uno dei principali obiettivi che è il corretto utilizzo delle risorse entro i termini previsti.	In fase istruttoria e di liquidazione del contributo e quindi alla definizione degli importi da erogare concorrono un team di figure che analizzano la documentazione tecnico amministrativa presentata; il funzionario istruttore, effettua la prima verifica della documentazione presentata che poi sarà successivamente controllata dal cosiddetto funzionario revisore per poi terminare con la verifica di una terza figura che è il responsabile amministrativo a cui spetta il controllo finale delle spese rendicontate.

SUPPORTI ITC, RETI O SISTEMI INNOVATIVI DI GESTIONE CHE SI INTENDONO UTILIZZARE:

la rendicontazione delle spese sostenute dal GAL e dai beneficiari verrà caricata su apposito sistema informatico online utilizzato per le altre domande del PSR.

IMPIEGO E GESTIONE DEL PERSONALE PER CONTO DEL GAL

PROCEDURE ATTIVATE	APPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI	RESPONSABILE DELLA PROCEDURA
Per assicurare un ottimale funzionamento del GAL, esso si doterà di personale qualificato e con provata esperienza nella specifica gestione dei progetti LEADER. Il GAL delega nello specifico al direttore tecnico la verifica quotidiana dell'attività del personale e del corretto rispetto delle mansioni a loro assegnate; quest'ultimo informerà periodicamente il direttivo sullo stato di avanzamento del progetto e del raggiungimento degli obiettivi prefissati secondo le scadenze previste. Il direttore tecnico dipende ed è in stretto contatto con il Presidente che in quanto rappresentante legale è delegato a rappresentarlo e quindi ad effettuare un controllo diretto sull'operatività del personale.	Una corretta gestione del personale contribuisce in maniera determinante alla realizzazione degli obiettivi previsti e quindi anche ad un corretto andamento del progetto nelle sue diverse fasi (informazione, animazione, selezione ed approvazione delle domande da finanziare, verifica delle spese sostenute e loro liquidazione, collaudo finale degli interventi).	Il personale nell'espletamento delle sue funzioni operative viene gestito e dipende direttamente dal direttore tecnico che a sua volta dipende in linea gerarchica dal Presidente che verifica il corretto funzionamento dell'attività in quanto appositamente delegato dal direttivo del GAL.

SUPPORTI ITC, RETI O SISTEMI INNOVATIVI DI GESTIONE CHE SI INTENDONO UTILIZZARE: non sono previsti particolari sistemi innovativi per la gestione.

Diagramma di flusso PROCESSI DECISIONALI

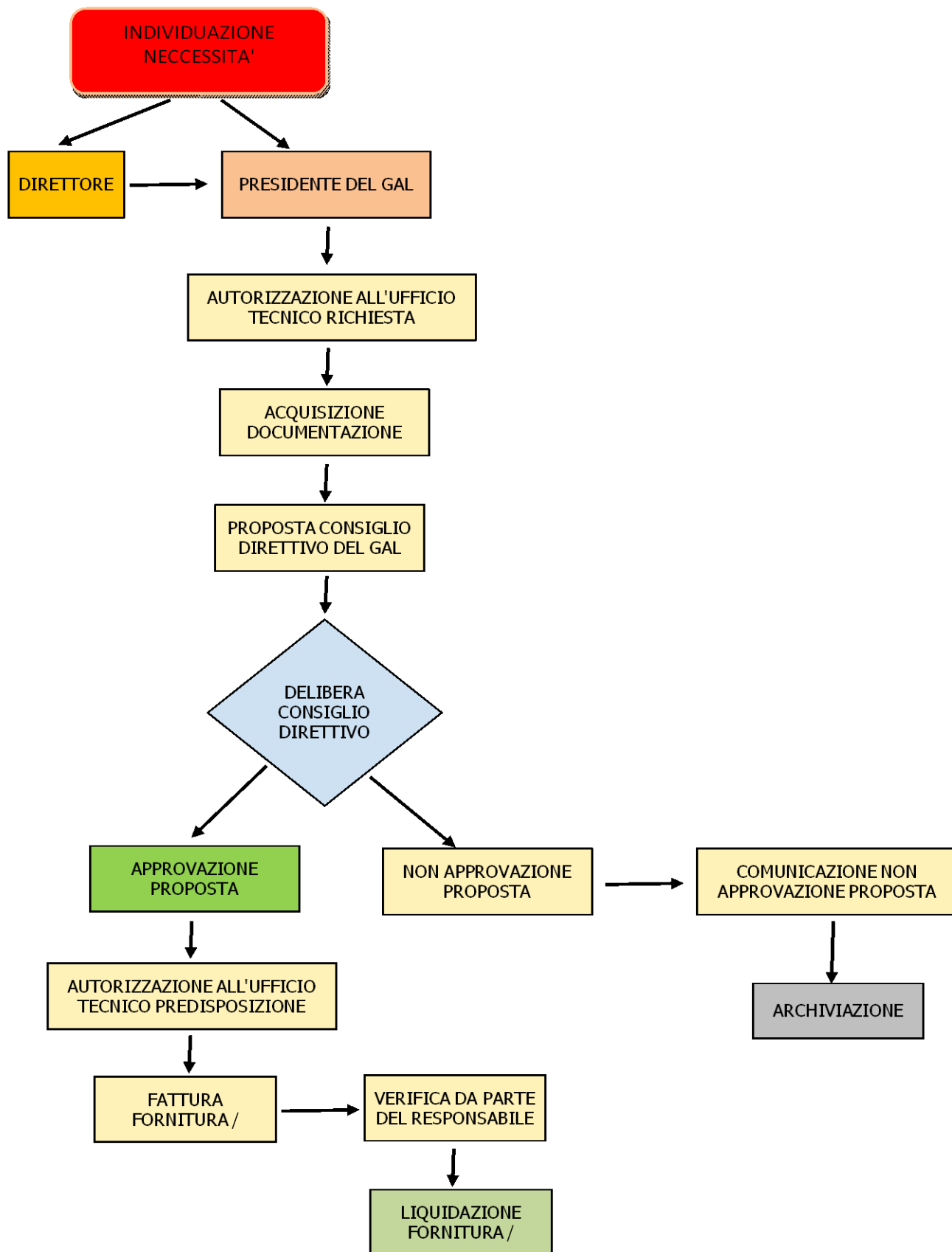


Diagramma di flusso PROCESSI DI ANIMAZIONE

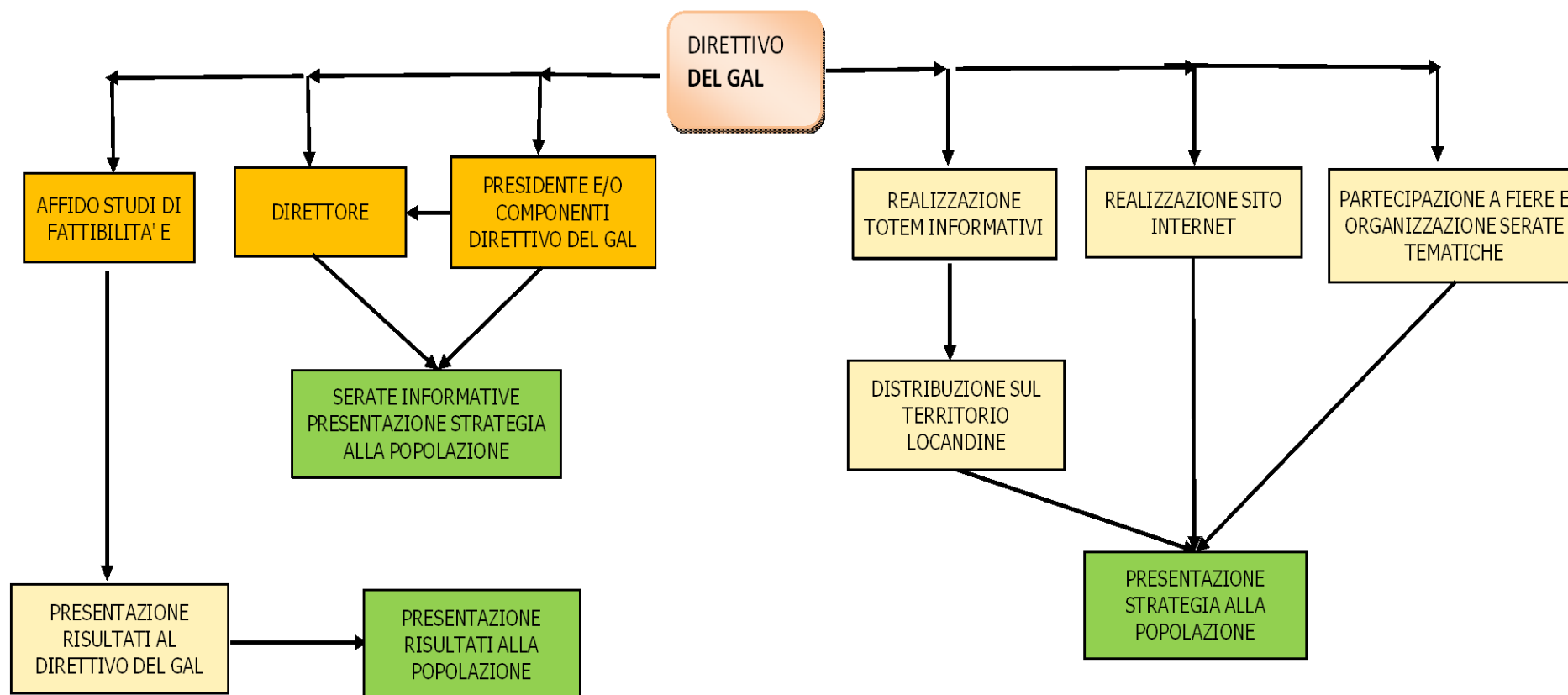
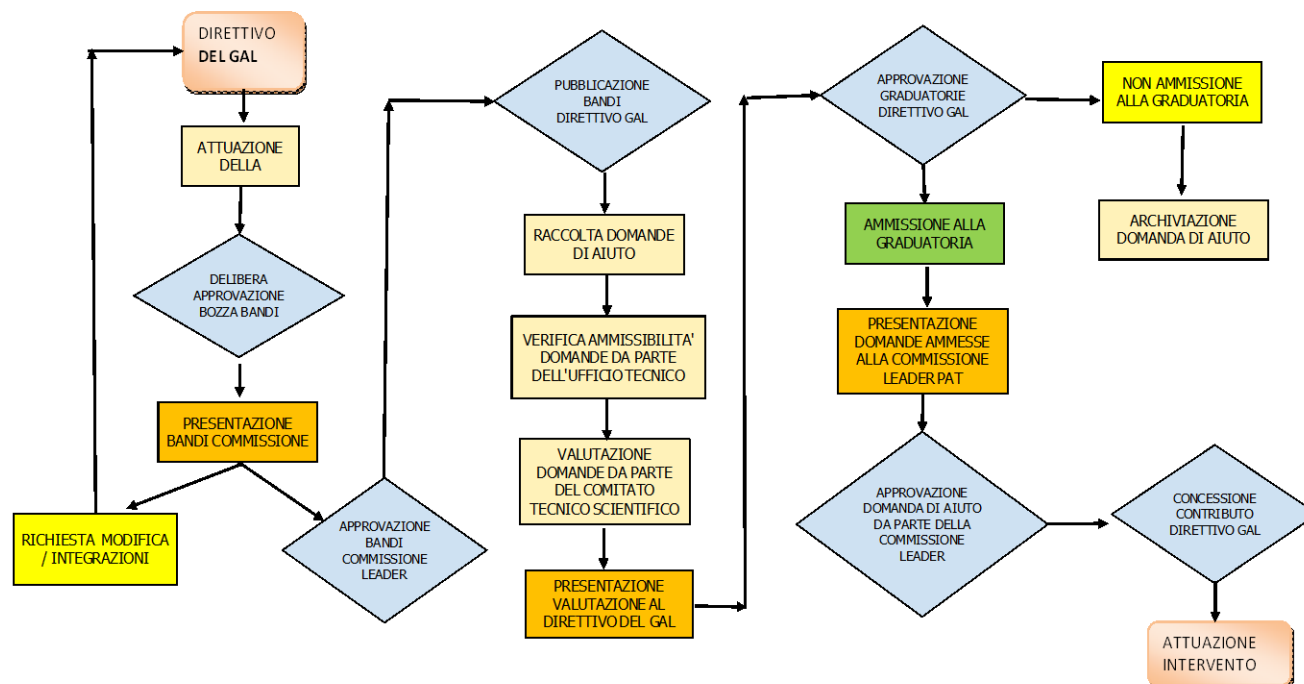


Diagramma di flusso PROCESSI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI



Descrizione delle linee di responsabilità nel caso in cui il GAL lavori con altri soggetti

Nel caso di attività che comportino la collaborazione del GAL con ad altri soggetti sia pubblici che privati (es. APPAG, altri GAL per i progetti di cooperazione, ecc..) le linee di responsabilità riprendono quelle descritte precedentemente. Si prevede infatti che il Presidente del GAL in quanto rappresentante legale dell'Ente, partecipi direttamente e/o deleghi al direttore in qualità di responsabile tecnico la gestione operativa dell'attività prevista e dei rapporti con altri soggetti. Quest'ultimo si potrà avvalere degli altri componenti dell'ufficio tecnico per la gestione delle varie fasi tecnico – amministrative a seconda delle esigenze potendo delegare a quest'ultimi alcuni funzioni o attività.

5.2. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

5.2.1. PIANO DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio verrà effettuata periodicamente dal GAL mediante la raccolta dei principali indicatori sia in termini di prodotto che di risultato a valere sulle singole Azioni attivate. Per ogni singola Azione verranno formulati degli specifici indicatori che evidenzieranno in termini generali ed a seconda delle fasi di sviluppo del progetto i seguenti parametri:

1. fase iniziale: (a titolo di esempio): numero di riunioni informative svolte sul territorio, numero e tipologia dei partecipanti, numero di sportelli informativi attivati, numero di operatori accolti, numero di pubblicazioni (news letter e Bandi) realizzate e di soggetti a cui sono state inviate, numero di idee/progettuali vagliate e verificate;
2. fase intermedia: numero di domande pervenute distinte per soggetto (pubblico e privato, personalità fisica o giuridica), sesso ed età, entità degli investimenti presentati ed ammessi suddivisi per le principali categorie di intervento, numero di domande confermate distinte per sesso ed età, entità del contributo impegnato, numero di domande soggette a revoca o rinuncia, numero nuove domande ammesse per scorrimento graduatoria;
3. fase finale: numero totale di interventi realizzati per singola Azione, numero di aziende che hanno ricevuto il sostegno finanziario, entità investimenti e contributo erogato, entità delle economie sopravvenute.

I dati raccolti ed elaborati nelle varie fasi amministrative della domanda (dalla raccolta al saldo) saranno concordati con l'Autorità di Gestione del PSR e conterranno come minimo gli indicatori previsti per la compilazione della Relazione Annuale di Attuazione del PSR .

L'Autorità di Gestione del PSR sottoporrà al Comitato di Sorveglianza del PSR l'approvazione della Relazione entro fine giugno di ogni anno.

L'attività di monitoraggio rientra nelle mansioni del responsabile amministrativo, pertanto non si prevedono dotazioni finanziarie specifiche.

5.2.2. PIANO DI VALUTAZIONE

Il GAL, sulla base dei dati monitorati provvederà in maniera autonoma (**autovalutazione**) e periodicamente ad attivare delle valutazioni sull'andamento dell'attività, sulle problematiche riscontrate, sulle nuove esigenze emerse e sull'efficacia della strategia. In questo lavoro verrà coadiuvato dal Comitato tecnico – scientifico che nell'ambito della propria attività di valutazione delle iniziative da selezionare potrà indirizzare e correggere gli obiettivi della strategia sulla base

delle nuove priorità individuate o delle incongruenze evidenziate nella fase operativa. Mediante una continua e costante attività di valutazione delle procedure adottate sarà possibile migliorare l'efficienza del GAL e dei Bandi di selezione in modo da renderli più aderenti alle esigenze delle iniziative candidabili.

Parallelamente, come specificato nel capitolo 9.3 del PSR) il Valutatore indipendente al PSR dovrà valutare i risultati e gli impatti del PSR in materia di sviluppo locale e come il GAL sia stato in grado di stimolare lo sviluppo locale. Per fare questo il GAL, in collaborazione con l'AdG e con il Valutatore indipendente concorderà i modi e i tempi di raccolta diretta/indiretta dei dati.

L'attività di revisione periodica dell'attività del GAL verrà effettuata principalmente:

- alla chiusura della fase di istruttoria di ogni Bando per valutare non solo gli esiti quantitativi in termini di risorse impegnate per singola Operazione, ma anche le problematiche riscontrate ad esempio nell'applicazione dei Bandi;
- semestralmente in coincidenza con l'attività di monitoraggio per valutare l'efficienza in termini di rendicontazione delle spese ed avanzamento finanziario del programma in modo da poter individuare eventuali procedure per risolvere le problematiche individuate.

Gli esiti della valutazioni periodiche verranno pubblicate ed aggiornate all'interno di un'apposita sezione dedicata sul sito web del GAL e mediante la pubblicazione periodica (news letter)

Non si prevedono particolari dotazioni finanziarie per quest'attività che verrà svolta direttamente dallo staff tecnico del GAL ed in particolare dal Responsabile amministrativo.

Le eventuali modifiche al PSR legate alla Misura 19 e i punteggi dei criteri di selezione della SLTP saranno trasmessi all'AdG e sottoposti ad approvazione del Comitato di Sorveglianza.

5.3. IL PIANO DI COMUNICAZIONE

Per la fase gestionale è previsto un Piano gestionale per quanto riguarda l'azione informativa, di animazione e consulenza tecnica specifica rivolta alla popolazione locale con i seguenti obiettivi:

- informare gli operatori in merito agli obiettivi generali e specifici della strategia e degli strumenti messi in campo per attuarla (bandi di concorso), le modalità di accesso e le regole di adesione;
- informare in modo progressivo e costante sull'andamento del Progetto e sui risultati conseguiti in termini di assegnazione delle risorse;
- sostenere gli operatori locali sia pubblici che privati nella definizione dei loro progetti supportandoli con specifiche consulenze tecniche soprattutto nel caso di progetti di interesse sovracomunale e intersettoriale.

Per fare questo si prevede di attivare le seguenti attività:

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

- apertura di alcuni sportelli informativi con la presenza del personale tecnico incaricato dal GAL presso le sedi delle Comunità di Valle con orario e giornate prefissate, con maggior frequenza nella fase iniziale ed in corrispondenza della pubblicazione dei Bandi; tale servizio verrà fornito ovviamente anche presso la sede tecnico- amministrativa del GAL già individuata presso la sede del Consorzio BIM BRENTA a Borgo Valsugana;
- organizzazione di riunioni aperte alla cittadinanza per la presentazione del Progetto o riunioni specifiche su particolari tematiche (workshop);

- realizzazione e distribuzione di una news letter a cadenza bimestrale/trimestrale per informare sull'andamento del progetto, sulle iniziative attivate e sulle opportunità offerte dal progetto LEADER (BANDI di concorso, iniziative formative ed informative, attivazione di progetti specifici, manifestazioni di interesse, ecc..). Tale pubblicazione sarà curata direttamente dal personale del GAL ed inviata ad un indirizzario di soggetti potenzialmente interessati dalle iniziative del LEADER;
- realizzazione di alcuni totem informativi da installare presso le sedi comunali come punto di appoggio per la distribuzione di materiale informativo;
- stampa di locandine e manifesti, allestimento di stand informativi a fiere espositive e manifestazioni di settore;
 - realizzazione di un sito internet sul quale l'utente trova e può scaricare tutta la documentazione relativa alla gestione del Progetto (bandi di concorso, graduatorie, deliberazioni del Consiglio direttivo, appuntamenti e proposte, modulistica varia, ecc...). L'aggiornamento e l'inserimento dei dati sarà curato direttamente dal personale tecnico del GAL;

Il GAL, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 13 e dall' All. III "Informazione e pubblicità" – parte 1 e 2 - del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, Reg. (UE) n. 821/2014 e determinazione del Dirigente del Servizio Politiche Sviluppo Rurale, si impegna a pubblicizzare le iniziative cofinanziate provvedendo tra l'altro ad informare i potenziali beneficiari che l'azione fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR e quali sono le loro responsabilità in ordine alla pubblicizzazione degli interventi.

In particolare i beneficiari sono tenuti a :

- nelle loro azioni di informazione e comunicazione a fare riferimento al sostegno del FEASR riportando:
 - l'emblema dell'Unione
 - un riferimento al sostegno da parte del FEASR;
- durante l'attuazione di un'operazione ad informare che ha ricevuto il sostegno del FEASR mediante:
 - nel caso il beneficiario sia dotato di un sito web ad uso professionale riportare una breve descrizione dell'intervento evidenziando il nesso tra obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione compresi finalità e risultati ed evidenziando il sostegno ricevuto dall'Unione;
 - nel caso che il sostegno superi i 10.000,00 euro deve posizionare in un luogo facilmente visibile al pubblico un poster (f.to min. A3) con informazioni sull'operazione che evidenzia il sostegno finanziario dell'Unione;
 - nel caso il sostegno superi i 50.000,00 euro e presso la sede del GAL deve essere collocata una targa informativa con contenuti analoghi a quelli previsti al precedente punto;
 - nel caso il sostegno superi il 500.000,00 euro per operazioni di costruzione e di infrastrutture deve posizionare un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione;

- entro i tre mesi dalla conclusione dell'intervento il beneficiario deve esporre una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente accessibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
 - il sostegno pubblico sia superiore ai 500.000,00 euro;
 - l'operazione consista nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

Il cartellone indica il nome e il principale obiettivo dell'operazione e mette in evidenza il sostegno finanziario dell'Unione. I cartelloni, i poster ed i siti web recano una descrizione del progetto/intervento ed i seguenti elementi :

- emblema dell'Unione conforme agli standar grafici quali presentati sul sito http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_en.htm unitamente alla seguente dicitura: " Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
- logo del LEADER.

Queste informazioni devono occupare almeno il 25% dello spazio del cartellone, della targa o della pagina web.

Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini, ecc..) e i poster concernenti le misure e gli interventi cofinanziati FEASR devono recare sul frontespizio una chiara indicazione della partecipazione dell'Unione con il proprio emblema e se vi partecipano anche quelli nazionali e regionali. Le pubblicazioni devono menzionare l'organismo responsabile dell'informazione e l'autorità di gestione designata per l'esecuzione dell'aiuto del FEASR; tali criteri si applicano anche nel caso di interventi che utilizzano il web ed il materiale audiovisivo. Questo materiale deve contenere nella pagina iniziale una menzione al FEASR e recare un link al sito web della Commissione dedicato a questo fondo.

I costi relativi alla realizzazione degli strumenti informativi sopracitati sono previsti a carico dell'apposita sub operazione 19.4.1.1 "Attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo".

ATTIVITA' DI ANIMAZIONE

E' un importante strumento a disposizione del GAL per attivare, sostenere ed indirizzare la progettualità sul territorio. Spetterà al GAL individuare le specifiche tematiche da sviluppare in collaborazione con gli operatori del territorio a seconda delle esigenze riscontrate. L'ufficio tecnico del GAL potrà curare direttamente la successiva progettazione preliminare mediante il proprio personale. In questo modo Il GAL può attivare un'animazione efficace nel senso che non si limita a proporre e stimolare interventi sul territorio ma anche a fornire un servizio di assistenza tecnica ed organizzativa nella fase delicata di avvio ed impostazione generale delle iniziative individuate. Ovviamente dove sarà necessario si provvederà ad avvalersi di consulenze qualificate esterne con incarichi specifici. In generale quindi per supportare tale attività il GAL si dovrà dotare di personale qualificato e con esperienza specifica nei diversi settori di intervento oltrechè della complessa normativa che regola l'utilizzo dello specifico fondo strutturale ed in particolare del LEADER. In questo caso i costi relativi alla realizzazione di questa attività sono previsti a carico dell'Azione 19.2.1. "Attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo".

Capitolo 6 - PIANO FINANZIARIO

6.1 Cronoprogramma finanziario

Anno	Contributo pubblico
2016	€ 97.856,10
2017	€ 3.114.955,40
2018	€ 3.172.955,40
2019	€ 3.135.955,40
2020	€ 2.040.477,70
Totale strategia	€ 11.562.200,00

6.2 Piano finanziario complessivo

Operazione - AZIONE	Spesa pubblica
1.1. INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ALLE AZIONI DI SVILUPPO LOCALE	€ 256.000,00
4.1. INTERVENTI PER LA MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE AGRICOLE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI	€ 3.000.000,00
4.3. INTERVENTI PER LA BONIFICA DEI TERRENI INCOLTI	€ 800.000,00
6.4. SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE ED AI SERVIZI TURISTICI LOCALI	€ 1.300.000,00
7.5. INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE TURISTICHE	€ 2.500.000,00
7.6. TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO - CULTURALE DEL TERRITORIO	€ 1.400.000,00
Totale Operazione 19.2.1.	€ 9.256.000,00

Operazione 19.2.1. Attuazione degli interventi	€ 9.256.000,00
Operazione 19.3.1. Preparazione e realizzazione attività di Cooperazione	€ 455.000,00
Azione 19.4.1.1. - Attività di animazione del territorio	€ 158.390,00
Azione 19.4.1.2. - Gestione ed implementazione della Strategia SLTP del GAL	€ 1.692.810,00
Totale Operazione 19.4.1. Sostegno per i costi di gestione e animazione	€ 1.851.200,00
Totale Strategia SLTP LEADER	€ 11.562.200,00
Operazione 19.1.1. Sostegno preparatorio	Massimo concedibile € 30.000,00

Capitolo 7 - PIANO DEGLI INDICATORI

Al fine di valutare l'impatto della Strategia sul territorio sono stati individuati alcuni indicatori di risultato per singola FA e Azione che serviranno per verificare lo stato di avanzamento annuale del Progetto in rapporto alle previsioni effettuate. Gli indicatori sono stati individuati sulla base delle indicazioni contenute nella RAE.

FOCUS AREA	AZIONE	INDICATORE	VALORE AL 2023
1 A	1.1	SPESA PUBBLICA TOTALE	€ 256.000,00
		NUMERO DI BENEFICIARI	10
2 A	4.1	SPESA PUBBLICA TOTALE	€ 3.000.000,00
		NUMERO DI BENEFICIARI	20
2 A	4.3.	SPESA PUBBLICA TOTALE	€ 800.000,00
		NUMERO DI BENEFICIARI	15
6 A	6.4.	SPESA PUBBLICA TOTALE	€ 1.300.000,00
		NUMERO DI BENEFICIARI	30
6 A	7.5.	SPESA PUBBLICA TOTALE	€ 2.500.000,00
		NUMERO DI BENEFICIARI	20
6 A	7.6.	SPESA PUBBLICA TOTALE	€ 1.400.000,00
		NUMERO DI BENEFICIARI	10

ALLEGATO A

Sezione 3 - SCHEMA DELLE CARATTERISTICHE DEL GAL E PARTENARIATO

1.1. COMPOSIZIONE DEL GAL TRENTINO ORIENTALE

Il GAL si è costituito il 04 Ottobre 2016 con l'adesione dei seguenti soggetti pubblico -privati

a) **Rappresentanti della componente pubblica:** enti pubblici, Comuni, Comunità di Valle e CONSORZIO BIM BRENTA

N.	Soggetto <i>Denominazione</i>	Tipologia <i>(Ente pubblico, Comune, Comunità di valle, BIM)</i>	Sede/i operative ¹ nella Macroarea Leader <i>Indicare il Comune</i>	Importo capitale versato	Ambito territoriale (comuni) - <i>Indicare i comuni delle aree Leader interessati</i>	Collegamento agli Ambiti tematici prescelti dalla strategia
1	Consorzio BIM Brenta	BIM	Borgo Valsugana		Altopiano della Vigolana, Bieno, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Canal San Bovo, Carzano Castel Ivano, Castello Tesino Castelnuovo, Cinte Tesino, Folgaria, Grigno, Imer, Lavarone, Levico Terme, Luserna, Mezzano, Novaledo Ospedaletto, Pergine Valsugana, Pieve Tesino, Primiero San Martino di Castrozza, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Samone, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Torcegno, Vignola Falesina	Sviluppo ed innovazione delle filieri e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

2	Comunità Alta Valsugana	Comunità di Valle	Pergine Valsugana		Altopiano della Vigolana, Baselga di Pinè, Bedollo, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Civezzano, Fierozzo, Fornace, Frassilongo, Levico Terme, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Tenna, Vignola Falesina	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
3	Comunità Valsugana e Tesino	Comunità di Valle	Borgo Valsugana		Bieno, Borgo Valsugana, Carzano Castel Ivano, Castello Tesino Castelnuovo, Cinte Tesino, Grigno, Novaledo Ospedaletto, Pieve Tesino, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Samone, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Torcegno	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
5	Comunità di Primiero	Comunità di Valle	Primiero San Martino di Castrozza		Primiero San Martino di Castrozza, Canal San Bovo, Imer, Mezzano, Sagron Mis	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
5	Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	Comunità di Valle	Lavarone		Folgaria, Lavarone, Luserna	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

6	Commissione Pari Opportunità-PAT	Ente Pubblico	Trento		Tutti i comuni dell'area	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
7	Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino	Ente Pubblico Strumentale della Provincia Autonoma di Trento	Primiero San Martino di Castrozza		Primiero San Martino di Castrozza, Canal san Bovo, , Imer, Mezzano, Sagron Mis	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

b) Rappresentanti delle parti economiche e sociali: enti e organismi della società civile che rappresentano attività economiche e produttive, come ad esempio associazioni di imprese, sindacati, ordini professionali, singole imprese, consorzi di imprese, cooperative ed imprese individuali

N.	Soggetto Ragione Sociale/Denominazione	Tipologia	Sede/i operative nella Macroarea Leader Indicare il Comune	Importo capitale versato	Territorio Indicare i comuni interessati dalla Misura 19 (inclusi quelli Parzialmente e compresi)	Settore/Comparto Agricoltura e Foreste Turismo Artigianato e industria Ambiente Cultura Servizi Formazione Altro	N. soci Indicare il numero di soci/associati	Collegamento a ambiti prescelti strategia tematica dal
1	CIA Trentino	Sindacato	Pergine Valsugana, Borgo Valsugana, Sant'Orsola, Fierozzo		Tutti i Comuni dell'ATD	Agricoltura e Foreste, Ambiente, Servizi e Formazione	n.d.	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile

2	Acli Terra del Trentino	Sindacato e servizi alle imprese	Pergine Valsugana, Borgo Valsugana		Tutti i Comuni dell'ATD	Agricoltura e Foreste, Ambiente, Servizi e Formazione	1.200	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile
3	Associazione Artigiani e Piccole Imprese della provincia di Trento	Associazione di categoria	Primiero San Martino di Castrozza, Pergine Valsugana, Borgo Valsugana		Tutti i Comuni dell'ATD	Artigianato e industria Ambiente Cultura Servizi Formazione	1.924	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
4	Coldiretti Trento	Associazione di categoria	Levico Terme Borgo Valsugana, Pergine		Tutti i Comuni dell'ATD	Agricoltura e Foreste, Ambiente, Servizi e Formazione	1.924	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
5	COFCOMMER CIO IMPRESE PER L'ITALIA	Associazione di categoria	Pergine, Borgo Valsugana, Folgaria, Primero		Tutti i Comuni dell'ATD	Commercio, turismo e servizi	n.d.	Turismo sostenibile

c) **Rappresentanti della componente privata - società civile:** enti, organismi e soggetti della società civile che rappresentano interessi di tipo culturale, sociale, ambientale, ad esempio le associazioni di consumatori, ambientaliste, associazioni culturali, turistiche, di promozione sociale, ricreative, sportive, di genere, giovanili o che promuovono il superamento delle discriminazioni, ONG, fondazioni culturali e ambientali anche collegate ad attività del terziario, tipo ad esempio le fondazioni.

N.	Soggetto <i>Ragione Sociale/Denominazione</i>	Tipologia	Sede/i operative nella Macroarea a Leader <i>Indicare il Comune</i>	Importo capitale versato	Territorio <i>Indicare i comuni interessati dalla Misura 19 (inclusi quelli parzialmente compresi)</i>	Settore/Comparto <i>Agricoltura e Foreste Turismo Artigianato e industria Ambiente Cultura Servizi Formazione Altro</i>	N. soci <i>Indicare il numero di soci/associati</i>	Collegamento agli ambiti tematici prescelti dalla strategia
----	--	-----------	--	--------------------------	---	--	--	---

1	APT Valsugana Lagorai Terme laghi	Informazioni ed assistenza turistica, marketing turistico, iniziative nell'ambito e booking	Levico Terme, Pergine Valsugana, Borgo Valsugana, Castello Tesino		Altopiano della Vigolana, Baselga di Pinè, Bedollo, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Civezzano, Fierozzo, Fornace, Frassilongo, Levico Terme, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Tenna, Vignola Falesina, Bieno, Borgo Valsugana, Carzano Castello Ivano, Castello Tesino Castelnuovo, Cinte Tesino, Grigno, Novaledo Ospedaletto, Pieve Tesino, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Samone, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Torcegno	Turismo Ambiente Cultura Servizi Formazione		Turismo sostenibile
2	APT Altopiano di Pinè e Valle di Cembra	Attività di promozione turistica	Baselga di Pinè		Baselga di Pinè; Bedollo, Fornace, Civezzano	Turismo Ambiente Cultura Servizi Formazione	26	Turismo sostenibile
2	APT San Martino di Castrozza	Informazioni ed assistenza turistica, marketing turistico, iniziative nell'ambito e booking	San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi		Primiero San Martino di Castrozza, Canal San Bovo, Imer, Mezzano, Sagron- Mis	Turismo Ambiente Cultura Servizi Formazione	425	Turismo sostenibile

3	APT Alpe Cimbra	Informazioni ed assistenza turistica, marketing turistico, iniziative nell'ambito e booking	Folgaria, Lavarone, Luserna		Tutti i Comuni dell'ATD	Turismo Ambiente Cultura Servizi Formazione		Turismo sostenibile
4	Associazione Ecomuseo del Vanoi	Associazione culturale senza scopo di lucro	Canal San Bovo		Canal San Bovo, Civezzano, Fornace, Telve, Telve di Sopra, Carzano, Torcegno, Castel Ivano, Ospedaletto, Scurelle, Samone, Bieno, Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinte Tesino	Cultura e animazione sociale-territoriale	250	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali Turismo sostenibile
5	Consorzio turistico della Vigolana	Consorzio senza fini di lucro	Altopiano della Vigoana - Vattaro		Vigolo Vattaro, Vattaro, Bosentino, Centa S. Nicolò	Turismo	4 proloco consorziate	Turismo sostenibile
6	Consorzio Proloco Valle dei Mocheni	Consorzio senza fini di lucro	S. Orsola Terme		S. Orsola terme, Palù del Fersina, Fierozzo, Frassilongo	Turismo	4 proloco consorziate	Turismo sostenibile
6	Associazione agraria di Borgo Valsugana	Associazione di categoria	Comunità dell'Alta Valsugana e della Valsugana e Tesino		I comuni della Valsugana	Agricoltura	n.d.	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

2. LE STRUTTURE DEL GAL: CAPACITA' GESTIONALE, ORGANIZZATIVA, STRATEGICA

Funzionamento del Gal

Per espletare il suo funzionamento si prevede che il GAL debba dotarsi delle seguenti strutture:

1) una STRUTTURA TECNICA

per l'attività di gestione il GAL, come abbiamo visto nell'apposito capitolo si doterà, mediante una selezione ad evidenza pubblica, di personale in possesso delle qualifiche necessarie per gestire al meglio l'attività tecnico -amministrativa prevista.

In linea generale lo staff tecnico sarà composto dalle seguenti figure professionali:

- un Direttore tecnico
 - un Responsabile amministrativo (che si occuperà anche del monitoraggio)
 - un Assistente tecnico
- 2) un CONSIGLIO DIRETTIVO composto dai rappresentanti delegati dagli enti pubblici e privati che si sono associati nel GAL.

Dal punto vista operativo esso si doterà di una sede attrezzata per l'attività situata presso la sede del Consorzio BIM BRENTA. Inoltre la composizione del partenariato risulta ben equilibrata rappresentando i diversi settori socio- economici e quindi gli interessi ed i fabbisogni espressi dal territorio.

Al fine di evitare possibili conflitti di interesse a carico dei singoli rappresentanti del direttivo si procederà a far sottoscrivere a ciascun componente una specifica dichiarazione con la quale si impegnano a comunicare al GAL eventuali conflitti di interesse in essere con i beneficiari oggetto del cofinanziamento; in questo caso verrà predisposto uno specifico "Regolamento interno" che regola le principali funzioni non sufficientemente esplicitate nello Statuto associativo come le modalità di convocazione, stabilire l'ordine del giorno, le modalità decisionali, le procedure d'urgenza, la segreteria, etc.. Al momento attuale non risulta nessun accordo preventivo che preveda la condivisione del personale con l'altro GAL/partenariato della MACROAREA 2.

PROSPETTO DEI COSTI DI ESERCIZIO (PERSONALE, ATTREZZATURE, COSTI GENERALI, CONSULENZE) SUDDIVISO PER ANNO DI COMPETENZA.

PROSPETTO COSTI DI GESTIONE GAL TRENTINO ORIENTALE ANNO 2016

AZIONE	DESCRIZIONE	INCIDENZA SULL' ANNUALITA'	IMPORTO UNITARIO	PREVISIONE SPESA 2016	TOTALE IMPORTO SLTP	IVA
19.04.01.1.1 Azioni informative e pubblicitarie ai sensi del Reg.(CE) n. 808/2014						
	targhe commemorative (nr. 200 domande * 60,00 €/cad)	0,00	60,00	0,00		
	cartelli cantiere (nr. 40 * 4 bandi * 62,00 €/cad.)	0,00	62,00	0,00		
	Totale generale				0,00	-
19.04.01.1.2 Predisposizione materiale informativo						
	Infoleader (1 uscita/anno per 5000 copie l'una) € 3.000 * 7 edizioni	1,00	3.000,00	3.000,00		
	Bandi (1 uscita/anno per 5000 copie l'una) € 5.000 * 4 Bandi	1,00	5.000,00	5.000,00		
	Cellofanatura periodico e bandi (circa 1200 copie a uscita) € 0,25	1.200,00	0,25	300,00		
	Spedizione periodico e bandi (circa 1200 copie) € 0,9 * 4 edizioni	1.200,00	0,90	1.080,00		
	Canone annuo dominio internet € 350/anno * 7 anni	1,00	350,00	350,00		
	Carta intestata	1,00	500,00	500,00		
	Realizzazione e aggiornamento sito internet	1,00	5.000,00	5.000,00		
	video promozionale iniziative	0,00	12.000,00	0,00		
	totem espositori promozione iniziative	60,00	250,00	15.000,00		
	Totale generale				30.230,00	6.650,60
19.04.01.1.3 Spese per eventi promozionali e di formazione degli animatori						
	fiere	1,00	2.350,00	2.350,00		
	allestimento stand	1,00	4.000,00	4.000,00		
	workshop	0,00	2.000,00	0,00		
	Totale generale				6.350,00	1.397,00
19.04.01.1.4 Interventi di informazione locale e sensibilizzazione						
	Viaggi di studio (€ 5.000 per viaggio * 5 viaggi)	1,00	5.050,00	5.050,00		
	Totale generale				5.050,00	1.111,00
						<u>41.630,00</u>

PROSPETTO COSTI DI GESTIONE GAL TRENTINO ORIENTALE ANNO 2016

AZIONE	DESCRIZIONE	INCIDENZA SULL' ANNUALITA'	IMPORTO UNITARIO	PREVISIONE SPESA 2016	TOTALE IMPORTO SLTP	IVA
19.04.01.2.1	Spese per il personale e relativi rimborsi per spese di trasferta					
	Direttore (anno: € 55.759,00 + costi ditta € 20.228,14+ 14.229,72 st.)	0,08	90.216,86	7.518,07		
	Resp. amministrativo (€ 31.849,00 + costi ditta € 11.647,46+2.871,15 str.)	0,08	46.367,61	3.863,97		
	Assistente tecnico (€ 33.955,00 + costi ditta € 12.403,25+ 3.301,35 str.)	0,08	49.659,60	4.138,30		
	INAIL	0,08	1.000,00	83,33		
	Adeguamenti contrattuali e aumenti Tasse e Contributi 0,5% annuo	0,00	0,5%	0,00		
	Totale				15.603,67	
	Trasferte					
	Indennità sopralluoghi e incontri (6.000 Km/anno *0,47 €/km)	480,00	0,47	225,60		
	Indennità pasti (€ 6,5 giorno *3 addetti*20 gg mese)	60,00	6,50	390,00		
	Aumenti rimborso chilometrico (0,05 €/Km/anno 20-23)	0,00	0,05	0,00		
	Totale				615,60	
	Totale generale				16.219,27	-
19.04.01.2.2	Acquisto o noleggio di arredi					
	2 PC con monitor e programmi	2,00	1.200,00	2.400,00		
	1 PC portatile e programmi	1,00	600,00	600,00		
	1 fotocopiatrice fax scanner	1,00	4.000,00	4.000,00		
	1 stampante a colori	1,00	500,00	500,00		
	Centrale telefonica e telefonia	1,00	4.000,00	4.000,00		
	Altri programmi ed attrezzatura specifica	0,00	5.000,00	100,00		
	Totale generale				11.600,00	2.552,00
19.04.01.2.3	Spese di gestione					
	Elaborazione paghe 2.200€/anno	0,08	2.200,00	176,03		
	Assicurazioni RCT/RCO, assicurazione sedi per furto incendio (€ 1.500+150)	0,08	1.650,00	132,00		
	Spese telefoniche (Euro 250/bimestre)	0,08	1.500,00	120,00		
	Spese cancelleria (1200 € anno)	0,08	1.200,00	96,00		
	Manutenzione ordinaria attrezzatura ufficio e aggiornamento pgm software	0,08	1.000,00	80,00		
	Spese postali	0,08	800,00	64,00		
	Spese bancarie	0,08	700,00	56,00		
	Tasse e IRAP	0,08	610,00	48,80		
	Spese comuni locali, luce,riscaldamento,pulizia sedi	0,08	2.500,00	200,00		
	Previsionale in aumento (2,5% sul totale)	0,00	2,5%	0,00		
	Totale generale				972,83	214,02

	PROSPETTO COSTI DI GESTIONE GAL TRENTINO ORIENTALE ANNO 2016						
AZIONE	DESCRIZIONE	INCIDENZA SULL' ANNUALITA'	IMPORTO UNITARIO	PREVISIONE SPESA 2016	TOTALE IMPORTO SLTP	IVA	
19.04.01.2.4	Spese amm.ve e finanziarie,consulenze del lavoro,fiscale,ammva e legale						
	Gettoni presenza direttivo del GAL (18 componenti*10 incontri /anno*€ 30)	54,00	30,00	1.620,00			
	rimborsi presenza extra Presidente, Vice e componenti direttivo (20gg*2*60€)	10,00	60,00	600,00			
	rimborsi Km Presidente, Vice e componenti direttivo (30 Km/g *20gg*0,47€/Km)	600,00	0,47	294,00			
					2.514,00		
	Consulenze Comitato Tecnico Scientifico (3 membri*20 gg anno*4 Bandi*€ 250/g*)	60,00	250,00	15.000,00			
	Rimborso trasferte Comitato Tecnico Scientifico (100 Km/g *60gg/bando*0,47€/Km)	6.000,00	0,47	2.820,00			
					17.820,00	3.920,40	
	Compenso revisore dei conti (2.800,00 €/anno)	0,25	2.800,00	700,00	700,00	154,00	
	Consulenze specifiche commercialista (800 €/anno)	0,25	800,00	200,00	200,00	44,00	
	Consulenze su progetti valorizzazione territorio (6 consulenze specifiche)	1,00	5.000,00	5.000,50	5.000,50	1.100,11	
	Totale generale				26.234,50	5.218,51	
						-	
	<u>TOTALE COMPLESSIVO MISURA 19.4.1 ANNO 2016</u>				<u>97.856,10</u>	<u>17.407,02</u>	<u>56.226,10</u>
	PSR						<u>97.856,10</u>

PROSPETTO COSTI DI GESTIONE GAL TRENTINO ORIENTALE ANNUALE PER IL PERIODO 2017-2023

AZIONE	DESCRIZIONE	INCIDENZA SULL' ANNUALITA'	IMPORTO UNITARIO	PREVISIONE SPESA 2017- 2023	TOTALE IMPORTO SLTP	IVA
19.04.01.1.1	Azioni informative e pubblicitarie ai sensi del Reg.(CE) n. 808/2014					
	targhe commemorative (nr. 200 domande * 60,00 €/cad)	29,00	60,00	1.740,00		
	cartelli cantiere (nr. 40 * 4 bandi * 62,00 €/cad.)	22,00	62,00	1.391,43		
	Totale generale				3.131,43	688,91
19.04.01.1.2	Predisposizione materiale informativo					
	Infoleader (1 uscita/anno per 5000 copie l'una) € 3.000 * 7 edizioni	0,50	3.000,00	1.500,00		
	Bandi (1 uscita/anno per 5000 copie l'una) € 5.000 * 4 Bandi	0,40	5.000,00	2.000,00		
	Cellofanatura periodico e bandi (circa 1200 copie a uscita) € 0,25	1.200,00	0,25	300,00		
	Spedizione periodico e bandi (circa 1200 copie) € 0,9 * 4 edizioni	1.200,00	0,90	1.080,00		
	Canone annuo dominio internet € 350/anno * 7 anni	1,00	350,00	350,00		
	Carta intestata	0,50	500,00	250,00		
	Realizzazione e aggiornamento sito internet	0,10	5.000,00	500,00		
	video promozionale iniziative	0,15	12.000,00	1.768,57		
	totem espositori promozione iniziative	0,00	250,00	0,00		
	Totale generale				7.748,57	1.704,69
19.04.01.1.3	Spese per eventi promozionali e di formazione degli animatori					
	fiere	0,70	2.500,00	1.750,00		
	allestimento stand	0,15	4.000,00	600,00		
	workshop	0,30	2.000,00	600,00		
	Totale generale				2.950,00	649,00
19.04.01.1.4	Interventi di informazione locale e sensibilizzazione					
	Viaggi di studio (€ 5.000 per viaggio * 5 viaggi)	0,57	5.000,00	2.850,00		
	Totale generale				2.850,00	627,00
						<u>16.680,00</u>

PROSPETTO COSTI DI GESTIONE GAL TRENTINO ORIENTALE ANNUALE PER IL PERIODO 2017-2023

AZIONE	DESCRIZIONE	INCIDENZA SULL' ANNUALITA'	IMPORTO UNITARIO	PREVISIONE SPESA 2017- 2023	TOTALE IMPORTO SLTP	IVA
19.04.01.2.1	Spese per il personale e relativi rimborsi per spese di trasferta					
	Direttore (anno: € 55.759,00 + costi ditta € 20.228,14+ 14.229,72 st.)	1,00	90.216,86	90.216,86		
	Resp. amministrativo (€ 31.849,00 + costi ditta € 11.647,46+2.871,15 str.)	1,00	46.367,61	46.367,61		
	Assistente tecnico (€ 33.955,00 + costi ditta € 12.403,25+ 3.301,35 str.)	1,00	49.659,60	49.659,60		
	INAIL	1,00	1.000,00	1.000,00		
	Adeguamenti contrattuali e aumenti Tasse e Contributi 0,5% annuo	186.244,07	0,5%	852,70		
	Totale				188.096,77	
	Trasferte					
	Indennità sopralluoghi e incontri (6.000 Km/anno *0,47 €/km)	6.000,00	0,47	2.820,00		
	Indennità pasti (€ 6,5 giorno *3 addetti*20 gg mese)	720,00	6,50	4.680,00		
	Aumenti rimborso chilometrico (0,05 €/Km/anno 20-23)	3.428,57	0,05	169,20		
	Totale				7.669,20	
	Totale generale				195.765,97	-
19.04.01.2.2	Acquisto o noleggio di arredi					
	2 PC con monitor e programmi- ANNI 2018-2020 programmi	0,00	1.000,00	0,00		
	1 PC portatile e programmi	0,00	600,00	0,00		
	1 fotocopiatrice fax scanner	0,00	4.000,00	0,00		
	1 stampante a colori	0,00	500,00	0,00		
	Centrale telefonica e telefonia	0,00	4.000,00	0,00		
	Altri programmi ed attrezzatura specifica	1,00	700,00	700,00		
	Totale generale				700,00	154,00
19.04.01.2.3	Spese di gestione					
	Elaborazione paghe 2.200€/anno	1,00	2.200,00	2.200,00		
	Assicurazioni RCT/RCO, assicurazione sedi per furto incendio (€ 1.500+150)	1,00	1.650,00	1.650,00		
	Spese telefoniche (Euro 250/bimestre)	1,00	1.500,00	1.500,00		
	Spese cancelleria (1200 € anno)	1,00	1.200,00	1.200,00		
	Manutenzione ordinaria attrezzatura ufficio e aggiornamento pgm software	1,00	1.000,00	1.000,00		
	Spese postali	1,00	800,00	800,00		
	Spese bancarie	1,00	700,00	700,00		
	Tasse e IRAP	1,00	610,00	610,00		
	Spese comuni locali, luce,riscaldamento,pulizia sedi	1,00	2.500,00	2.500,00		
	Previsionale in aumento (2,5% sul totale)	12.160,00	2,5%	307,16		
	Totale generale				12.467,16	2.742,78

PROSPETTO COSTI DI GESTIONE GAL TRENTINO ORIENTALE ANNUALE PER IL PERIODO 2017-2023

AZIONE	DESCRIZIONE	INCIDENZA SULL' ANNUALITA'	IMPORTO UNITARIO	PREVISIONE SPESA 2017- 2023	TOTALE IMPORTO SLTP	IVA	
19.04.01.2.4	Spese amm.ve e finanziarie, consulenze del lavoro, fiscale, ammva e legale						
	Gettoni presenza direttivo del GAL (18 componenti*10 incontri /anno*€ 30)	180,00	30,00	5.400,00			
	rimborsi presenza extra Presidente, Vice e componenti direttivo (20gg*2*60€)	40,00	60,00	2.400,00			
	rimborsi Km Presidente, Vice e componenti direttivo (30 Km/g *160gg*0,47€/Km)	4.800,00	0,47	2.256,00			
					10.056,00		
	Consulenze Comitato Tecnico Scientifico (3 membri*20 gg anno*4 Bandi*€ 250/g*)	25,71	250,00	6.427,50			
	Rimborso trasferte Comitato Tecnico Scientifico (100 Km/g *60gg/bando*0,47€/Km)	2.571,00	0,47	1.209,64			
					7.637,14	1.680,17	
	Compenso revisore dei conti (2.800,00 €/anno)	1,00	2.800,00	2.800,00	2.800,00	616,00	
	Consulenze specifiche commercialista (800 €/anno)	1,00	800,00	800,00	800,00	176,00	
	Consulenze su progetti valorizzazione territorio (6 consulenze specifiche)	0,71	5.000,00	3.571,50	3.571,50	785,73	
	Totale generale				24.864,64	3.257,90	233.797,70
						-	250.477,70
	<u>TOTALE COMPLESSIVO MISURA 19.4.1 ANNUALE</u>				<u>250.477,70</u>	<u>9.824,26</u>	
	PSR ANNI 2017-2023				1.753.343,90		

La spesa complessiva prevista ammonta a € 1.851.200,00 ammissibili a finanziamento e € 86.176,85 a carico delle categorie del GAL riferite all'IVA sulle spese di gestione.

2.1 CAPOFILA PUBBLICO AMMINISTRATIVO - FINANZIARIO

DENOMINAZIONE DELL'ENTE	CONSORZIO dei COMUNI della PROVINCIA di TRENTO compresi nel BACINO IMBRIFERO MONTANO del Fiume BRENTA
SEDE LEGALE	BORGIO VALSUGANA (TN) – Corso Ausugum n. 82
CODICE FISCALE	81000730226
SEDE OPERATIVA	BORGIO VALSUGANA (TN) – Corso Ausugum n. 82
RAPPRESENTANTE LEGALE	dott. Ennio Angerer – cell. 335 7071481 – mail personale: ennio.angerer@gmail.com
SEGRETARIO	Dott.ssa Maria Comite – tel ufficio 0461758713 - cell. 334 6621130 – mail ufficio: segretario@comune.borgio-valsugana.tn.it
REFERENTE OPERATIVO	Rag. Cristina Casagrande – tel ufficio 0461754560 – mail ufficio: info@bimbrenta.it

Capacità del capofila nella gestione amministrativa

Di seguito vengono riportati i principali requisiti posseduti dal Consorzio BIM BRENTA in termini di esperienza acquisita nella gestione di diversi progetti di sviluppo locale ed in particolare delle iniziative LEADER.

ESPERIENZA PREGRESSA IN PROGETTI

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	PROGETTO LEADER PLUS “VALSUGANA”
NATURA	INIZIATIVA COMUNITARIA L.E.A.D.E.R. PLUS 2000/2006
COMPLESSITA' GESTIONALE	Il Consorzio B.I.M. Brenta ha assunto il ruolo di capofila amministrativo e finanziario del progetto; la gestione operativa, nel periodo 12/2002 – 03/2009 era stata affidata al Gruppo di Azione Locale VALSUGANA con sede a Borgo Valsugana (TN)
ESITI GESTIONALI	Si richiamano integralmente i contenuti della relazione finale dell'attività datata maggio 2009 e inviata al Servizio Strutture, Gestione e Sviluppo delle Aziende Agricole della P.A.T. L'investimento complessivo del progetto ammonta ad Euro 14.958.430,00 di cui Euro 7.438.616,00 di contribuzione pubblica (ripartita tra fondi comunitari, nazionali e provinciali); le economie di spesa relative alla contribuzione pubblica ammontano ad Euro 81.963,89. La partecipazione finanziaria del Consorzio B.I.M. Brenta al progetto è stata pari ad Euro 327.501,15

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	PROGETTO LEADER II "PASUBIO – VIGOLANA"
NATURA	INIZIATIVA COMUNITARIA L.E.A.D.E.R. II 1994/1999
COMPLESSITA' GESTIONALE	Il Consorzio B.I.M. Brenta ha assunto il ruolo di partner di progetto mentre il ruolo di capofila amministrativo e finanziario è stato assunto dal Consorzio B.I.M. Adige di Trento con il quale era stata stipulata idonea convenzione per la cogestione dello stesso; la gestione operativa, nel periodo 09/1997 – 01/2002 era stata affidata al Gruppo di Azione Locale PASUBIO - VIGOLANA con sede a Trento (TN)
ESITI GESTIONALI	Si richiamano integralmente i contenuti della relazione finale dell'attività datata febbraio 2002 fornita dal Consorzio B.I.M. Adige di Trento ed inviata dallo stesso alla P.A.T. L'investimento complessivo del progetto ammonta ad Euro 6.264.514,75 di cui Euro 3.535.617,45 di contribuzione pubblica (ripartita tra fondi comunitari, nazionali e provinciali); le economie di spesa relative alla contribuzione pubblica ammontano ad Euro 40.514,06. La partecipazione finanziaria del Consorzio B.I.M. Brenta al progetto è stata pari ad Euro 61.042,77

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	PROGETTO LEADER I "LAGORAI SUD"
NATURA	INIZIATIVA COMUNITARIA L.E.A.D.E.R. I
COMPLESSITA' GESTIONALE	Il Consorzio B.I.M. Brenta ha assunto il ruolo di capofila amministrativo e finanziario e ha curato anche la gestione operativa nel periodo 1992 - 1996
ESITI GESTIONALI	Si richiamano integralmente i contenuti della relazione finale dell'attività al 31 dicembre 1996. Il business plan prevedeva un importo di Euro 4.130.619,35; è stato investito un importo di Euro 3.243.912,12; con gli investimenti effettuati dai privati si arriva ad un importo di Euro 3.592.643,09. La contribuzione pubblica (ripartita tra fondi comunitari, nazionali e provinciali) è stata di Euro 2.382.428,45. La partecipazione finanziaria del Consorzio B.I.M. Brenta al progetto è stata pari ad Euro 65.203,51

ALTRI PROGETTI

PROGETTO "LEARNING SUSTAINABILITY – RECITE II – ANNI 1999/2001

PROGETTO "EUROPEAN NETWORK OF VILLAGE TOURISM – ANNI 2003/2006

2.2 STRUTTURA TECNICO AMMINISTRATIVA DEL GAL

Descrizione dell'organigramma

Il GAL si è costituito in forma di Associazione senza scopo di lucro in data 04 ottobre 2016; l'organo decisionale è costituito da un CONSIGLIO DIRETTIVO composto da 18 membri nominati dalla base associativa composta dagli enti pubblici e dei soggetti privati che hanno aderito alla costituzione del GAL. Al suo interno verrà nominato un Presidente in qualità di rappresentante legale ed un vicepresidente. Spetta al direttivo la deliberazione di tutte le decisioni amministrative e finanziarie relative alla gestione del GAL e della Strategia SLTP.

Per le funzioni tecnico – operative si avvarrà di uno staff tecnico individuato mediante un bando ad evidenza pubblica e costituito da:

- 1) un Direttore tecnico;
- 2) un Responsabile amministrativo con funzione di monitoraggio e valutazione;
- 3) un assistente tecnico.

Questa impostazione permetterà anche di rispettare la necessaria separazione dei ruoli in fase **istruttoria e di collaudo dei progetti** visto che il funzionario revisore deve essere diverso nelle due fasi ed essere di grado superiore rispetto al funzionario istruttore.

FUNZIONI IN FASE ISTRUTTORIA

Funzionario istruttore	Assistente tecnico
Funzionario revisore	Direttore tecnico
Funzionario amministrativo	Responsabile amministrativo

FUNZIONI IN FASE DI COLLAUDO DEI PROGETTI

Funzionario istruttore	Direttore tecnico
Funzionario revisore	Presidente GAL
Funzionario amministrativo	Responsabile amministrativo

Il personale verrà assunto a seguito di una selezione tramite la pubblicazione di un bando ad evidenza pubblica; i candidati verranno scelti sulla base dei seguenti requisiti di massima, definiti dal Consiglio direttivo del GAL, che saranno integrati e meglio definiti successivamente:

- titoli di studio;
- conoscenza delle discipline, dei regolamenti e delle normative che regolano gli interventi comunitari, nazionali e regionali;
- esperienza nel campo della programmazione e della gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari, con fondi nazionali e con fondi regionali;
- idee e proposte progettuali per la definizione e promozione di ulteriori strategie di sviluppo locale.

I criteri di selezione e valutazione dei candidati non sono ancora stati definiti nel dettaglio in quanto alcuni aspetti sono ancora in fase di valutazione di merito volta a dotare la struttura di personale qualificato, organizzato e propenso alla progettualità ed innovazione rispetto alle strategie di

sviluppo locale.

In questa fase non è stato possibile raggiungere un accordo con il Partenariato della macro area 2 e quindi non verranno condivise le funzioni con l'altro GAL.

Per quanto riguarda i costi relativi all'inquadramento retributivo e funzionale del personale previsto è stato preso a riferimento il contratto delle autonomie locali con le seguenti qualifiche:

- direttore;
- funzionario abilitato ingegnere -categoria D - livello base;
- collaboratore indirizzo amministrativo – contabile – categoria C - livello evoluto.

La retribuzione prevista per tale inquadramento è stata rapportata ai parametri del CCNL del Commercio prendendo come base il monte ore settimanale (36 ore) previsto per il contratto delle Autonomie locali.

In particolare la retribuzione annua (al netto degli oneri ditta) ammonterà rispettivamente a:

FUNZIONE	COSTO LORDO DIPENDENTE AL NETTO DEGLI ONERI GAL
DIRETTORE	€ 55.759,00
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	€ 31.849,00
ASSISTENTE TECNICO	€ 33.955,00

1.3. COMPONENTI DEL DIRETTIVO DEL GAL TRENTINO ORIENTALE

In data 4.10.2016 SI è

Il GAL TRENTINO ORIENTALE in data 12 ottobre ha nominato i propri rappresentanti nel direttivo che è così composto:

Composizione dell'organo decisionale

Composizione dell'organo decisionale	Componenti privati		Componenti maschile		Componente femminile		Componenti femminili under 40 anni		Componenti maschili under 40 anni	
	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale
	11	61,11%	16	88,88%	2	11,12%	0	0,00%	4	25%

ENTE	NOMINATIVO	RESIDENZA	DATA DI NASCITA
Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano del Fiume Brenta	Pecoraro Stefano	Telve (TN)	13.01.1973
Comunità Alta Valsugana Bersntol	Caresia Pierino (Presidente)	Fornace (TN)	24.05.1956
Comunità Valsugana e Tesino	Pedenzini Attilio (Vicepresidente)	Castel Ivano (TN)	30.01.1967
Comunità di Primiero	Pradel Roberto	Primiero San Martino di Castrozza (TN)	25.03.1964
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	Carbonari Nicoletta	Folgaria (TN)	25.04.1959
Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino	Zortea Giacobbe	Primiero San Martino di Castrozza (TN)	30.06.1974
Commissione Provinciale Pari opportunità tra uomo e donna	Patrizia Montermini	Trento	11.10.1959
APT Valsugana	Ravelli Stefano	Villazzano - Trento	09.10.1969
APT San Martino di Castrozza-Passo Rolle-Primiero-Vanoi	Manuel Corso	Primiero San Martino di Castrozza (TN)	23.10.1980
Consorzio turistico della Vigolana	Daniele Corsini	Altopiano della Vigolana (TN)	10.01.1975
APT Folgaria Lavarone Luserna	Rech Michael	Folgaria (TN)	16.09.1988
Associazione Ecomuseo del Vanoi	Gubert Daniele	Imer (TN)	20.06.1972
COLDIRETTI Trento	Marchesini Raffaele	Pergine Valsugana (TN)	23.04.1988
CIA Trentino	Ropelato Elvio	Castel Ivano (TN)	05.03.1973
Acli Terra associazione professionale agricola	Capra Davide	Carzano (TN)	17.09.1972
Associazione agraria Borgo	Abolis Carlo	Borgo Valsugana (TN)	29.01. 1966
Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento	Nicola Svaizer	Primiero San Martino di Castrozza (TN)	20.08.1979
Confcommercio Imprese per l'Italia- Trentino	Gianni Beretta	Levico Terme (TN)	24.08.1972